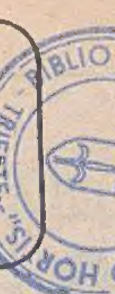
Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia



IL PICCOLO

Sabato, 3 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 53 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO PER ARGINARE LA CRISI NEL SETTORE

In prepensione a 50 anni gli operai nella siderurgia

Meno controlli doganali per i trasporti merci fra i paesi della Comunità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I lavoratori siderurgici potranno andare in pensione a 50 anni. Questo è uno dei provvedimenti decisi ieri dal Consiglio dei ministri. Il prepensionamento in siderurgia fa parte di una serie di norme per arginare la crisi in questo settore, evitando il ricorso a migliaia di licenziamenti.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega per l'emanazione di un nuovo codice di procedura civile, ed è stato inoltre approvato un disegno di legge di riforma delle ferrovie dello stato; sono state confermate le norme che vietano ai poliziotti di iscriversi a partiti politici, e sono state varate delle norme per snellire i controlli e le formalità doganali per il trasporto merci tra i paesi della Cee.

Ieri, i ministri hanno discusso inoltre altri due argomenti: l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo e il disegno di legge per la perequazione del trattamento pensionistico dei pubblici dipendenti.

Il ministro del lavoro De Michelis ha assicurato che la nuova normativa sulle pensioni dei pubblici dipendenti «verrà raccordata entro un paio di settimane con la riforma generale delle pensioni, in fase di elaborazione».

Saranno approvate nella prossima riunione del governo le norme per l'elezione al Parlamento europeo in quanto tra i partiti ancora non è stato raggiunto un accordo su due punti: la suddivisione delle circoscrizioni elettorali e l'eventuale sbarramento per ridurre la frammentazione dei partiti.

Siderurgia — Il governo ha varato una serie di disposizioni che sono conseguenti agli accordi intervenuti a Bruxelles, che prevedono la riduzione della produzione di 5 milioni e ottocento mila tonnellate. Per le imprese che smantelleranno gli impianti, in modo da ridurre la produzione sono previsti incentivi per complessivi 650 milardi di cui 150 milardi riservati ai tubifici.

Sarà consentito il prepensionamento dei lavoratori siderurgici a 50 anni per agevolare l'esodo della manodopera. Sono previsti interventi della Gepi nelle zone di Pallanza e Verbania e in favore degli stabilimenti meccanici di Terni e Arezzo. Saranno inoltre snelliti i procedimenti di incentivazione a favore delle aziende minori per favorire l'innovazione tecnologica.

È intenzione del governo procedere in tempi stretti per l'approvazione di queste disposizioni, ma sembra escluso il ricorso a un decreto legge e molto probabilmente si agirà attraverso un disegno di legge. Soltanto nel caso il Parlamento ne ritardasse l'approvazione si farà ricorso al decreto.

Riforma dell'azienda ferroviaria — Le ferrovie dello Stato saranno riorganizzate secondo una logica prettamente imprenditoriale. L'azienda si trasformerà in pratica in un nuovo ente pubblico. Il ministro dei trasporti non ne sarà più il capo perché l'attività del nuovo ente sarà regolata dalle norme del codice civile e amministrata da organi propri. I dipendenti della nuova azienda ferroviaria vedranno il proprio rapporto di lavoro regolato dal diritto privato. Il disegno di legge assicura il passaggio di tutti i dipendenti delle ferrovie dello Stato alla nuova azienda.

Le tariffe saranno stabilite dagli organi dell'azienda con l'eccezione del traffico nazionale le cui tariffe, a prezzi politici, saranno stabilite dallo Stato.

Al ministro dei trasporti spetta la nomina e la revoca del presidente e degli altri componenti il consiglio d'amministrazione e il controllo sulla gestione dell'azienda. Scopo primario di questa riforma è comunque quello di favorire l'economicità della gestione

Dogane — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sull'azione della direttiva che prevede l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti merci tra i paesi della Cee. I controlli saranno limitati allo stretto indispensabile. Il provvedimento sul personale delle dogane sarà esaminato la prossima settimana.

Codice di procedura civile — Il nuovo processo sarà semplificato. E' prevista inoltre l'istituzione del giudice monocratico di primo grado.

Giuseppe Sanzotta

Psichiatria: riforma della riforma Rischio di riapertura dei manicomi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma psichiatrica sarà riformata. È presto per avanzare previsioni sui tempi ed è anche prematura qualsiasi indicazione concreta circa i contenuti delle modifiche che saranno apportate, ma quel che conta è che dopo anni e anni finalmente la macchina si è messa in moto. In ogni caso, leggendo in trasparenza il prudente linguaggio governativo, gli operatori del settore temono di individuarvi il proposito di una riapertura dei manicomi anche se in forma surretizia. In questa stessa pagina pubblichiamo il parere in proposito di un esperto.

A far scattare il meccanismo è stato il Consiglio dei ministri che, su proposta del ministro della sanità Degan, ha varato un disegno di legge in proposito. Nulla di definitivo, si è detto, ma solo una definizione di argomenti che necessariamente dovrà essere integrata dal Parlamento.

Lo ha ricordato lo stesso Degan lasciando Palazzo Chigi in anticipo rispetto ai colleghi: «Il disegno di legge approvato — ha detto ai giornalisti — è in realtà un contributo che si dà ben sapendo che il dibattito a Montecitorio e a Palazzo Madama sarà molto aperto e libero di apportare modifiche. Il che significa — ha aggiunto — che anche il ministro della sanità si riserva ulteriori contributi».

Ma vediamo di che tipo è il «contributo» dato dal governo. Innanzitutto viene demandata alla legge regionale l'istituzione del dipartimento di salute mentale con funzioni preventive, curative e riabilitative.

Il dipartimento dovrà essere articolato in: 1) servizi di assistenza sanitaria domiciliare e ambulatoriale, con funzioni prevalentemente preventive e di terapia intensiva; 2) servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso gli ospedali generali, con funzioni prevalentemente curative dei malati acuti; 3) servizi di assistenza socio-sanitaria in residenze apposite, per trattamenti protratti.

È quindi previsto in primo luogo il trattamento sanitario volontario nelle ipotesi di interventi di prevenzione, cura e riabilitazione. Negli altri casi le cure vengono prestate come trattamento sanitario obbligatorio a condizione che coesistano: a) alterazioni psichiche; b) necessità di urgenti interventi terapeutici; c) rifiuto di assistenza da parte dell'infermo; d) assenza di condizioni e circostanze di tempestivi e idonei interventi extraospedalieri.

C'è un altro punto di particolare interesse tra quelli previsti dall'esecutivo. Quando si demanda alla legge regionale il compito di organizzare e vigilare sui servizi di tutela della salute mentale, si prevede la formazione di una commissione consultiva della quale faranno parte, per la prima volta a pieno titolo, i rappresentanti dei familiari.

Inoltre l'articolo 3 prevede il superamento degli ospedali psichiatrici in linea con l'indirizzo della legge 180.

Per ovviare alla grave carenza di strutture, che è spesso causa di disagio per i familiari dei malati, le nuove norme prevedono la possibilità per le regioni di stipulare convenzioni particolari con le cliniche universitarie.

Infine, in caso di protrazione della degenza oltre il trentesimo giorno, «il trattamento sarà attuato presso un idoneo servizio di assistenza sociosanitaria che, ove è necessario, può chiedere un nuovo trattamento obbligatorio in condizione di degenza ospedaliera».

T. G.

Cinque anni di esperienze sembrano dimenticati

Di nuovo si ripropongono i manicomi. Il consiglio dei ministri, prestando molta attenzione alle parole, ai nuovi modi di dire, di parlare di assistenza psichiatrica, ha dichiarato, attraverso il suo disegno di legge, la sua stessa sconfitta di fronte a un programma di largo respiro e di grande rilievo sociale e umano.

Il recupero delle vecchie strutture manicomiali viene auspicato sotto forma di «istituti per la riabilitazione». Anni di lavoro scientifico hanno dimostrato quanto sia l'«istituto», la vita dentro le mura, a determinare la regressione, la cronicità, le spaventose condizioni di abbandono che tutti in questi ultimi anni hanno potuto conoscere proprio attraverso l'apertura dei manicomi e l'incontro con quanti avevano dovuto subire quell'esperienza. Come si può pensare di «riabilitare» in questi istituti se ancora una volta non si affronta con coraggio il problema della vita delle persone, che proprio in questi istituti sono state dimenticate e abbandonate?

La legge del 1904 che istituiva i manicomi, dopo 75 anni non era ancora stata del tutto realizzata, molte province non avevano ancora il «loro manicomio». Oggi, a cinque anni dalla legge 180, il consiglio dei ministri propone di modificarla «in termini — si legge nelle agenzie — di maggiore aderenza alla realtà e alle esigenze sociali. E lo si fa senza aver predisposto adeguati strumenti di ricerca e di valutazione dell'efficacia del nuovo modello, mentre la commissione sanità della Camera e del Senato sono al lavoro per reperire i primi dati reali, conoscitivi sull'applicazione della legge. E quindi sulla sua aderenza alla realtà e alle esigenze sociali.

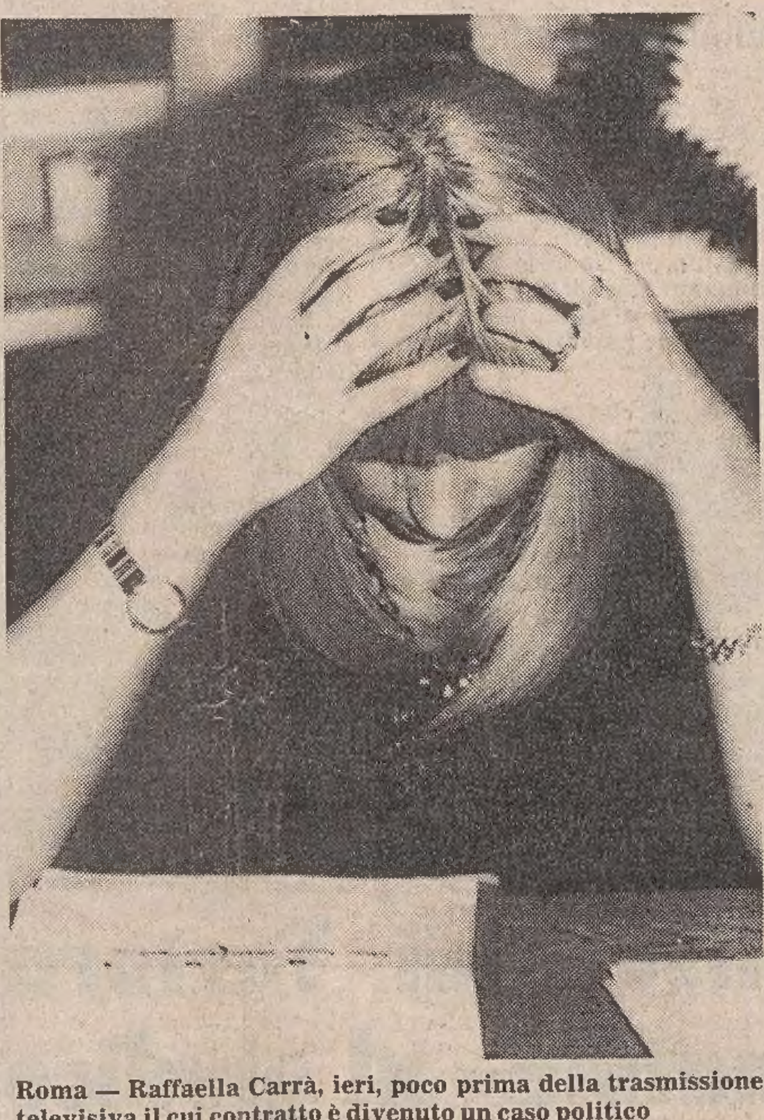
In tante città italiane, nel corso di questi cinque anni, molto è stato fatto anche senza il sostegno finanziario che prima di ogni altra cosa il governo avrebbe dovuto fornire. Molti tecnici, amministratori, cittadini e famiglie stesse sono impegnati in piani di trasformazione che richiederebbero una risposta attenta da parte del governo e non disegni di legge approssimativi come quelli che periodicamente si ripropongono.

Si prefigura un organismo di partecipazione delle famiglie dei malati di mente. Se ne sottolinea l'alto valore democratico. Una tale proposta rischia d'inserire ancora una volta uno speciale statuto di tutela del malato di mente. La legge 180, che non si dice di voler abrogare, ha ridato voce e diritto al cittadino malato. Perché allora non proporre anche lui come partecipante a questi organismi democratici?

I ministri prevedono di ricoverare il paziente in apposite strutture nel caso in cui la cura si debba protrarre oltre trenta giorni. A chi ha lavorato in manicomio, questi trenta giorni suonano sinistri. Dopo trenta giorni, infatti, la vecchia legge del 1904 prevedeva il ricovero definitivo e la perdita di ogni diritto.

Giuseppe Dell'Acqua
psichiatra, primario del centro di salute mentale di Barcola

DIVENTA UN AFFAIRE NAZIONALE IL CASO DELLA SOUBRETTE TUTTA D'ORO



Roma — Raffaella Carrà, ieri, poco prima della trasmissione televisiva il cui contratto è divenuto un caso politico

Monito da Palazzo Chigi: per Raffaella si esagera

Zavoli, convocato, rilancia: «È tutta colpa del vuoto legale»

ROMA — E' al terzo posto nella classifica effettuata la scorsa settimana da «Mixer» sui personaggi più amati e popolari fra gli italiani dopo Pertini e papa Wojtyla. Con la sua trasmissione è riuscita a catalizzare l'attenzione di circa 6 milioni di spettatori, infrangendo il primato delle telenovelas brasiliane che imperversano sulle private. E' giusto che per «assicurarsela» in esclusiva la Rai offra un miliardo e 860 milioni per tre anni (cifra che sarà ammortizzata in tre mesi di trasmissione, garantiscono i dirigenti), mentre il Paese è chiamato a concorrere con vistosi «tagli» sulla busta paga alla lotta contro l'inflazione?.

Stiamo parlando di Raffaella Carrà e del suo programma «Pronto Raffaella», che va in onda ogni giorno su Raiuno a mezzogiorno e mezzo. L'«onorario» della Carrà è stato ritenuto eccessivo dal presidente del Consiglio, che ha chiesto al sottosegretario Giuliano Amato di esprimere la sua «contrarietà e la sua perplessità in merito» al presidente del consiglio d'amministrazione della Rai, Sergio Zavoli, convocato d'urgenza ieri mattina a Palazzo Chigi.

Il problema è soprattutto d'immagine: la Rai è un servizio pubblico e i telespettatori, oltretutto, pagano un canone annuale per usufruirne, come giustificare un tale investimento di spesa senza suscitare la protesta dei lavoratori?

Canale 5 o Retequattro, invece, essendo televisioni private, non devono giustificare niente a nessuno anche per l'assenza di una legge di regolamentazione, e possono offrire tranquillamente agli stessi personaggi «creati» dalla Rai le cifre da capogiro (Heather Parisi ha stipulato un contratto di tre miliardi con Canale 5) che hanno contribuito a far lievitare il mercato Tv. A questo punto il problema è di definire attraverso una legge di regolamentazione delle private, il nuovo ruolo della Rai, che non esercita più in regime di monopolio.

Sarà lo stesso Craxi, all'inizio della settimana, ad avviare i contatti con tutte le forze politiche, comprese quelle dell'opposizione, interessate alla riforma della Rai. Nel colloquio con Amato, Zavoli ha sottolineato la penalizzazione della Rai su tutti i fronti «per il perdurare di una legge incongrua. La Rai — ha detto Zavoli — non può uscire dal mercato pena il suo declino, né può calmierarlo da sola. Stabilire il quadro delle responsabilità singole e generali — ha aggiunto Zavoli — spetta alle forze politiche, che non hanno provveduto nemmeno al rinnovo del consiglio d'amministrazione, scaduto da oltre otto mesi».

Ma in attesa che le forze politiche si muovano Zavoli propone agli operatori privati di sedersi attorno a un tavolo «per concertare insieme le misure più efficaci per contenere una spirale non più governabile, che è l'esatto contrario di quanto serve al Paese». Raccoglieranno la proposta di Zavoli, Berlusconi e Mondadori, i «capi» dei networks più prestigiosi che stanno facendo vacillare l'impero della Rai? Fino a ora dalle due emittenti private non è arrivata nessuna reazione.

La polemica infuria, invece, a livello politico. E' stato soprattutto il gesto di Craxi di convocare Zavoli a Palazzo Chigi ad attirare le critiche sia di alcuni consiglieri d'amministrazione, sia dei membri della commissione di vigilanza, che lo ritengono un'inammissibile interferenza da parte del governo.

«Pare strano che Craxi così attento ai problemi istituzionali — ha detto il consigliere democratico Bindi — non si sia accorto che un'iniziativa del genere può apparire un'interferenza nell'autonomia dell'azienda». Anche il comunista Vecchi ha sollevato dubbi sulla «correttezza dell'interessamento del presidente del Consiglio», affermando che invece di «prendersela con la Rai, il governo avrebbe dovuto regolamentare il sistema ristabilendo le regole del gioco».

R. R.

Raffa: devo star ferma a cifre ridicole?

ROMA — *«Sono molto contenta di rimanere alla Rai per altri tre anni, contenta di lavorare con tanti amici, con tecnici così bravi e un pubblico così affettuoso e vasto che dimostra di gradire sempre di più questo programma». Con queste parole Raffaella Carrà ha commentato in diretta in Tv nella puntata di ieri «Pronto Raffaella?» l'avvenuta firma del contratto che la lega alla Rai per altri tre anni.*

Il silenzio stampa in cui si era rinchiusa è finito. Raffaella Carrà torna ad essere la gentile signorina che conversa volentieri con i giornalisti: «Era inutile parlare prima — si giustifica — c'era in giro tanto di quel clamore che non volevo partecipare con inutili chiacchiere. Ho firmato ieri sera il contratto ed ora eccomi qua».

Parla spalmandosi crema e fondotinta sulla faccia, nel camerino dello studio 5 di via Teulada: «Amo molto la mia trasmissione, non volevo che morisse in una stagione, per questo sono rimasta in Rai — dice — e poi, la bambina malata che ha parlato dopo sei mesi di silenzio, il ragazzino napoletano che è tornato a casa dopo un nostro appello "in diretta". Non faccio miracoli, per carità, ma sono cose che commuovono, fanno piacere, e mi sono sembrate proprio un segno del destino che mi diceva: rimani».

Ma forse si è decisa anche perché con una network privata, per potente che sia, non può fare trasmissioni di diretta? «Anche, certo. Berlusconi ha una grande professionalità. La utilizzazione della fascia oraria di mezzogiorno l'ha inventata lui, ma che vuole, ormai alla Rai mi sento a casa mia».

Se diamo un'occhiata ai suoi costi, è una casa ben ricca. O no? «Senta, l'azienda Rai gestisce denaro pubblico e privato, è un'impresa. Io non sperpero il suo denaro. Con la mia trasmissione anzi, ne porto di più all'azienda. Mi sembra giusto che una parte dei guadagni venga anche a me. Io vivo, come tutti del mondo dello spettacolo, di una quotazione di mercato. Mi spiega perché, dopo 24 anni di professione, devo guardare salire i costi di tanta gente e rimanere ferma a cifre ridicole? Io ci pago le tasse sui miei guadagni, cosa che nel nostro ambiente non capita sempre, essendo alti, con quello che dò allo stato ci si possono costruire case, ospedali e così via».

A proposito di cifre. Il suo contratto triennale inaugura una linea nuova. Lei avrà direttamente dalla Rai un miliardo e 860 milioni, cioè 620 milioni all'anno. Altri 3 miliardi e rotti li riceverà attraverso una percentuale sulle «sponsorizzazioni» che la Rai utilizzerà per spettacoli e iniziative varie. Vuol dire che la vedremo ballare con le magliette della Coca-Cola?

«Sarà qualcosa di molto più grosso. In tutto l'inferno di questi giorni ancora non è stato definito di cosa si tratterà. Ne riparleremo il prossimo autunno. Ma vorrei precisare che mi sembra giusta questa linea. Se una trasmissione o un personaggio ha successo — e io mobilito una media di 8 milioni di telespettatori al giorno — è ovvio che la pubblicità legata a quel programma sia pagata in proporzione».

INTERVENTO AL CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA A MILANO

La formula Craxi per l'Italia: garantire la stabilità politica

Gli imprenditori analizzano il futuro - I piani del governo nell'era post-industriale

ROMA — «L'Italia ha bisogno di un lungo periodo di stabilità politica. Dico questo non in difesa di una formula di governo quanto in difesa della validità di un sistema. Le formule possono subire correzioni e sostituzioni, la stabilità politica non deve subire travagli prolungati o interruzioni pericolose». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, parlando ieri al convegno della Confindustria «Incontro sul futuro».

Craxi, nel suo intervento, ha affrontato il problema della riforma delle istituzioni (augurandosi che l'apposita commissione parlamentare sappia definire «risultati di grande rilievo»), i temi economici (annunciando la presentazione, entro marzo, di una serie di nuove proposte di politica industriale), il dialogo Est-Ovest, la posizione italiana nella Comunità Europa, i problemi sociali, la finanza pubblica e l'occupazione. Ecco, in particolare, i temi affrontati

Situazione internazionale: «Non credo — ha detto Craxi —che nei prossimi anni conosceremo il "day after", il giorno di disperazione e di immane distruzione dopo l'esplosione di un conflitto nucleare, anche se siamo consapevoli che la crescente pericolosità delle tecniche distruttive rende plausibili i più grandi timori.

Il ruolo dell'Italia: «Non dovrà esserci nei prossimi anni — ha detto Craxi — un riflusso della politica estera italiana verso quella che la relazione introduttiva al convegno ha definito come una sorta di "nazionalismo opportunista"».

«L'Italia — ha aggiunto il presidente del Consiglio — sta e starà nell'Alleanza atlantica con un ruolo di piena responsabilità, così come è legittima la nostra richiesta di piena partecipazione ad ogni forma di consultazione e di coordinamento difensivo europeo».

L'Italia e la Cee: «Non può essere scambiata per una forma di nazionalismo opportunista — ha affermato Craxi — la nostra contestazione di politiche ed orientamenti emersi in seno all'Europa comunitaria, fatti a misura troppo scomoda per gli interessi vitali del nostro Paese.

Guardiamo «con preoccupazione — ha aggiunto il presidente del Consiglio — ad una crisi dell'Europa comunitaria che deve essere superata di slancio con nuove idee, nuove istituzioni, nuove e maggiori risorse». Il ruolo dell'Italia non sarà comunque quello di «gendarme del Mediterraneo di cui parlano gli ideologi esaltati nei testi del residuo brigatismo ».

Riforma delle istituzioni: «Spero che in questo campo — ha detto Craxi — non prevalgano fumisterie accademiche, linee esclusive ed evasive». «Sarebbe grave» se la commissione bicamerale non giungesse a risultati «di grande rilievo».

Sindacato: «Entrato in un tempo di crisi — ha osservato il presidente del Consiglio — esso deve scegliere tra la via distruttiva dei conflitti intestini, della riduzione progressiva della propria rappresentatività e della propria identità, i pericoli di un inconcludente riflusso massimalistico e quella di una riflessione di fondo circa le condizioni generali di vita e di sviluppo».

Situazione economica: «Lo Stato si trova ormai alle prese con uno squilibrio della finanza pubblica di proporzioni del tutto inaccettabili e tali da richiedere lo sviluppo, nel prossimo triennio, di un'azione, graduale ma ferma, di risanamento e di sostanziale riequilibrio. Ferma di fronte all'evasione fiscale, alla spesa incontrollata, all'assistenzialismo ingiustificato.

«La prima fase di politica economica — ha detto Craxi — ha segnato l'avvio di una svolta positiva nei conti dello Stato. Per la prima volta, nel decennio, si conta di realizzare un minor divario tra entrate e uscite e una riduzione del deficit almeno in termini reali. La stessa contrastata fase della politica dei redditi, con il verificarsi del concorso di autodisciplina e di coerenza richiesto a vaste categorie sociali, rende possibile una riduzione del tasso di inflazione tendenziale».

Politica industriale: «Il ministro dell'industria — ha annunciato il presidente del Consiglio — presenterà entro marzo al Parlamento nuove proposte di politica industriale secondo le linee concordate nel programma di governo e in parte già delineate nel protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto recentemente con la grande maggioranza delle organizzazioni rappresentative delle forze sociali.

«Sono misure — ha aggiunto — che riguardano il credito agevolato all'investimento, i finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo, l'indispensabile sostegno all'innovazione tecnologica e ai settori più avanzati, nonché misure di sostegno al sistema delle piccole e medie imprese».

Settore in crisi: «Non ci sotrarremo — ha concluso il presidente del Consiglio — al dovere di venire incontro alle esigenze di ristrutturazione di alcuni settori maturi, soprattutto nelle aree in cui tali crisi strutturali determineranno più pesanti e dolorosi effetti sociali. Ma occorrerà tener fede a un principio che gli esperti di politica industriale da tempo raccomandano: quello di tenere ben distinti strumenti e risorse destinate a risolvere situazioni di crisi dagli strumenti e dalle risorse impegnate a preparare la transizione verso il futuro».

A PAGINA 2

Quanto guadagnano i divi negli Usa

NELLE PAGINE INTERNE

«Pax» siriana per il Libano

L'«andata a Canossa» del Presidente libanese Amin Gemayel avrebbe prodotto il primo risultato: durante i colloqui a Damasco, il Presidente siriano Assad ha dettato le sue condizioni per un rilancio del processo di «riconciliazione» nazionale in Libano, questa volta all'ombra delle baionette siriane. Il piano prevede tra l'altro la riconvocazione della conferenza di Ginevra che riunisce le varie fazioni.

Si tratta ora di far accettare lo schema alle forze islamiche e di sinistra, alle quali viene promesso un più ampio potere nell'ambito del «compromesso» istituzionale. A tale scopo, Assad ha convocato i leader degli sciiti, dei drusi e dei cristiani non-falangisti.

A pagina 15

Parla la mamma del tifoso morto

«Posso perdonare un errore. Non accetterò mai che si tenti di coprire tutto». Questa una delle dichiarazioni della mamma di Stefano Furlan, il giovane tifoso della Triestina morto giovedì notte dopo venti giorni di agonia. Secondo alcune testimonianze era stato picchiato da un poliziotto al termine del derby dell'8 febbraio con l'Udinese.

Stamane il professor Renato Nicolini eseguirà l'autopsia sul corpo di Stefano. La data dei funerali non è stata ancora fissata. Probabilmente si svolgeranno lunedì o martedì, appena il sostituto procuratore della Repubblica avrà firmato l'autorizzazione. La polizia ha intanto denunciato per danneggiamento una ventina di tifosi che — secondo l'accusa — avrebbero divelto parte della rete di recinzione della curva Nord, prima dell'inizio di Triestina-Udinese.

(Servizio in pagina del Nord-Est)

PRIMO PUBBLICO INTERVENTO DEL NUOVO SEGRETARIO DEL PCUS

Cernenko sui missili come Andropov

Si tornerà a Ginevra solo se gli Usa ritireranno «Cruise» e «Pershing» - Ai russi: lavorate meglio

MOSCA — Dalla tribuna del palazzo dei congressi al Cremlino, durante un comizio con cui ha solennemente chiuso la «campagna elettorale» per il rinnovo del Parlamento, il neo-segretario generale del Pcus Constantin Cernenko ha ieri invitato gl Stati Uniti a dimostrare nei fatti la disponibilità — espressa a parole — al dialogo con l'Urss e ha riaffermato che la superpotenza socialista non ritornerà al tavolo dei negoziati di Ginevra sui missili se prima la Nato non rinuncerà all'installazione dei «Pershing» e dei «Cruise» in Europa occidentale.

Con voce esitante, colpi di tosse e fiato affannoso, il nuovo leader sovietico ha parlato per 48 minuti, di cui più di trenta dedicati alla politica interna. Per quaranta volte è stato interrotto da scroscianti applausi.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, l'exdelfino di Breznev ha esordito con un attacco alle «aggressive forze dell'imperialismo americano». Ha accusato gli Stati Uniti di avventurismo, militarismo, aspirazione al dominio mondiale, resistenza al progresso e violazioni nei confronti dei diritti e della libertà dei popoli.

A questo proposito Cernenko si è soffermato su Cuba, avvertendo che totale è la solidarietà dell'Urss nei confronti dell'isola caraibica a suo giudizio minacciata dagli Usa, e ha ricordato l'invasione del Libano, l'occupazione di Grenada, la «guerra non dichiarata contro il Nicaragua», «le minacce alla Siria» e infine «la trasformazione dell'Europa occidentale in una base di lancio per missili americani nucleari puntati sull'Urss e sui suoi alleati».

Di fronte all'«aggressiva» strategia della Casa Bianca, il «numero uno» del Cremlino ha fatto presente che l'Urss dà molta attenzione al rafforzamento delle proprie capacità di difesa e allo stesso tempo raddoppia e triplica gli sforzi nel «perseguire una politica di pace e di cooperazione internazionale».

«Siamo contro la competizione nell'aumento degli arsenali nucleari... per quanto riguarda l'Europa, vorremmo che essa fosse libera da armi atomiche di medio raggio e tattiche» ha dichiarato Cernenko e ha accusato l'amministrazione Reagan di aver utilizzato i negoziati euromissilistici di Ginevra «come uno strumento di propaganda per camuffare la corsa agli armamenti e una politica di guerra fredda».

«Noi — ha ammonito Cernenko — non parteciperemo a questo gioco. Gli americani hanno creato gli ostacoli ai negoziati sia sui missili europei sia strategici dispiegando i loro missili in Europa. E' la rimozione di tali ostacoli che, oltre a rimuovere la necessità delle nostre contromisure, offrirebbe una via d'uscita per elaborare un accordo mutualmente accettabile».

Ad avviso del leader sovietico se la Casa Bianca è davvero interessata al dialogo con l'Urss, come afferma a parole, lo deve dimostrare con i fatti: «Noi siamo perché entrambe le parti facciano un primo importante passo nella direzione del dialogo senza perdere tempo».

Nella parte del suo discorso dedicata alla politica estera, il neo-segretario generale del Pcus ha auspicato una normalizzazione dei rapporti con la Cina, ma non ha nascosto le difficoltà esistenti: le consultazioni politiche in corso tra le due superpotenze socialiste «mostrano che rimangono differenze su un certo numero di questioni di principio».

In politica interna, Cernenko si è sostanzialmente impegnato a continuare sulla strada del suo predecessore Yuri Andropov. «Per vivere meglio, bisogna lavorare meglio» ha ammonito e ha insistito sulla necessità di «mutamenti qualitativi nell'economia nazionale».

«Durante gli ultimi cinque anni, le complicazioni della situazione internazionale ci hanno costretto a stornare considerevoli risorse verso bisogni connessi al consolidamento della difesa del paese» ha sottolineato il capo del Pcus, promettendo un aumento degli sforzi per migliorare il benessere dei sovietici.

Cernenko ha rivelato che il raccolto cerealicolo del 1983 è stato nell'Urss «superiore ai 190 milioni di tonnellate». La cifra non era finora stata resa nota, così come viene taciuta da ormai tre anni, da quando cioè gli obiettivi fissati dal piano quinquennale (238-243 milioni di tonnellate in media all'anno) hanno cominciato ad apparire sempre più irraggiungibili. In sostanza si tratta di un risultato inferiore al previsto del 17 per cento.

Intanto il vicepresidente della presidenza collegiale jugoslava, Vidoje Zarkovic, è tornato da Mosca con l'assicurazione che anche il successore di Andropov, Cernenko, rispetterà nei rapporti bilaterali — compresi quelli tra i partiti comunisti dei due paesi — «le dichiarazioni di Belgrado del 1955, di Mosca del 1956 e gli altri documenti congiunti sottoscritti» in successivi incontri al «vertice», i quali hanno tutti affermato i principi di indipendenza, di uguaglianza, e di non interferenza.

SOLO LA PROSSIMA SETTIMANA SI DELINEERÀ LA SORTE DEL PROVVEDIMENTO

Una battaglia sul super-decreto Slittano i lavori in commissione

I comunisti decisi a seguire la linea dura - Il problema delle audizioni dei sindacalisti

ROMA — Solo all'inizio della prossima settimana si delineerà la sorte del decreto che stabilisce gli scatti di contingenza per l'84; lunedì sera — dopo una nuova seduta dell'ufficio di presidenza della commissione bilancio del Senato, dove il provvedimento è in discussione — si saprà se le successive riunioni della commissione saranno, o meno, arricchite dall'intervento delle confederazioni sindacali e — come specificatamente richiesto dal Pci — del Cnel. Ieri mattina, la prevista seduta del «bilancio» su decreto non si è tenuta.

Quello delle audizioni del sindacato è il più delicato tra i numerosi problemi che hanno accompagnato la discussione del decreto fin dalle prime battute. Ieri, il capogruppo comunista Chiaromonte ha specificato che l'audizione del sindacato ha lo scopo di sollevare il problema dell'ammissibilità di un intervento legislativo in una materia, quale quella della scala mobile, che dovrebbe essere riservata alla trattativa diretta tra le parti sociali.

Se le audizioni di terranno, chiederemo ad esempio alla Cisl — ha proseguito Chiaromonte — perché sia stata d'accordo sulla strada del decreto. Anche il dc Pagani, relatore al decreto, ha parlato ieri mattina dell'opportunità di ascoltare «subitissimo» le parti sociali, purché l'iniziativa non venga strumentalizzata dal Pci in senso ostruzionistico. Pagani lascia intendere che l'intervento dei sindacati potrebbe evitare il «muro contro muro» col Pci.

Non è vero — ha subito replicato Chiaromonte — che, attraverso queste audizioni, tra l'altro ancora da decidere, si possa «spuntare» un atteggiamento più morbido sul decreto da parte del Pci. Piuttosto, è esatto che il Pci ha fin dal primo momento mirato a verificare la possibilità di «ricompattare» il sindacato sulla prospettiva di una rinegoziazione tra le parti sociali sulla scala mobile.

Se ciò avvenisse — ha concluso Chiaromonte — l'art. 3 del decreto (appunto quello che fissa i nove scatti di contingenza) potrebbe cadere, e il dibattito limitarsi ai prezzi e alle tariffe. Tutto comunque — come si è accennato — sarà stabilito dopodomani sera dall'ufficio di presidenza della commissione bilancio; martedì, poi, vi sarà la conferenza dei capigruppo del Senato.

Il presidente della commissione bilancio, Ferrari Aggradi (Dc), ha spiegato che la mancanza di impegni da parte dell'opposizione di sinistra sui tempi e sui modi di svolgimento dei lavori lo ha determinato a far slittare a martedì mattina la seduta della commissione fissata per ieri mattina.

Ciò, anche considerata la disponibilità di tutti i gruppi (comunista compreso) per lo svolgimento di sedute notturne in commissione.

La decisione di giovedì di Ferrari Aggradi di consentire lo svolgimento della relazione del senatore Pagani, ponendo fine alle pregiudiziali comuniste, è stata oggetto di una protesta formale del senatore Chiaromonte al presidente del Senato Cossiga.

BIGLIETTI PIÙ CARI DELL'8 PER CENTO

Da lunedì aerei-d'oro Aumentano le tariffe

In maggio ci sarà un ulteriore «ritocco» del 5 per cento

ROMA — Le tariffe aeree delle linee nazionali coperte dall'Alitalia, dall'Ati, dall'Aermediterranea e dall'Alisarda aumenteranno dell'8 per cento da lunedì. Lo ha deciso il ministro dei trasporti Signorile dopo aver esaminato le richieste delle compagnie aeree (+12 p.c.) e il parere della commissione Sangalli (+10 p.c.). A questo aumento ne seguirà un secondo (+5 p.c.) a partire dal 7 maggio.

Su base annua, però, l'aumento complessivo non sarà del 13 p.c. ma del 9,8 p.c. Va, infatti, tenuto presente che le richieste delle compagnie di un aumento del 12 p.c. erano relative al periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1984, così come l'aumento suggerito dalla commissione Sangalli (+10 p.c.).

Per i primi due mesi di quest'anno le tariffe sono rimaste invece ferme e per altri due mesi (fino al 7 maggio) subiranno un incremento dell'8 p.c.

Dal 25 marzo, inoltre, saranno istituite tariffe agevolate nei collegamenti fra il Nord ed il Sud. L'attuale sistema prevede che la tariffa per il collegamento Torino-Bari con scalo a Roma, per fare un esempio, risulti dalla somma del collegamento Torino-Roma con quello Roma-Bari, più costoso del collegamento diretto Torino-Bari (e viceversa). Dal 25 marzo, invece, questo tragitto — come tutti quelli che prevedono lo scalo a Roma — costerà quanto quello senza scalo, con una riduzione mediamente del 30 p.c. circa.

Queste agevolazioni, in via sperimentale per un mese e mezzo e successivamente estese — se i risultati saranno positivi — a tutta la rete nazionale, riguarderanno inizialmente collegamenti come quelli da Milano per Bari, Brindisi, Catania, Lametia, Napoli, Palermo, Reggio C., Trapani e viceversa; da Genova per Bari, Brindisi, Catania, Lametia, Napoli, Palermo, Reggio C., Trapani e viceversa; da Torino per Bari, Brindisi, Catania, Lametia, Napoli, Palermo, Reggio C., Trapani e viceversa.

Le agevolazioni riguardano anche i voli da Trieste per Catania, Napoli, Palermo, Reggio C., Lametia e viceversa; da Venezia per Napoli, Palermo, Catania, Reggio C., Lametia e viceversa.

LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO ROSSOTTO

Il via alla «cassa» all'editrice Einaudi

Un «buco» di 60 miliardi - Le critiche dei sindacati

TORINO — Ad un mese dalla sua nomina, il commissario della casa editrice Einaudi, l'avvocato Giuseppe Rossotto, ha fatto ieri mattina il punto della situazione. E si è capito subito che la casa editrice torinese inizierà un nuovo corso nel quale Giulio Einaudi sarà un personaggio di secondo livello. Inoltre l'avv. Rossotto ha già impostato le pratiche per la cassa integrazione straordinaria per 150 dipendenti (su 352).

«Non è stato molto facile sciogliere la matassa — ha detto il commissario straordinario — anche perché è il primo caso in cui la legge Prodi viene applicata su una casa editrice». Parlando di Giulio Einaudi, ha detto: «Interpretando le direttive del ministero pare chiaro che gli ex amministratori di una azienda in crisi non debbano essere coinvolti nella nuova gestione. Ritengo comunque che sia utile una sola consulenza, seppure esterna, essendo indubbia la sua professionalità in questo determinato settore. Comunque un'eventualità del genere da parte del dottor Einaudi sarà presa in considerazione come molte altre».

Come pensa l'avv. Rossotto di ridurre le spese? Intanto c'è da registrare che non sono stati pagati, causa impossibilità liquida, gli stipendi di gennaio. Prima di tutto, ci sarà una razionalizzazione delle spese, come, ad esempio, la riduzione dei locali ed una loro utilizzazione diversa, un taglio alle bollette telefoniche, un taglio anche all'acquisto di quotidiani («Non posso spendere 50 milioni all'anno per i giornali, se gli editori me li inviassero gratis mi farebbero un piacere»).

Solo sul piano editoriale il commissario non vuole lesinare: «Ho un'immagine da difendere, un'immagine che anche da parte della concorrenza è stata definita ad alto livello».

Un dato è certo, l'Einaudi registra un buco di 60 miliardi. Ora toccherà a Rossotto pianificare l'azienda.

I sindacati da parte loro criticano l'operato del commissario. In risposta al nuovo piano di ridimensionamento hanno proclamato 4 ore di sciopero.

Emanuele Fiorilli

Dogane: incontri di Signorile Francia: accordo raggiunto

ROMA — Inizia oggi la serie di incontri fra il ministro dei trasporti, Signorile, e i colleghi di Francia, Germania, Austria e Svizzera per esaminare i problemi del traffico dei valichi alpini, in particolare, l'armonizzazione delle procedure doganali ed il loro snellimento.

Oggi, infatti, Signorile incontrerà a Roma il collega della Germania federale, Dollinger; martedì sarà la volta, a Parigi, del ministro francese Fiterman (presidente di turno del Consiglio dei ministri dei trasporti della Cee) mentre venerdì, a Venezia, Signorile incontrerà il collega austriaco, Lausecker. La serie si concluderà con il colloquio con il ministro svizzero la cui data è però ancora da definire.

Frattanto c'è da sottolineare il fatto che il ministro francese Fiterman ha annunciato di aver raggiunto un accordo coi camionisti su parte delle rivendicazioni della categoria.

I camionisti in particolare potranno godere di facilitazioni di prestigio, di un rinvio del progettato aumento dell'imposta sull'olio combustibile e di agevolazioni nell'attraversamento delle frontiere.

LA MINACCIA È QUELLA DI CITARLO PER DANNI

Dai difensori di Tortora un «ultimatum» al giudice

Chieste risposte precise sulle imputazioni entro 10 giorni

MILANO — Se il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Fontana, che conduce l'inchiesta riguardante Enzo Tortora, non darà entro dieci giorni risposte precise ai difensori del presentatore in merito ai capi di imputazione e alla richiesta di libertà provvisoria presentata il 4 febbraio, sarà citato per danni.

E' un procedimento inedito, ma basato sull'applicazione letterale dell'art. 55 (secondo comma) del codice di procedura civile, spesso citato in convegni giuridici ma finora non utilizzato.

E' quanto hanno annunciato in una conferenza stampa i difensori di Enzo Tortora: Alberto Dall'Ora, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Raffaele Della Valle, di Monza, e Antonio Coppola, di Napoli. Quest'ultimo era però assente all'incontro con i giornalisti (svoltosi nello studio di Dall'Ora) perché impegnato, appunto, nella presentazione alla cancelleria del tribunale napoletano dell'istanza ex art. 55 del codice di procedura civile.

L'articolo 55 al secondo capoverso recita che «il giudice è civilmente responsabile soltanto quando senza giusto motivo rifiuta, omette o ritarda di provvedere sulle domande o istanze delle parti e, in generale, di compiere un atto del suo ministero».

E' questo il caso — secondo i suoi legali — di Enzo Tortora, detenuto dal 17 giugno 1983 prima in carcere, poi in casa e attualmente in una clinica milanese.

Nella stessa istanza i difensori di Tortora si richiamano ad un'altra norma di legge, che è stata finora utilizzata in Italia solo in due casi, finiti davanti alla Corte europea di Strasburgo.

Si tratta dell'art. 6 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, firmata il 4 novembre 1950 a Roma e ratificata dal nostro Parlamento il 6 maggio 1963. Da questa data è quindi legge dello Stato.

La convenzione stabilisce che ogni imputato ha diritto di essere giudicato «entro un termine ragionevole», termine che ai legali di Tortora sembra essere stato ampiamente superato, almeno per ciò che concerne la fase istruttoria.

«In questa storia — sottolinea Dall'Ora — c'è sempre un pentito che vuole siano raccolte le sue preziose indicazioni. Ma nel frattempo i danni personali, patrimoniali, di pregiudizio per la carriera professionale subiti da Tortora sono enormi. Lo Stato e i giudici — aggiunge l'avvocato — debbono essere chiamati a rispondere anche perché si tratta di un caso veramente emblematico, avente portata generale, che riguarda tutti.

Intanto Enzo Tortora continua a versare in precarie condizioni di salute. L'ultimo referto dei medici della clinica che l'ha in cura dal 28 febbraio cita un'ipertensione arteriosa, un'ischemia miocardica ed una lombosciatalgia.

Attentato dinamitardo: dilaniata una donna

AGRIGENTO — Una donna è morta dilaniata dallo scoppio di un ordigno collocato all'interno della sua auto. L'attentato è stato compiuto a Canicattì. La vittima è Alfonsa Diana vedova Bonsangue, di 58 anni.

Uscita di casa, Alfonsa Diana si è diretta verso la sua vettura, una «127», per recarsi come era solita fare ogni mattina, al mercato. Ma non appena ha aperto lo sportello della macchina, è stata investita dall'esplosione. Evidentemente l'ordigno era collegato appunto con la portiera della vettura.

«CASO CARRÀ»: E QUANTO GUADAGNANO I DIVI TV IN USA?

Sedici miliardi per Johnny Carson Ma gli altri non vanno oltre gli otto

Quanto agli attori dei telefilm, in testa Tom Selleck («Magnum P. I.»): 18 miliardi

NEW YORK — *Il concetto di attrice-ballerina-cantante legata ad una sola stazione televisiva non esiste negli Stati Uniti. Anne Margret, Raquel Welch, Diana Ross si esibiscono in special televisivi una tantum e non hanno un programma fisso, di solito i programmi sono ripresi o acquistati dalle stazioni televisive a Las Vegas. Non perché la televisione non pagherebbe cifre iperboliche, ma perché le artiste vedono nella televisione una limitazione delle loro capacità.*

Ida Lupone, la protagonista di «Evita», il celebre spettacolo di Broadway, percepiva settimanalmente poco meno di mille dollari. Una «miseria» se paragonata ai compensi dei big americani, ma non per questo meno brava.

«Broadway — dice Liza Minnelli — non è Hollywood. Se ci sono meno soldi, c'è più fascino e c'è la passione e l'incontro con il pubblico. Un'attrice di Broadway potrà sempre fare televisione, ma un'attrice di televisione non potrà mai fare Broadway».

Johnny Carson, l'incontrastato re dei «talk-show» americani (le trasmissioni prese a modello da Maurizio Costanzo), è sicuramente anche il leader dei mega-compensi. Ogni anno la Nbc gli versa dieci milioni di dollari (16 miliardi di lire) ma Carson è una figura che è entrata nel mito dello show-biz. Non canta, non balla, non suona, ha fatto qualche film ma non ha avuto successo; eppure il suo spettacolo, che da venti anni viene mandato in onda 5 sere la settimana, viene visto da milioni di americani.

Johnny Carson

Quello che Johnny Carson sa fare è dire barzellette e battute di spirito. Irriverente, ma molto goliardico, sa essere graffiante senza essere offensivo. «Se Jessie Jackson è il primo candidato negro, Reagan è il primo candidato lavato nella varechina», «Reagan ha deciso di candidarsi dopo che il chirurgo plastico gli ha detto che si poteva fare un altro tiraggio della pelle», sono alcune delle sue battute.

Macro-compensi e macro-divorzi: a Carson la moglie Joanna ha chiesto per divorziare 220 mila dollari al mese, circa 2 milioni 600 mila dollari l'anno. Le precedenti due ricevono attualmente solo «poco più di un milione».

Tra Johnny Carson e gli «altri» entertainers, c'è un buco di quasi cinque milioni di dollari (8 miliardi di lire). I più popolari, Merv Griffin e Joan Rivers, percepiscono un compenso di quasi 5 milioni di dollari l'anno. Il primo è calmo, familiare, la seconda è aggressiva e molto popolare specialmente tra i giovani. Ce l'ha con Liz Taylor e ultimamente col cantante Boy George.

Per quanto riguarda gli attori veri e propri, quelli televisivi fanno la parte del leone. Il più pagato è Tom Selleck, il protagonista della fortunata serie «Magnum P.I.» che percepisce un compenso di circa 12 milioni di dollari l'anno (cioè 18 miliardi di lire), ma la società che produce i suoi telefilm, la Mca-Tv di Los Angeles, per questa cifra vende alle stazioni «minori» i telefilm già proiettati dalla Cbs, che ha il diritto di prima visione.

Seguono, ma a distanza, Joan Collins, John Forsythe e Linda Evans con poco più di due milioni di dollari l'anno per la serie «Dinasty», mentre Larry Hagman, con la diminuzione dell'indice di ascolto di «Dallas», è passato da 2 milioni di dollari a 1 e mezzo. Sulla stessa cifra, i due protagonisti di «Hill Street giorno e notte» Veronica Hamel e Daniel Travanti.

Per gli attori cinematografici è un discorso a parte. I compensi vanno a percentuale sugli incassi e di solito gli attori sono anche produttori o coproduttori come Burt Reynolds, Dudley Moore che, più o meno, percepiscono sui 6 milioni di dollari a pellicola.

Tom Selleck

Paul Newman, che ha anche una società di produzione sua, ma si occupa più che altro di documentari, per l'ultimo film «Harry and Son», che ha diretto e di cui ha scritto la sceneggiatura, ha ricevuto un compenso di circa 5 milioni di dollari.

Per le donne, Meryl Streep («Il cacciatore», «La scelta di Sophie»), è quella più pagata, pure lei sui 5-6 milioni di dollari a pellicola, molto più di Jane Fonda (2 milioni). Nel campo del giornalismo televisivo, Barbara Waters e Dan Rather sono sulle stesse quotazioni.

La prima fa i servizi speciali per conto della rete televisiva Abc, mentre il secondo è il direttore del telegiornale più seguito negli Usa, quello delle 7 di sera sul canale Cbs; entrambi percepiscono 3 milioni.

Massimo Jaus

Il tempo che farà

Situazione: la depressione con minimo sull'Italia centrale si muove rapidamente verso Levante. La perturbazione localizzata sull'Europa nord-occidentale interesserà le regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Centro e successivamente al Sud nuvolosità in rapido aumento con piogge sparse e temporali in intensificazione nel corso della giornata. Al Nord nuvolosità irregolare con addensamenti sul settore centro-orientale, sulla Toscana e sulla Liguria associati a rovesci o temporali e schiarite sul settore occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: da moderati a forti da Sud-Ovest, in rotazione da Nord-Ovest al Centro-Sud e da Nord-Est al Nord.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,10; Bolzano 0, 17; Verona 4, 11; Venezia 6, 11; Milano 1, 8; Torino 1, 13; Cuneo 2, 12; Genova 7, 13; Bologna 4, 13; Firenze 5, 14; Pisa 6, 14; Falconara 5, 9; Perugia 4, 6; Pescara 7, 10; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 9, 12; Campobasso 3, 7; Bari 7, 15; Napoli 7, 13; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 10, 5; Messina 10, 15; Palermo 10, 13; Catania 7, 13; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 0, 5; Atene s. 12, 20; Bangkok s. 24, 33; Beirut n. 11, 18; Belgrado n. 5, 9; Berlino s. 0, 8; Copenaghen n. -1, 1; Ginevra n. 1, 3; Helsinki n. -3, 0; Hong Kong s. 11, 19; Honolulu s. 17, 28; Los Angeles s. 11, 22; Madrid s. 1, 7; Montreal n. -20, -8; Mosca n. -3, -2; Nuova Delhi s. 13, 28; New York s. -6, 0; Oslo s. -10, 1; Parigi p. 5, 8; Pechino s. -5, 6; Perth s. 23, 32; Rio de Janeiro s. 22, 38; San Francisco s. 9, 19; Stoccolma n. -7, -4; Sydney n. 15, 21; Tokio s. 0, 11; Vienna n. 2, 8.

AL CAIRO E KARTUM DAL 6 AL 10 MARZO

Missione Andreotti nel Medio Oriente

ROMA — La situazione in Medio Oriente (crisi arabo-israeliana e dramma libanese) e la guerra Iran-Iraq saranno gli argomenti principali dei colloqui che il ministro degli esteri Andreotti avrà dal 6 all'8 marzo con i dirigenti egiziani al Cairo e dal 9 al 10 con quelli sudanesi a Kartum.

La visita di Andreotti in Egitto e Sudan è stata confermata dalla Farnesina dove si pone l'accento sul momento particolare in cui cade la missione: il dramma libanese innestato sulla crisi dei rapporti tra arabi e israeliani e la «guerra dimenticata» tra Bagdad e Teheran che minaccia di estendersi mettendo in pericolo non solo le vie del petrolio ma anche la stabilità della regione del Golfo Persico.

La missione di Andreotti — che incontrerà sia Mubarak che Numeiri — si inserisce in una fitta rete di contatti che il ministro degli esteri ha intessuto negli ultimi mesi con i dirigenti di tutti i paesi più direttamente interessati al problema medio-orientale.

Andreotti, infatti, ha incontrato a Roma, oltre allo stesso viceprimo ministro egiziano e al Presidente sudanese (in novembre), anche il principe saudita Sultan Ibn Abdul Aziz, il Presidente e il ministro degli esteri libanese, il viceprimo ministro iracheno e si è recato in visita negli ultimi mesi in Siria e Israele e ha accompagnato il Presidente Pertini ad Amman. L'attenzione di Andreotti si è anche volta ai paesi del Maghreb, incontrando a Roma il Presidente algerino Chadli e recandosi in visita a Tripoli.

Il viaggio del ministro degli esteri italiano permetterà un aggiornato scambio di valutazioni sia sull'attuale fase della questione arabo-israeliana — alla luce anche dei risultati del vertice islamico di Casablanca e della recente ripresa del dialogo tra la Giordania e l'Olp — sia sul confronto militare in atto tra Teheran e Bagdad, al quale non solo l'Occidente ma anche il mondo arabo guarda con crescente preoccupazione.

Nelle sue conversazioni con i massimi dirigenti egiziani Andreotti avrà modo anche di ribadire l'importanza che da parte italiana si attribuisce al ruolo insostituibile dell'Egitto non solo ai fini degli equilibri medio-orientali ma anche a quelli della stabilità nella regione mediterranea.

L'Italia, che persegue da tempo una linea di grande attenzione nei confronti di tutti i paesi del Medio Oriente, apprezza in particolare il senso di realismo e lo spirito di moderazione di cui l'Egitto dà prova di fronte al contenzioso arabo-israeliano.

Sul piano bilaterale i contatti a livello politico sono particolarmente frequenti.

Anche con il Sudan l'Italia intrattiene tradizionalmente rapporti improntati a grande cordialità e frequenza di contatti. Il presidente Nimeiri è stato a Roma nello scorso novembre e i due paesi manifestano una vicinanza di posizioni su importanti problemi, prima tra tutti quello medio-orientale.

Il latte «pastorizzato» non può essere «fresco»

ROMA — Il latte «pastorizzato» non può essere definito «fresco». Il consumatore sarebbe infatti erroneamente indotto a pensare che il prodotto ha le stesse caratteristiche del latte appena munto.

Lo ha affermato la Corte di Cassazione annullando una sentenza del pretore di Firenze che assolveva il presidente della centrale del latte del capoluogo toscano, Marcello Grazzini, dall'accusa di aver illecitamente messo in vendita confezioni da un litro di latte intero pastorizzato (il «Mukki latte») con l'indicazione «latte fresco».

Il pretore aveva ritenuto che il fatto non costituisce reato (sul rilievo che gli acquirenti sapevano che si trattava di latte pastorizzato). Di diverso avviso la suprema Corte, la cui sesta sezione penale, presieduta da Mario Marvasi, ha accolto il ricorso presentato dal procuratore della Repubblica di Firenze.

Dentiere «olandesi» 15 condanne a Genova

GENOVA — Il pretore genovese Carlo Caboara ha condannato a 200 mila lire di multa dodici persone coinvolte nella vicenda delle «dentiere olandesi», relativa a protesi dentarie sistemate da presunti esperti olandesi a costi sicuramente concorrenziali rispetto alle tariffe normalmente in vigore.

La vicenda ha avuto echi in tutta Europa e a Genova si è sviluppata attraverso la denuncia presentata nell'82 dall'Associazione medici dentisti italiani (Amdi) nei confronti del centro «Evident», una società con sede nel centro di Genova, che si occupa di commercio all'ingrosso di protesi dentarie olandesi.

Gli imputati, dodici persone (nove olandesi, un cinese e due genovesi), erano accusati di esercizio abusivo della professione medica perché, secondo la denuncia, sarebbero intervenuti chirurgicamente sui pazienti pur non essendo autorizzati.

IOR-AMBROSIANO: ANCORA NIENTE DI DEFINITIVO

Un deficit di quasi 51 miliardi previsto nell'84 dal Vaticano

Il cardinale Caprio

ROMA — Ammonta a quasi 51 miliardi — per la precisione, a 50 miliardi e 921 milioni — il deficit del bilancio della Santa Sede previsto per il 1984. Una comunicazione ufficiale in tal senso è stata data nella tarda mattinata nel contesto di un comunicato riguardante i lavori del Consiglio dei cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede, conclusi nella mattinata di giovedì.

Dal comunicato non risulta chiaro se la vicenda Ior-Banco Ambrosiano sia conclusa o meno. Il comunicato, infatti, dice a questo riguardo che il card. segretario di Stato ha informato i 10 porporati presenti ai lavori «sugli sviluppi avuti dalla vicenda dell'Istituto per le opere di religione e sulla situazione attuale».

«In proposito — prosegue il comunicato — c'è stato un ampio scambio di opinioni. A suo tempo, gli organismi competenti forniranno adeguate informazioni». Dal comunicato non si evince quando sarà sottoscritto l'accordo fra il Vaticano e la controparte, che secondo voci di fonte qualificata dovrebbe aver luogo giovedì prossimo.

I lavori del consiglio, iniziati il 27, si sono svolti sotto la presidenza del card. Agostino Casaroli, con la partecipazione del card. Giuseppe Caprio, presidente della prefettura degli affari economici della Santa Sede.

I membri del consiglio sono stati ragguagliati sull'andamento dei lavori di revisione della costituzione sulla riforma della Curia attuata da Paolo VI e «hanno espresso al riguardo alcuni orientamenti di fondo, con particolare riferimento alla dimensione teologica e pastorale al servizio che la curia romana svolge nel quadro generale della Chiesa».

A presentare i bilanci preventivi per il 1984 della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano è stato il card. Giuseppe Caprio. I bilanci, rispetto agli anni 1982-'83, prevedono un pareggio per quanto riguarda l'amministrazione del governatorato dello Stato vaticano, mentre per la S. Sede indicano un «disavanzo — comprensivo della voce Radio vaticana, pari a lire 15.815 milioni — per 50.921 milioni».

L'onere complessivo del personale in servizio e in quiescenza incide sul bilancio per circa il 60% delle spese. I cardinali membri del consiglio «ne hanno preso atto e hanno discusso sul modo di far fronte alla spesa e sull'eventuale possibilità di riduzione per qualche voce (o settore)».

A una seduta dei lavori è stato invitato mons. Jan Schotte, che tiene i contatti con il sindacato vaticano.

Buone speranze per Farsetti e Trevisin

ROMA — Aumentano le speranze dei familiari di Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, detenuti in Bulgaria dall'estate 1982, per una sollecita conclusione della loro drammatica vicenda.

Dopo la promessa di un interessamento fornita da Pertini all'on. Seppia e al cognato di Farsetti, analoghe assicurazioni sono state date ieri dal ministro degli esteri Andreotti al sindaco di Arezzo Aldo Ducci e al parlamentare aretino, ricevuti a Palazzo Chigi.

In una dichiarazione all'agenzia Italia dopo l'incontro, il sindaco del capoluogo toscano ha lasciato trasparire la sua soddisfazione per i risultati del colloquio: «La mia sensazione è senz'altro positiva», — ha detto Ducci —, secondo il quale «per la prima volta il ministro degli esteri assume un atteggiamento veramente costruttivo».

Al ministro degli esteri Ducci e Seppia hanno illustrato «la grave e intollerabile situazione non solo in rapporto all'ingiusta condanna e detenzione dei due cittadini italiani, ma anche per ciò che riguarda le inumane condizioni di detenzione e isolamento di Paolo Farsetti e le sue preoccupanti condizioni di salute».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA NUOVA STAGIONE DI ENRICO MOROVICH

Fresco d'inchiostro cinquant'anni dopo

Nella sua recente, ben documentata «Storia della letteratura italiana tra le due guerre» (Editori Riuniti) Giuliano Manacorda non manca di rilevare come l'«area triestina» di «Solaria» si allargasse fino a Fiume, con Enrico Morovich, autore fra il '29 e il '34 di vari racconti pubblicati nella famosa rivista diretta da Alberto Carocci e da Alessandro Bonsanti (quest'ultimo, com'è noto, da poco scomparso). Quei racconti furono, non molto tempo dopo riuniti in tre volumi, «L'osteria del torrente», «Miracoli quotidiani» e «Ritratti nel bosco» (Parenti editore, Firenze).

Manacorda ricorda ancora, dell'autore (nato a Fiume nel 1907), il romanzo «Non era bene morire», uscito a puntate su «La riforma letteraria», nel quale venivano colte «con sottili sfumature la psicologia e i modi di vivere di un gruppo di giovani alla metà degli anni Trenta tra Abbazia e Fiume, lasciando così una documentazione su una realtà destinata praticamente a sparire».

Successivamente Morovich prese a collaborare a vari giornali e riviste, fra cui va citato specialmente «Il Mondo» di Pannunzio, ma staccandosi in certo modo da quell'impegno letterario che aveva connotato gli anni di «Solaria». Nel dopoguerra, lasciata definitivamente la città d'origine, ebbe inizio anche un lungo peregrinare in varie località della penisola, fino all'ormai stabile approdo a Genova.

Ed è proprio qui, nell'ultimo quinquennio, che lo scrittore ha ritrovato l'interesse per quella singolare «novellistica», a lui propria in tempi ormai lontani, pubblicando, in rapida successione, alcune nuove raccolte, fra cui «Ascensori invisibili», «Nostalgia del mare» (Edizioni Unimedia, Genova) e il recente romanzo «La caricatura» (Editrice Lanterna, Genova).

Morovich è scrittore di stampo piuttosto inconsueto (né, volendo circoscrivere un'opinabile «geografia» di autori della nostra regione, si ritroverebbero accostamenti di alcun genere), sia per quanto riguarda la tematica sia per i modi nei quali egli viene narrando le vicende. Bruno Maier ha accennato (nella prefazione a «La nostalgia del mare») a un'«impronta per lo più surrealistica, non immemore, per taluni riguardi, della lezione di Savinio e di Buzzati»; e, certamente, in talune pagine, può sovvenire la caratteristica tecnica di Buzzati nel far «scattare», da un andamento affatto realistico, l'improvvisa e inquietante nota che ci trasporta, come per un trascolorare della luce, in un'atmosfera «diversa», di sogno, o meglio di incubo.

Esemplare sembra, al riguardo, il racconto «Il pubblico» (in «La nostalgia del mare»), con quel suo esordio, pianamente enunciato — «Quando tutti scappavano dalla città, dove era scoppiata la rivoluzione, Lorenzo vi scese con un sacco vuoto che da solo tradiva le sue intenzioni. La confusione, le case abbandonate, le porte forzate, gli avrebbero certo permesso di fare un po' di bottino...» —: esordio che poi si intorbida in un incubo ossessivo, dissolvendosi infine, com'è proprio di un turbamento notturno.



La prosa di Morovich ha un andamento incline alla favola (con tutto ciò che di crudo e di crudele possono contenere le favole), all'apologo, a volte alla moralità. E' per questo che i personaggi delle sue pagine possono ridursi spesso a dei soli «nomi», mentre ciò che conta è lo svolgimento del fatto e l'insegnamento che se ne può ricavare.

L'osservazione può valere, in fondo, anche per «La caricatura», romanzo breve, con una cadenza misurata in capitoli ben evidenziati: è un intreccio nel quale si muovono, delineati in modo nitido e veloce, quasi inseguendo la conclusione drammatica (se pur sospesa nella non definizione del fatto), alcuni giovani del nostro o di un più lontano tempo, secondo una tipica «procedura» di Morovich che lascia sospese le enunciazioni di tempo e di luogo.

Tuttavia, una più incisiva sottolineatura dei personaggi e delle loro vicende consente — nella prefazione al libro scritta da Elvio Guagnini — di osservare come le «impennate di un racconto che volge frequentemente al fantastico (abbiano) il senso — in Morovich — di aprire degli squarci, di operare dei tagli e di gettare delle sonde in un'interiorità ben più complessa delle apparenze, ben più agitata della linearità o banalità della superficie, segno di una vitalità tesa ed esplosiva».

Accanto al Morovich autore di racconti (e anche di versi che ne rivelano senza schermi la complessa personalità) esiste, ma non si è posto ancora nella debita luce, un Morovich «memorialista», se questa parola non fosse troppo densa e pomposa per ciò che in effetti propone lo scrittore fiumano. Nella «dimensione fiumana» egli è vissuto abbastanza per cogliere (come è accaduto per Paolo Santarcangeli) i segni, le ombre, le luci di una storia certo tramontata, ma degna egualmente di essere raccontata e affidata alla memoria.

Sono cose di cui Morovich scrive, proprio se è indotto a farlo, con grande misura e, si direbbe, con riserbo. Eppure quanti volti, quanti momenti di vita si delineano in pagine ancora rare, pur sempre elaborate nello stile inconfondibile che è di quelle di fantasia, in modi che ricordano un grande scrittore svizzero, Robert Walser.

Da Genova Morovich guarda con molta simpatia a Trieste, ma si sente tuttavia che gli è molto lontana, come tante altre cose di qui, che pure ricorda con affetto . «Trieste ha indubbiamente il suo fascino — mi ha scritto una volta —. Fossi meno vecchio mi ci trasferirei, se non altro per i suoi caffè. Qui mancano e i pochi che ci sono, sono privi d'intimità. Ma sarà per quando torno a nascere».

Rinaldo Derossi

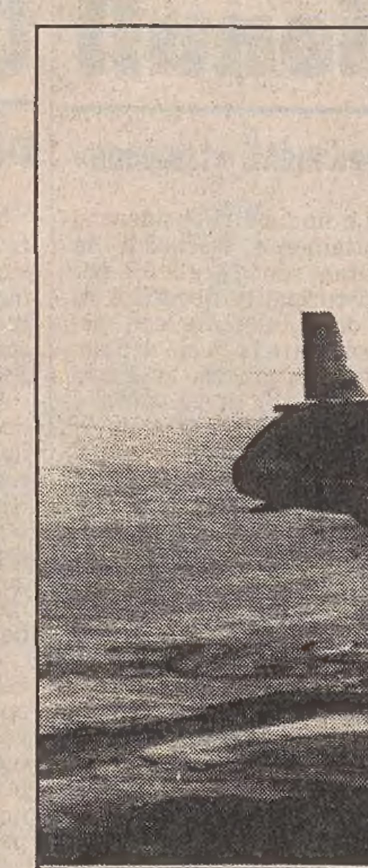
Nella foto, Enrico Morovich.

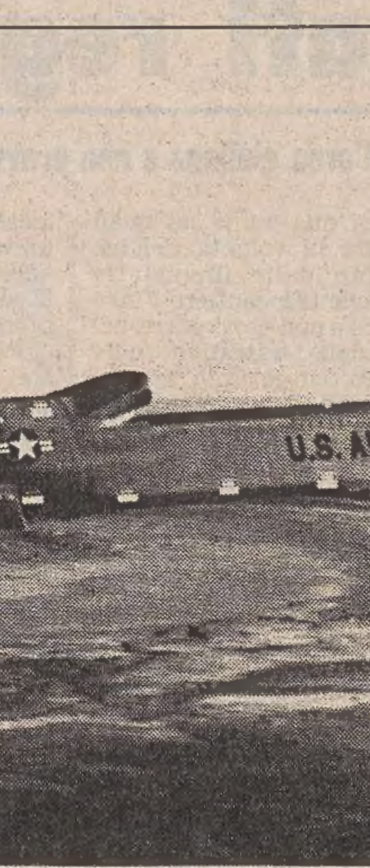
INCONTRO A TRIESTE CON THOMAS K. SIEMER, EX-PROGETTISTA DEI CRUISE

Siate pazzi per la pace, come me

Ha abbandonato la più grande fabbrica statunitense di armi nucleari per predicare il pacifismo e la fede cristiana «Annegavo nell'alcol il senso di colpa» - «Un solo errore può distruggere il mondo» - La turbolenta visita al Papa









TRIESTE — «Nulla che meriti di venir conosciuto tranne i fatti, i nudi fatti», dice Axel Heyst in un racconto conradiano. Heyst, gerente ai Tropici di una compagnia di carbone ormai fallita, era rimasto tuttavia aggrappato all'isola mosso da due considerazioni. Una pratica, una mistica.

Queste stesse considerazioni, così ricorrenti nella cultura anglosassone, hanno invece convinto uno dei «padri» del missile Cruise, Thomas K. Siemer, ad abbandonare il lavoro e i dollari della Rockwell International, la maggiore fabbrica statunitense di armi nucleari, e di sposare la causa del pacifismo. «Non volevo fare questo stupido mestiere di profeta — confessa —. Ma sono stato obbligato dalle circostanze, da quello che ho fatto».

Ora Siemer, ingegnere, 53 anni, passa i suoi giorni a predicare e a chiedere perdono. È diventato il protagonista di un piccolo Barnum che ha girato prima gli States poi, sempre molto freneticamente anche l'Italia. Era a Trento, l'altra sera, dove ha parlato davanti a ottocento persone. Poi è venuto a Trieste, per un incontro organizzato dalle Acli. Ovunque il suo monologo, scandito con l'incedere tipico, la mimica, l'ironia e la semplicità del predicatore americano, si ripete sulla stessa falsariga. Racconta insieme la propria storia, la sua tragedia interiore, e quella della corsa agli armamenti, possibile tragedia ventura.

Miscela la propria esperienza di tecnico, per ventitré anni al servizio dei Signori della guerra, con quella di uomo di fede, cristiano e cattolico. Non si addentra in analisi di carattere politico ed economico sul rapporto fra le due superpotenze e le rispettive sfere d'influenza. Propone considerazioni pratiche e religiose. Il Siemer/pensiero si basa sui «nudi fatti» vissuti o, come tali, conosciuti.

Intanto, con molta calma, ripete: «Signori, dopo l'installazione dei Cruise e dei Pershing, voi tutti non avete più di un anno di vita. Dopo che i computer saranno in posizione di lancio automatico al primo allarme, il pericolo di errore sarà troppo grande, enorme».

Lui, un anno di vita se l'era visto diagnosticare dai medici, nel 1976. «Cirrosi epatica — spiega —. Bevevo per dimenticare, per addormentare il senso di colpa. Ormai ero un alcolizzato». Il suo pentimento ufficiale porta questa data. «Se i medici non mi avessero messo di fronte alla morte non sarei mai riuscito a cambiare la mia vita, non ne avevo la forza sufficiente — dice, sorseggiando un cappuccino al bar della stazione.

Si volta, guarda oltre i vetri cercando il treno che di notte lo riporterà a Roma. Ha occhi chiari, sottili. La faccia larga è disegnata da capelli e barba biondi, con qualche ciuffo bianco. Vestito com'è riesce difficile immaginarlo dirigente di una delle più importanti fabbriche degli States, o sfrecciare nel traffico metropolitano al volante di una Cadillac.

Siemer sorride all'interprete che l'accompagna in questo suo peregrinare italiano. Poi, con una delle sue mani robuste, da contadino, afferra una lattina di birra, la agita e dice: «Ancora adesso, se per uno o due giorni mi fermo e non lavoro per la pace, torna a galla il senso di colpa. Ho bisogno di alcol, voglio bere. Così ho due ragioni per continuare la mia battaglia pacifista. Gesù Cristo e lo spettro dell'alcol».

La seconda vita di Thomas Siemer comincia nel 1976 quando, lasciata la Rockwell, vende la Cadillac, si compra un pullmino e comincia a fare il giro di tutte le diocesi americane. Prima però riceve una visita della Cia e dell'Fbi. «Lei conosce troppi segreti militari e quindi non può lasciare il paese — mi dissero —. Non possiamo permettere che lei dia questi "top secret" ai sovietici. Sto per morire, risposi, comunque, se volete, uccidetemi. Ormai sono votato alla non violenza e se passo questi segreti all'Urss do un contributo alla violenza andando contro i miei principi. Il mio è stato anzitutto un cambiamento morale, basato sulla fede in Gesù Cristo. Voglio fare un appello alla Chiesa, mica dare dei segreti ai russi. Mi credettero, e mi lasciarono andare».

Nel 1979, quando viene a sapere che i paesi della Nato avevano accettato di installare i Cruise in Europa, Siemer rimane stravolto: «Non ci potevo credere. Mi resi conto che non sapevano quello che stavano facendo. Questi missili, tra l'altro, erano stati progettati alla fine degli anni Sessanta, primi anni Settanta. Molto prima che gli stessi Ss 20, a cui stavano per essere contrapposti, fossero inventati».

Gli anatemi contro i Cruise tornano ciclicamente nelle sue dichiarazioni. Non si stanca mai di ripetere: «Sono i più pericolosi di tutti i missili. Ne stanno costruendo ottomila e 800. Ogni Cruise ha una testata nucleare quindici volte più potente della bomba che distrusse Hiroshima. Sono armi di "primo colpo". Lo ammettono persino gli americani, anzi se ne vantano. Sono stati progettati per gli attacchi a sorpresa, tipo Pearl Harbour.

«Volano a bassissima quota, hanno un motore turbojet, dunque sono piuttosto lenti. Devono essere lanciati due ore prima dei missili molto veloci come i Pershing e i Trident, altrimenti arriverebbero sul bersaglio dopo la fine della guerra. So bene quanto siano micidiali perché ho lavorato alla progettazione del loro sistema di guida».

Non è tutto: «Visto da un radar il Cruise appare minuscolo come una capocchia di spillo. Nei radar sovietici non sarebbe più grande di un'aquila in volo. Ora l'Urss ha cominciato a installare gli Ss 21, cioè dei missili equivalenti, sui sottomarini che sono nei mari circostanti agli Usa e che per la prima volta nella storia si stanno avvicinando alle coste.

«Nel 1982 solo i computer americani hanno registrato 218 falsi allarmi nucleari. Fra pochi mesi, quando non ci sarà più la possibilità di correggere l'errore, ognuno di questi falsi allarmi potrebbe causare la distruzione del mondo. Un solo missile lanciato per errore può far scattare la reazione a catena che distruggerà tutti noi».

Siemer, in questi ultimi anni, si è impegnato per degli obiettivi precisi. Si dice convinto che i missili nucleari intercontinentali e quelli a media gittata, potenti ma imprecisi, possano in effetti servire come deterrente tra le superpotenze e dunque garantire la pace. Si batte anzitutto per il «congelamento» degli arsenali, ma chiede anche che il Papa metta esplicitamente al bando le armi nucleari.

Così, un anno fa, lasciata la moglie e i sette figli negli Usa, è venuto a Roma per rivolgere un disperato appello a Giovanni Paolo II. «Con in mano cinque lettere di altrettanti vescovi americani — racconta — sono andato a chiedere un'udienza privata. Me l'hanno concessa subito, ed ero veramente felice. Però quando sono arrivato ho scoperto che l'avevano concessa a seimila altre persone. Quel giorno il Papa parlò di sesso per un'ora. Io intanto pensavo che il mondo sta per essere distrutto. Così non ci ho visto più.

«Ho saltato la transenna e son corso su per le scale che mi separavano da lui. Forse ha pensato che lo volessi uccidere. Invece mi sono inginocchiato e gli ho spiegato. Lui ha capito che sono un uomo di pace, ha fatto alzare quelle sei guardie svizzere che mi erano piombate addosso, mi ha detto di continuare nei miei sforzi e di avere fede nel mio lavoro pacifista. Ebbi poi dei colloqui con tre segretari del Papa, i quali mi dissero che non potevano essere messe al bando le armi nucleari perché altrimenti si sarebbe creata una spaccatura nella Chiesa. Io intanto avrei dovuto fare opera di convinzione sull'opinione pubblica. Quando la gente avrebbe preso coscienza, allora il Papa avrebbe potuto fare il proclama».

Queste cose Thomas Siemer le ripete a tutti i microfoni quando qualcuno, negli Usa o in Italia, lo chiama a parlare. Racconta dei quaranta giorni di sciopero della fame, delle altre quattordici volte che con qualche trucco o marchingegno è riuscito ad avvicinare il Papa e a parlargli. Così come racconta della prima volta che venne in Italia, subito dopo il '45, e in Europa capì che cos'era in realtà la guerra.

Oppure ripercorre gli anni passati in seminario, la brillante carriera alla Rockwell «dove praticamente ero costretto a corrompere i dirigenti degli altri paesi... Una volta negli anni Sessanta ho dovuto mettere un milione di dollari in una bustarella soltanto per avere un appuntamento con dei militari che dovevano decidere».

«Davvero non riesco a capire perché avete chiesto che questi missili vengano installati in Italia. È meglio la mia pazzia di pace che questa normalità di guerra. Non c'è tempo da perdere. Impegnatevi come volete, nella Pax Christi, nelle Acli, nel vostro comitato per la pace, fate pressione sui vostri parlamentari perché si faccia un referendum. So che più della metà degli italiani è contraria a questi missili. In ogni caso, se succede la catastrofe, io vi chiedo scusa. Chiedo solo che mi perdoniate».

Alessandro de Calò

Sopra, Thomas K. Siemer (Italfoto) e, accanto, un missile Cruise in volo.

DOPO IL CONVEGNO BOLOGNESE SULL'IMMAGINE ELETTRONICA: INDUSTRIA E CULTURA

E l'ultimo giorno una macchina ci creò

Telematica, informatica, congegni «pensanti» e una «camera del cielo» guidata da computer: così si reinventa il cinema

BOLOGNA — Prima di recarci nel capoluogo emiliano, per seguire la seconda tornata della manifestazione dedicata all'immagine elettronica, ci domandavamo perché diavolo gli organizzatori si fossero intestarditi a fissarne la data in coincidenza con la «Berlinale», creando seri grattacapi alle direzioni dei quotidiani e laceranti problemi di scelta ai rispettivi critici cinematografici.

Ma, appena messo piede nel comprensorio della Fiera, ci siamo resi perfettamente conto dell'ineluttabilità della decisione: ineluttabilità che da lontano non traspariva, alla sola lettura, spesso distratta, dei comunicati bolognesi, dove pure si insisteva sulle «manifestazioni parallele» dalle date inderogabilmente prefissate, che si sarebbero svolte a un tiro di schioppo dal Palazzo dei Congressi nei padiglioni del superbo complesso fieristico (organizzate da sigle apparentemente misteriose, come la Ge.Ma., la Sioa e la Set).

Manifestazioni mercantili, dove centinaia di ditte avrebbero esposto a migliaia di visitatori (centomila per l'esattezza) i più recenti prodotti sfornati dall'industria elettronica, ma che non si sarebbero tirate indietro di fronte a quella che potremmo chiamare la dimensione culturale del settore, con una ghirlanda di preziosi e interessanti convegni, seminari e tavole rotonde, sui più svariati temi e problemi, compresi quelli suggeriti dalle macchine pensanti progettate in Giappone (i cosiddetti calcolatori della quinta generazione), di un futuribile che rischia talvolta di dare le vertigini.

«Fiera che pensa» secondo la definizione di Oddone Sangiorgi, amministratore unico della Ge.Ma. (General Management) e vicepresidente del Consorzio Sioa: per sottolineare un programma di manifestazioni che «pensano» e progettano il futuro dell'uomo (dall'abitare alla società dell'informazione, ai servizi pubblici, al tempo libero, a tutti quei fattori insomma che prefigurano la città — e la civiltà — del domani), ma anche per distinguerla dalle tante iniziative analoghe che si tengono in Italia, maggiormente legate all'«hic et nunc».



A prima vista, i padiglioni della Fiera stavano al Palazzo dei Congressi, dove si svolgeva il convegno sull'immagine elettronica, così come a Cannes il marché sta al festival vero e proprio. Ma non ci è voluto molto a capire che le cose non stavano esattamente così. A Cannes, marché e festival vivono in compartimenti nettamente separati tra loro, quasi a perpetuare il vecchio slogan di Luigi Carini: «Il film è un'arte; il cinema è un'industria».

A Bologna, invece, si sono creati subito un interscambio, un'osmosi, per cui capitava di osservare professori e scienziati discettare sulla nuova telematica, sulla cartografia automatica, sull'informatica nella scuola, sulle già citate macchine pensanti, mentre al Palazzo dei Congressi figure difficilmente definibili per la poliedricità dei loro interessi, (essendo a un tempo tecnici, ingegneri, industriali e imprenditori) stavano illustrando le meraviglie dei nuovi carrelli, delle nuove «consolle», delle nuove cine e telecamere, dei nuovi apparecchi d'illuminazione. Invadenza del mercantilismo sulla speculazione teorica, in questa manifestazione così anomala a spiazzare spesso e volentieri il critico cinematografico, alle prese non solo con problemi per lui nuovi, ma anche con un nuovo linguaggio, addirittura con un nuovo vocabolario, nazionale e internazionale, formato da parole come «output», «input», «multiplexers», diffusione troposferica e via dicendo?

Non diremmo. A noi è parso semmai di assistere ad una rivincita non casuale delle macchine sui loro prodotti, come si conviene a un'era in cui, per prima cosa, si stanno reinventando gli apparecchi. «L'invention des appareils», si chiamava il primo tomo della Storia universale del cinema di Georges Sadoul; e «La naissance du cinéma» il documentario di Roger Leenhardt, che da quel tomo prendeva le mosse, raccontando le gesta di quei primi inventori (da Muybridge a Marey, da Plateau a Reynaud, da Thomas Alva Edison ai fratelli Lumière).

Sembra quasi di assistere a un episodio di quell'«eterno ritorno», al quale si affidano i filosofi scettici sul progresso: il cinema dopo cent'anni, si ritroverebbe al punto di partenza, nella necessità di reinventarsi. Ma, appunto, si tratta di una «reinvenzione», non di una «invenzione»; di una «renaissance», non di una «naissance»: l'«eterno ritorno» non è più tale, poiché la traiettoria seguita dal cinema non segue un cerchio, cioè non ritorna al punto di partenza, bensì — come il protagonista di «El Topo» di Alejandro Jodorovsky — una spirale. Si ritrova, insomma, a un punto più alto, o, come volete, in un'altra dimensione, dove si ricomincia daccapo ma con altri parametri, con una tecnologia così sofisticata che i nostri cari estinti (gli inventori dei primi apparecchi) non erano neppure in grado di immaginare.

In questo quadro è logico che la questione degli apparecchi torni a prevalere, a portarsi in primo piano. La tecnica è mobile, l'arte in fondo è fissa, l'acquisizione delle nuove tecniche non ne muta la sostanza. Può tutt'al più facilitare la sua espressione, come afferma Michelangelo Antonioni con incrollabile convinzione. Ma è anche rispettabile la convinzione di un Federico Fellini, che si accontenta di quel che, in materia di tecnica, gli offre il passato.

Del resto è stato sempre così. Agli albori del sonoro, mentre Eisenstein, Pudovkin e Aleksandrov stilavano con tutto il loro entusiasmo il manifesto dell'assincronismo, Chaplin si abbarbicava al vecchio cinema muto, creando capolavori come «Luci della città» e «Tempi moderni» (imitato in Estremo Oriente dal mirabile Ozu di «Sono nato, ma...»), e nessuno lo accusava per questo di essere rimasto indietro, di rappresentare un caso anacronistico.

Ed è logico, per riprendere il discorso, che gli apparecchi, più che il risultato del loro impiego, siano stati le vere «star» del convegno. Ci riferiamo soprattutto alla Skycam, ovvero alla «camera del cielo», una cine o telecamera capace di «volare» in un volume ben determinato, appesa a quattro cavi allacciati a punti equidistanti, la cui tensione è comandata da un computer.

Antonioni che, come abbiamo già detto nel nostro precedente servizio, è il cineasta della vecchia generazione più disponibile alle meraviglie del futuro, già vede la Skycam realizzare quello che egli chiama «sogno di tutti i registi», cioè la possibilità di raggiungere finalmente un compromesso accettabile tra i «movimenti della cinepresa» e i «movimenti ideali degli autori»; in altri termini, la possibilità di dare maggiore verità all'immagine, eliminando del tutto la sensazione della presenza della macchina da presa. Ma, per il momento, la Skycam sarà usata soltanto alle prossime Olimpiadi di Los Angeles, dove ne verranno affittate tre (a 5000 dollari al giorno) per seguire dappresso i centometristi, dato che essa può coprire la distanza in 9,6 secondi, che è un limite a cui nessun primatista mondiale si è finora avvicinato.

Nelle applicazioni pratiche siamo, come si vede, prevalentemente a livello dei Lumière, o — tutt'al più — ai primi stadi dell'avanguardia storica, stando ai filmati di Larry Cuba, artista del computer, che ci ricordano irresistibilmente le «sinfonie diagonali» che Viking Eggeling componeva agli albori degli anni Venti. Resta la «promessa d'incantamento» assicurata da un altro artista del computer, Giulio Cingoli, cioè l'attesa di un Méliès del Duemila.

E' un travaglio lungo e faticoso, anche se la continua accelerazione del progresso dovrebbe renderlo verosimilmente più corto di quello verificatosi nell'altro secolo: un travaglio che ha già partorito risultati memorabili come «Anna» che Alberto Grifi realizzò circa dieci anni fa con il suo rozzo videotape e che noi, presi dall'entusiasmo, definimmo «la più importante data nella storia del cinema dopo "L'arrivo del treno a La Ciotat"», facendo così inorridire il nostro caro, indimenticabile amico Valerio Zurlini.

Ma, a ben guardare, forse il nuovo Méliès è già nato, e qualcosa di più del nuovo Méliès: ci riferiamo a una nuova avanguardia che faccia proprie tutte le possibilità espressive del linguaggio elettronico. E' nato e abita a casa nostra: si chiama Gianni Toti. Toti ha portato a Bologna «Cuore di Téleman», un video/film di un'ora e ventitrè minuti, in cui l'autore, facendo il punto su tutte le sue precedenti esperienze e, se così si può dire, concretizzandole, rielabora liberamente due minuti di film del 1918 lasciatici da Majakovskij, abbozzi di una sceneggiatura mai realizzata, appunti e ricordi di Lili Brik, traendone un'ipotetica versione nello spirito della rivoluzione elettronica.

Vedendolo, abbiamo sentito rinascere l'entusiasmo che ci aveva infuso «Anna». Saremmo tentati di scrivere — sapendo di sbagliare — «la più importante data nella storia del cinema dopo "Le voyage dans la lune"». Sapendo di sbagliare, perché "Cuore di Téleman" va molto oltre un possibile Méliès prossimo venturo: assorbe tutto quello che si è inventato nel campo del cinema, a partire dagli arcaici praxinoscopi, fenakistiscopi, zoetropi e altre chincaglierie d'epoca conservati con religioso rispetto nel suo museo dalla torinese Maria Adriana Prolo; lo assorbe e lo macera per restituirlo nella nuova dimensione stabilita dall'immagine elettronica».

«Cuore di Téleman» è un poema scritto con il linguaggio video e che a noi, pur nelle sue ripetizioni e nei suoi — forse inevitabili — momenti di stanca (chi è perfetto, scagli la prima pietra), è suonato completamente nuovo.

Callisto Cosulich

Sopra, negozio di televisori a Tokio (foto di J. Daune, agenzia Grazia Neri, da «L'illustrazione italiana»).

BERLINALE: I RISCHI DI UN FESTIVAL

Film a mille a mille

Troppa carne al fuoco in questa rassegna pluritentacolare che comunque è la terza al mondo: meglio poco ma bene...

BERLINO — Una città fortificata da un muro che è diventato un simbolo per intere generazioni (e che forse ha ispirato John Carpenter per il suo «1997...»), dove lo stato investe milioni di marchi per finanziare opere, strutture, servizi, le luci — per intensità e potenza — ricordano l'abbagliante America, i giovani (tutti rigorosamente di sinistra e vestiti di nero) possono arrivare a trent'anni senza sentire il bisogno della patente e dell'auto da utilizzare in pochi chilometri quadrati.

Questa è Berlino: un'isola/vetrina nel cuore della Germania Est, dove però se un generale della Nato viene tacciato di frequentare club omosex (notoriamente covi di spie russe) è immediatamente destituito. Ed è in quest'isola/vetrina che si svolge a febbraio di ogni anno il terzo grande festival di cinema mondiale. Dopo un periodo di oblio, dovuto anche al distacco dal cinema americano, la Berlinale è stata affidata a Moritz de Hadlen, abile uomo di cinema ed esperto organizzatore, che dal 1982 ha dato una svolta decisiva e un impulso fondamentale alla manifestazione.

Ha subito spostato la data del festival da giugno (troppo a ridosso di Cannes) a febbraio; ha riallacciato solidi rapporti con le Majors americane; poi si è studiato, con attenzione tutta tedesca, il festival di Cannes e quello di Venezia, cercando dai cugini di trarre il meglio. Dal primo ha copiato il mercato dei film, la «quinzaine»; dal secondo il taglio culturale, l'antidivismo, il copioso catalogo dei film presentati.

Una città/vetrina deve infatti, oltre che abbagliare con le luci, infondere cultura che non sia sfacciatamente capitalistica e di parte, ma una cultura che nella sua articolazione dia spazio anche ai dissidenti e alle minoranze, a differenza di quello che succede «al di là del muro». Nei primi due anni (82-'83) la formula ha egregiamente funzionato con un numero rilevante ma accettabile di proposte. Con la sezione del Forum al lato sinistro di quella in competizione, per cui meno legata ad equilibri e con proposte più avanzate e spregiudicate tanto da guadagnarsi la stima e le lodi di tutti gli addetti e non ai lavori.

E sentendosi continuamente ripetere che ormai la Berlinale è il terzo festival mondiale del cinema, il buon de Hadlen e i suoi collaboratori si sono lasciati prendere la mano. Se nella musica classica Berlino è prima con la sua Berliner Philarmoniker diretta da Herbert von Karajan, perché non può esserlo anche col cinema? Ed ecco che al terzo anno di attività de Hadlen partorisce un festival/piovra, pluritentacolare, con rassegne che si annidano ovunque, anche nei cinemini situati all'altro capo della città, e che gli ignari cinéphile raggiungono a piedi fra bufere di vento e di neve solo a spettacolo concluso.

Omaggi a getto continuo: da Jules Dassin e Melina Mercouri (quest'ultima, ministro della cultura in Grecia, è stata duramente trattata dalla polizia federale del carcere di Berlino, dove si era recata per visitare un suo connazionale, «ospite» lì per aver manifestato contro Reagan), a Murnau con il suo «Nosferatu», a Joris Jivens, a Hitchcock, alla retrospettiva di Lubitsch, dove all'ultimo momento manca la «pizza» programmata per la sera e ci si ritrova in compagnia di un giovanissimo Gary Cooper che russa appoggiato sulla spalla di Frederic March in «Design for living».

E poi la grande Marlene, ormai mummificata, di cui si «vedeva» solo la voce, la rassegna sul tango, il Panorama Mediterraneo, le U.S. «non/Majors» (le piccole case americane di produzione indipendente), e l'avanguardia newyorchese '83-'84, la sezione Info, i film per l'infanzia, le dieci salette del mercato dove giustamente scorre di tutto, anche qualche imprecazione di chi incautamente ci ha messo piede.

Seicentocinquanta film in undici giorni, una media di circa sessanta film al giorno: un braccio di ferro con la retina assolutamente insostenibile. Il rischio è che di questo passo nell'85 la Berlinale diventi ingestibile e indigeribile. L'organizzazione, già quest'anno sull'orlo del collasso, potrebbe saltare completamente. Una prova è stata Cannes, lo scorso anno, dove l'inaugurazione del nuovo palazzo del cinema ha fatto saltare in aria tutto il festival, ormai inevitabilmente malato di gigantismo e «grandeur» transalpina.

Da questo errore speriamo si ravveda de Hadlen, che ha dalla sua un governo conservatore, meno propenso di quello francese a eccessive spese per la cultura. Un festival di cinema non è una fiera campionaria dove i metri quadri di esposizione, il numero dei paesi partecipanti, la quantità di merce esposta danno lustro alla manifestazione, e dove il visitatore va a guardarsi solo quello che gli interessa, saltando macchine agricole, mobili per la cucina e biancheria intima, e puntando invece direttamente al padiglione dell'hi-fi.

Il cinema è, bene o male, la quinta arte. Va visto e gustato, chi vi partecipa vuole assaggiare tutto o quasi, vuole documentarsi e conoscere. Quindi, la misura d'uomo è fondamentale per poter esistere e resistere, la frustrazione del «voyeur» è inaccettabile. L'«American way of life» non sempre va bene, un'oculata gestione della quantità senz'altro gioverebbe alla qualità, e una scelta più accurata eviterebbe di perder tempo davanti a film come «The Earth is a satellite of the Moon» (La Terra è un satellite della luna) che con la scusa della panoramica sul cinema mondiale altro non ha confermato se non che la stupidità circola anche fra la gente di cinema.

E un anno di tempo fra una Berlinale e l'altra è troppo poco per voler pescare più di seicento film «interessanti», oltre a quelli già presentati in altri festival.

Andrea Crozzoli

CRONACHE DEL NORD - EST

RIVISTI INSIEME I DOCUMENTI CHE PRESENTERANNO A ROMA MARTEDÌ MATTINA

Pronti all'incontro con Prodi politici e sindacati regionali

Pur con alcune differenze chiedono il rilancio economico dell'area giuliana e non provvedimenti «tampone»

TRIESTE — Tutto è pronto per l'incontro di martedì mattina nella capitale con il presidente, Romano Prodi, e i dirigenti dell'Iri. Ieri le due componenti della delegazione regionale che andrà a trattare, quella politico-istituzionale e la sindacale, hanno concordato gli ultimi ritocchi sulla linea strategica da adottare nel confronto con l'Iri sulle aziende pubbliche triestine e dell'Isontino.

I rappresentanti della giunta regionale, degli enti locali giuliani e di Cgil, Cisl, Uil, hanno rivisto assieme i due documenti con cui si presenteranno a Roma. Diversi nel taglio ma sostanzialmente analoghi negli obiettivi i documenti della giunta e dei sindacati partono dal dato essenziale e determinante dell'importanza che viene riconosciuta al tavolo di confronto con l'Iri per poter intervenire sulla situazione di crisi nelle province di Trieste e Gorizia.

«Sarà necessario rappresentare ai dirigenti dell'Iri», ha detto il presidente della giunta regionale Antonio Comelli, «la gravità della situazione ma anche le concrete possibilità di rilancio delle partecipazioni statali agganciando a questa ripresa anche altri aspetti della realtà economica-produttiva del Friuli-Venezia Giulia. Anche se avrà carattere espositivo e quindi eminentemente politico l'incontro non dovrà essere però solo interlocutorio ma dovrà avviare un confronto su provvedimenti non «tampone» che l'Iri potrà attuare».

I sindacati, lasciate per un attimo da parte le polemiche che stanno dilaniando la federazione unitaria si pongono come obettivo «irrinunciabile» in questo incontro «l'avvio di una trattativa, sulla base di una definizione certa di scadenze, sede e contenuti, per affrontare in termini positivi i problemi dell'area giuliana secondo un calendario puntuale di riunioni».

Cgil, Cisl e Uil pongono inoltre altri due punti sui quali misurare la volontà dell'Iri: impegno delle finanziarie pubbliche (Fincantieri, Finsider ecc.) a non provvedere, nel corso delle trattative come previsto dal governo, ad atti unilaterali di ridimensionamento; l'impegno di far marciare di pari passo l'avvio e lo sviluppo della trattativa con la gestione della cassa integrazione che già interessa diverse aziende Iri nella regione.

E' stata concordata anche la formazione con cui scenderà a Roma la delegazione regionale. Ci saranno il presidente Comelli, il vicepresidente Piero Zanfagnini, il sindaco di Trieste Franco Richetti, il presidente della provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Giannino Padovan, Carlo Bravo, Gianfranco Trebbi, Affiancati da tre segretari nazionali e da quelli delle province di Trieste e Gorizia.

I punti che Regione, enti locali e sindacati considerano unitariamente essenziali da affrontare sono i seguenti: per la siderurgia, la necessità di piani di risanamento (con specifico oggetto la Terni di Trieste) in una precisa logica di sviluppo e non di contrazione che privilegi a breve termine l'aspetto finanziario ed a lungo termine i settori della ricerca, della innovazione tecnologica e del recupero di mercato.

Impostazione analoga per la cantieristica e — nello specifico — per l'Italcantieri di Monfalcone, per l'Arsenale Triestino — San Marco per il ruolo direzionale e promozionale della sede centrale dell'Italcantieri di Trieste.

Pur sottolineando la positività della scelta del capoluogo regionale per la sede della Fincantieri, giunta regionale, enti locali e sindacati affermano l'esigenza di investimenti tecnologici e finanziari per una migliore competitività sul mercato di fronte ad una generale crisi delle commesse.

SI APRE OGGI LA RASSEGNA DEDICATA ALLA NAUTICA E AL CAMPEGGIO

Sorpresa al Nauticamp '84 Ci sarà la bicicletta di Moser

Dalle barche di sogno ai gommoni e tanti accessori in 70 stand

TRIESTE — Il posto d'onore di questo ottavo Nauticamp che apre i battenti stamane a Trieste è riservato alla bici aerodinamica di Francesco Moser. Sì, proprio quella del fresco record messicano dell'ora. Qualcuno potrà obiettare che la «due ruote» non c'entra per nulla con la rassegna ospitata alla fiera di Montebello. D'accordo, ma è sempre un bel richiamo, specie in un periodo in cui la gente più che alle tende e alle barche pensa alle ultime notti del Carnevale.

All'inaugurazione doveva venire anche il ministro dello spettacolo Lelio Lagorio. Invece ha dato «forfait» e nella passeggiata tra gli stand gli invitati in giacca blu dovranno accontentarsi della compagnia di qualche assessore.

Il corteo si affaccerà così su 70 stand dove su 10 mila metri quadrati sono esposte barche da miliardari e semplici gommoni stile Fantozzi, motori fuoribordo e windsurf, acquascooter e sci d'acqua. E poi accessori, tanti accessori, che possono trasformare la plancia di una pilotina in quella di una della corazzata New Jersey.

Non mancano nemmeno gli articoli da giardino; c'è poi una ditta di Bolzano che espone coltelli e seghe, un gioielliere di Valenza Po, e due osti itineranti che offrono prodotti gastronomici della Romagna e bicchieri di vino siciliano.

Ci sono poi gli espositori che non vendono che la loro immagine. Ci riferiamo alle federazioni sportive della canoa-kajak, del canottaggio, della vela, della motonautica, della pesca sportiva e del campeggio. È presente anche l'Istituto nautico, nonché l'Amis (Amici iniziative scout).

A questo quadro va anche aggiunto — ed è una novità assoluta per Trieste — il mercato dell'usato. Uno stand è a disposizione per gli incontri tra acquirenti e venditori di roulotte e natanti.

Importante anche la presenza di vari porti nautici, sia italiani sia jugoslavi. che cercheranno di vendere i loro posti barca.Un ormeggio per una barca da 8,5 metri costa nel nostro paese più di un milione all'anno. In Istria e Dalmazia almeno il 30 per cento in meno.

Segnaliamo anche i programmi di domani. Alle 9 nello specchio di mare antistante il molo Audace prove di gommoni. Alla stessa ora prendono il via regate di vela e canoa. Alle 14 al centro congressi riunione della Federazione canoa e kajak.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,9	10
Gorizia	4,6	11,5
Monfalcone	5,8	10,2
Pordenone	6	9
Udine	4,8	9,2

NIENTE PIÙ RICOVERI IN OSPEDALE

Assemblea a Strassoldo: le paesane assisteranno la donna malata di mente

CERVIGNANO — Niente più ricoveri ospedalieri: ci penseranno le donne di Strassoldo, frazione di Cervignano, ad assistere volontariamente una signora del paese, sposata con tre figli, in preda a frequenti disturbi mentali che l'hanno indotta anche a tentare il suicidio. Questo tipo di terapia, alla quale si aggiungerà la collaborazione del Centro di salute mentale di Palmanova e quella del personale del servizio di assistenza domiciliare di Cervignano, è stata concertata al termine di un'assemblea che si è svolta in una sala dello storico borgo della Bassa friulana.

Un'adesione responsabile e numerosa (circa un'ottantina di cittadini) ha caratterizzato questa iniziativa sorta dopo un colloquio e gli stessi familiari della donna e l'assessore alla sanità del comune di Cervignano, Gelmino Pozzo.

Come ha detto il direttore del Centro di salute mentale di Palmanova, dott. Sandrin, coloro i quali hanno deciso di aiutare la loro concittadina, potranno farlo rivolgendosi al parroco del paese, don Luciano Moschion, incaricato di raccogliere le adesioni.

Durante la riunione sono stati affrontati tutti i problemi connessi all'assistenza a questa persona, dal punto di vista pedagogico, terapeutico e delle responsabilità civili. Alla fine è stato deciso, come detto, di iniziare questa forma di assistenza volontaristica e solidale durante le ore pomeridiane, compatibilmente con le esigenze dei familiari.

Inoltre il comune impiegherà per sei ore alla settimana il personale del servizio di assistenza domiciliare, mentre il centro di salute mentale di Palmanova ha assicurato tre visite alla settimana.

L'attività di questa équipe dovrebbe iniziare fra una quindicina di giorni.

Piercarlo Fiumanò

PARLA LA MAMMA DEL GIOVANE DECEDUTO A VENTI GIORNI DAGLI INCIDENTI ALLO STADIO DI TRIESTE

«Gli errori possono essere perdonati non accetterò che si tenti di coprirli»

TRIESTE — «Posso perdonare un errore. Non accetterò mai che si tenti di coprire tutto». Chi parla così è la mamma di Stefano Furlan, il giovane tifoso della Triestina morto l'altra notte dopo venti giorni di agonia. L'8 febbraio, secondo alcune testimonianze, era stato picchiato da un giovane poliziotto al termine del derby di Coppa Italia con l'Udinese.

La signora Renata è seduta accanto al tavolo del tinello nel suo appartamento al primo piano dello stabile di via Biasoletto 12. Su una poltrona rossa c'è anche la nonna. Sul tavolo due tazzine di caffè. Vuote.

«Ho sentito dire che dei ragazzi vorrebbero vendicare Stefano picchiando il poliziotto che lo ha colpito — continua la signora Renata —. Rifiuto questa logica. Li scongiuro, non lo facciano. Dalla morte di mio figlio non deve nascere altro sangue... se qualcuno lo vuol ricordare lo faccia evitando che si verifichino altre tragedie».

Dalla finestra si vedono passare nella strada sottostante, dei bambini in maschera. Saltano e ridono. Sulle scale del vecchio stabile c'è invece un gran silenzio. Nessuno sbatte una porta e se qualcuno scende i gradini lo fa quasi in punta di piedi.

«Qualcuno mi ha chiesto un messaggio per le mamme che lasciano andare i figli allo stadio. Io invece un messaggio lo invio alle autorità. Nei servizi di ordine pubblico mandino gente che sa quello che fa... non giovani alle prime esperienze che possono perdere la testa. Lo sport deve ritornare ad essere un divertimento, non una tragedia». La signora Furlan parla con calma e dignità. Ha gli occhi rossi ma non piange, la nonna ogni tanto aggiunge qualcosa.

«Ho capito subito che c'erano poche speranze. Accanto a quel letto d'ospedale ho passato venti giorni e venti notti. Un po' alla volta, giorno dopo giorno ho dovuto accettare l'idea che mio figlio morisse... capivo che la medicina era impotente anche se i sanitari hanno fatto tutto il possibile e anche di più... in quei venti giorni Stefano non ha mai aperto gli occhi, mi ha stretto alcune volte la mano... adesso non so nemmeno se sapeva di farlo».

Nel piccolo corridoio squilla il telefono. La signora si alza dalla sedia. «Pronto...?». Due o tre minuti di risposte piene di pudore. Poi il ricevitore si abbassa. «Aspetto ancora che mi convochi la polizia o il giudice. In questi giorni nessuna autorità mi ha cercato, nemmeno per telefono...». Queste parole la signora lo dice in piedi. Si alza anche la nonna. Il colloquio è finito. Dieci scalini e si arriva in strada. Sulla discesa di via Biasoletto quattro o cinque ragazzi tirano calci ad un pallone di stracci.

Stamane intanto il prof. Renato Nicolini eseguirà l'autopsia del corpo di Stefano. La data dei funerali non è stata ancora fissata. Probabilmente si svolgeranno lunedì o martedì, appena il sostituto procuratore Dario Grohmann avrà firmato l'autorizzazione.

La polizia ha intanto fatto pervenire alla Procura un rapporto sugli incidenti dell'8 febbraio all'interno dello stadio. Secondo l'accusa, alcuni tifosi, almeno venti avrebbero divelto la rete di protezione della curva Nord. Da qui la denuncia per danneggiamento.

RAPINA-BLITZ IERI POMERIGGIO POCO PRIMA DEL CASELLO DI LATISANA

Bloccano in autostrada il rappresentante e si prendono 11 kg d'oro (200 milioni)

UDINE — Rapina sull'autostrada ieri, nel primo pomeriggio, nel tratto tra Pocenia e Latisana sulla corsia Trieste-Venezia con il blocco dell'autovettura di un rappresentante di preziosi. Bottino, una valigetta ricoperta in velluto contenente preziosi d'oro (braccialetti, collanine, anelli) per un totale di oltre undici chilogrammi, dal valore stimato in duecento milioni di lire.

Ettore Maronilli, rappresentante di oggetti preziosi, dopo aver fatto visita ad alcuni clienti in Friuli, stava facendo ritorno a Treviso, città dove abita in via Trento e Trieste, a bordo della sua Volvo. Giunto a duecento metri dal casello autostradale di Latisana è stato affiancato da un'Alfetta di colore scuro, blu o forse nera, di cui, si cononscono soltanto i primi numeri di targa «Ve-46», a bordo della quale c'erano tre giovani, di cui uno con i capelli lunghi.

Contemporaneamente da dietro veniva chiuso da un'altra autovettura, di cui ha ricordato soltanto il colore, bianco. Stretto così verso il ciglio della strada, il rappresentante è stato costretto a fermarsi. A farlo scendere dalla Volvo ci hanno pensato due dei tre giovani che viaggiavano sull'Alfetta, mentre l'auto bianca fuggiva a velocità sostenuta.

Armati di pistole i due malviventi si sono fatti consegnare dal rappresentante quanto trasportava: a termine mattinata e dopo aver visitato i clienti friulani, Ettore Maronilli aveva con sé soltanto la valigetta con i preziosi in oro.

Dopo aver gettato le chiavi della Volvo nel canale laterale dell'autostrada, i giovani sono fuggiti a bordo dell'Alfetta, molto probabilmente uscendo dal casello di Latisana.

L'allarme è stato dato da Ettore Maronilli a un mezzo dell'Aci di passaggio: la vicina colonnina di soccorso era infattifuori uso. Mentre il rappresentante di commercio si recava al commissariato di Portogruaro per denunciare la rapina subita, le pantere della Polizia stradale iniziavano a percorrere tutte le vie della Basa occidentale.

Nella zona convergevano pattuglie delle sedi di Palmanova, Cervignano, Udine, San Donà ed anche Mestre, ma dell'Alfetta scura nessuna traccia. I malviventi, secondo una stima degli stessi agenti della stradale, hanno potuto godere di circa dieci minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Guido Barella

Incontro per un'Inps più efficiente

TRIESTE — Alla sede regionale dell'Inps si è svolto un incontro sul programma da realizzare per dare una maggiore razionalità ai servizi. Programma teso a ridurre i tempi di attesa delle varie prestazioni, specie quelle pensionistiche. Vi hanno partecipato il consigliere d'amministrazione Spandonaro e i dirigenti della sede centrale e di quelle periferiche.

In poche righe

Convegno sull'industria nella regione

UDINE — Il comitato regionale del Pci, ha indetto per oggi a Udine, all'Hotel Astoria, un convegno sul tema: «L'industria nel Friuli-Venezia Giulia: trasformazione e sviluppo».

Il convegno inizierà alle ore 9, con le relazioni di Renzo Toschi della segreteria regionale, e dei consiglieri regionali Ivan Bratina e Enzo Scampolo. Seguiranno le comunicazioni di Emilio Mattioni, Paolo Padovan, Tullio Paiza, Graziano Pasqual, Ugo Poli, Elvio Ruffino, Ludovico Sonego. Concluderà l'on. Giorgio Macciotta, della presidenza del gruppo parlamentare del Pci.

Ieri il via a «Orto-giardino '84»

PORDENONE — Il presidente nazionale della Coldiretti on. Lobianco ha inaugurato ieri mattina nel comprensorio fieristico di Pordenone la seconda rassegna '84, Orto-giardino, dedicata al settore vivaistico, orticolo e del giardinaggio. La manifestazione si concluderà domani.

Ammasso di scheletri scoperti a Fiume

FIUME — Durante lavori di scavo per riportare alla luce alcune vastigia di epoca romana nella città vecchia di Fiume è stato trovato un ammasso di scheletri umani.

I corpi incompleti e mancanti di qualsiasi altro reperto sommariamente identificabile, erano stati sotterrati scompostamente tanto da far pensare che l'inumazione possa essere avvenuta in seguito a una pestilenza o a un terremoto. L'epoca, dopo i primi accertamenti, si fa risalire alla metà del XVIII secolo

Latte più caro alla produzione

UDINE — Aumenta di 16 lire il prezzo del latte alla produzione. Un litro costerà 545 lire, Iva compresa. La revisione è stata decisa a Udine dai rappresentanti delle organizzazioni professionali dei produttori agricoli, delle industrie e delle imprese artigiane con la direzione regionale dell'agricoltura del Friuli/Venezia Giulia.

L'accordo siglato fra le organizzazioni entrerà in vigore nelle quattro province contemporaneamente ai provvedimenti dei comitati provinciali prezzi che aggiorneranno anche il prezzo del latte al consumo.

A Udine la manifestazione Siulp

UDINE — Contrariamente a quanto era stato annunciato in precedenza la manifestazione di domenica del sindacato italiano unitario di polizia (Siulp) non si terrà a Trieste ma a Udine, per ragioni logistiche.

Il concentramento dei lavoratori della polizia di stato avrà luogo alle 9.30 in piazza I Maggio e quindi sarà formato un corteo. Un intervento sarà svolto dal segretario regionale del Siulp Luigi Pelagi.

PREVISIONI DEL TEMPO E VIABILITÀ NEL WEEK-END

Spruzzate di pioggia oggi Domani il barometro cala



Le nostre regioni sono attualmente interessate dal transito di una perturbazione che si muove verso Sud-Est ed al cui seguito si registrerà un afflusso di aria fredda moderatamente instabile.

Per oggi si prevedono iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse — che saranno nevose in prossimità dei rilievi — ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e venti in rotazione verso Nord-Est. Temperatura in diminuzione, mare mosso, visibilità buona.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo poco nuvoloso, i venti continueranno a spirare da Nord-Est con possibili rinforzi sul golfo di Trieste, temperatura in ulteriore leggera diminuzione nei valori minimi.

Valanghe: evitare lo sci fuori pista

UDINE — Ecco il bollettino delle valanghe emesso ieri: «Le forti nevicate sono cessate mercoledì scorso. Le temperature abbastanza alte hanno favorito il rapido scaricamento dei versanti e un discreto grado di assestamento della neve». «Permane il pericolo di distacco spontaneo di valanghe a partire da quote superiori ai 1200 metri, e particolarmente sui versanti esposti al sole». «Molto più probabile il distacco di valanghe a lastroni, causato dal passaggio di sciatori escursionisti, per cui è da escludere la pratica dello sci fuori pista».

Quasi tutte percorribili le strade di montagna

UDINE — Situazione tutto sommato buona per la viabilità in montagna, dal momento che negli ultimi giorni la neve non si è in pratica fatta rivedere, se non con qualche spruzzo.

Rimane chiuso il passo di Monte Croce Carnico, ma dal versante austriaco, per cui è percorribile, con catene, la statale 52 bis da Timau al passo. Chiuso anche il passo Pramollo, per il sempre presente pericolo di caduta di slavine; non è infine raggiungibile Sella Lavardet, sempre a causa delle slavine, per cui la strada 465 è percorribile solo fino a Pradibosco, ovviamente con catene.

Perfettamente libere invece, nel senso che non è richiesto neppure l'uso delle catene per la loro percorrenza, la statale 13 Pontebbana fino al confine di Coccau, la statale 52 attraverso Villa Santina, Enemonzo, Forni di Sopra e il Cadore, attraverso il passo della Mauria, ovviamente aperto. Altrettanto percorribile la statale 355 da Villa Santina per Rigolato, Forni Avoltri fino a raggiungere Sappada.

L'uso delle catene è invece prescritto sulla Chiusaforte-Sella Nevea. La strada che parte da Chiusaforte è comunque l'unica agibile per raggiungere Sella Nevea, dal momento che rimane chiusa al traffico l'altra arteria che collega la località turistica a Cave del Predil, anche in questo caso per pericolo di slavine.

G. V.

IN APPELLO UNA VICENDA DEL '77

Un mese di furti a Lignano Pena aumentata a 3 nomadi

TRIESTE — Aumento di pena per tre nomadi che sarebbero stati responsabili di un raid ladresco a Lignano protrattosi per 29 giorni. Essi furono imputati di furto, e a Fioravante Bernardoni, 32 anni; Maruzzella De Barro, 26 anni; Silvana Guerrini, 27 anni, vennero inflitti un anno e 10 mesi di reclusione e 400 mila di multa a testa; Benito, fratello minorenne di Bernardoni un anno e sei mesi e 300 mila, mentre per ricettazione Giovanni Vacchina, 48 anni, fu condannato a un mese e 50 mila di multa ed egli e il ragazzo ottennero i benefici di legge.

Ricorsero, ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m. Accolte le doglianze dell'Accusa, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, aumenta la pena a Fioravante Bernardoni e alle due donne a due anni di reclusione e 500 mila di multa a testa, dichiara la propria incompetenza a giudicare per quanto concerne Benito e rimette gli atti alla Corte d'appello per i minori, dichiara, infine, inammissibile l'impugnazione di Vacchina e assolve i tre da un furto per insufficienza di prove.

Il particolare «tour de force» ebbe inizio il 4 luglio del '77 quando sconosciuti si intrufolarono nella casa di Gaetano Veneroso, asportando gioielli assortiti. Dieci giorni dopo analoga impresa fu attuata nell'abitazione di Felice Fanotto e il bottino superò i due milioni e mezzo di lire. La rassegna dei colpi degli allora ignoti continua con altre tre sortite in villini incustoditi. I carabinieri brancolarono nel buio sino al pomeriggio del 18 luglio quando, nella pineta di Lignano, una pattuglia notò un'auto con a bordo due coppie.

Gli uomini — erano i fratelli Bernardoni — vennero convocati in caserma, e più tardi furono fermate le donne, la De Barre e la Guerrini. La prima aveva nascosto tra le piegne dell'ampia gonna picaresca un cofanetto, contenente i preziosi rubati quello stesso giorno nella residenza di Burgi Augschiller. I quattro indiziati sostennero di non essersi mai né visti né conosciuti.

I militari operarono accertamenti nella zona e stabilirono che il quartetto faceva parte di una carovana proveniente dalla Romagna e accampata da un paio di giorni a Crosere di Latisana, e appurarono altresì che la Guerrini era la convivente di Fioravante Bernardoni mentre la De Barre era l'amante di un altro zingaro, Domenico Calderas.

Nelle roulotte dei nomadi vennero sequestrati altri esemplari provenienti da furti, e Vacchina fu trovato in possesso di un radioregistratore, asportato giorni prima a Oria Bulditi.

Vacchina sostenne di avere acquistato l'apparecchio da uno sconosciuto, pagandolo 30 mila lire ma ovviamente non venne creduto.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO PER LE NUOVE GIUNTE

Confronto avviato fra partiti e Lista

Positivo il primo impatto sui punti programmatici ma il problema più spinoso sarà quello del sindaco

Le trattative fra la LpT e l'esapartito per la formazione di giunte organiche al Comune e alla Provincia sono state avviate ieri mattina con una prima impostazione di uno schema politico-programmatico che dovrà venire perfezionata da un comitato ristretto entro la metà del mese.

Per questo primo confronto fra le delegazioni della Lista e quelle dei partiti che concorrevano alla formazione delle attuali giunte minoritarie (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us) sono serviti di base gli accordi sottoscritti nel luglio 1982 dalla LpT e dai partiti laico-socialisti, accordi alla cui formulazione aveva parzialmente contribuito la stessa Dc. Quel testo è stato perciò letto e chiosato per un'attenta verifica dei punti tuttora validi e di quelli che invece necessitano di un aggiornamento.

Le parti hanno poi concordato che le nuove intese debbano essere illustrate da un preambolo politico — per una spiegazione del perché della nuova, più ampia alleanza e dell'obiettivo di una stabilità dei governi cittadini proiettata sull'arco dell'intera «legislatura» — nonché da un capitolo sui rapporti con il governo e con la Regione e dai programmi amministrativi per il Comune e per la Provincia.

Per la redazione di un documento così schematizzato l'incarico è stato affidato a un comitato ristretto formato da Gianfranco Carbone (Psi), Manlio Cecovini (LpT), Nerio Tomizza (Dc), Piero Toresella (Pri) e Sergio Trauner (Pli). Ed è stato convenuto che tale comitato si riunisca entro il 9 marzo affinché il nuovo incontro plenario possa aver luogo il 16 marzo sulla base di una bozza d'accordo programmatico e possa quindi iniziare le prime discussioni sulla distribuzione degli incarichi nelle nuove giunte, le attuali essendosi impegnate a dimettersi entro il 31 marzo.

«È stato un confronto aperto — così viene commentato questo primo abboccamento con la Lista da parte del segretario della Dc, Antonio Coslovich — in un clima disteso e sereno». E il segretario della Lista Gianni Giuricin: «Una riunione interessante, con risultati positivi, che intanto è servita a rompere il ghiaccio. Sui punti programmatici esaminati, non c'è stata disparità di vedute: si punta non già a un "libro dei sogni" ma a un'elencazione delle istanze nei confronti di Roma e della Regione e delle priorità delle realizzazioni locali, tutte informate al massimo di realismo».

Per il liberale Sergio Trauner si è trattato invece di «una serie di chiacchiere preliminari, mentre il vero nodo è ancora da affrontare, ed è quello degli organigrammi e in particolare della scelta del sindaco, nodo sul quale si scatenerà senz'altro la rissa. Al momento tutto sembra filare liscio, ma attenzione alle riserve mentali. Per quanto riguarda i programmi, il passaggio sulla tutela della minoranza slovena non sembra insuperabile, come del resto quello sui rapporti con la Regione, che a dire il vero viene accentuato più da certi partiti tradizionali che non dalla Lista».

Anche per Mario Bercé, segretario del Psdi, le trattative sono partite in un'atmosfera distesa. «È che intanto si è privilegiato il discorso sui programmi, ma quando si dovrà decidere sul sindaco... Ad ogni modo quest'ultimo è un discorso ristretto alla Lista e alla Dc, anche perché il raggruppamento laico-socialista non riesce a darsi purtroppo un'omogeneità».

Nel frattempo la questione delle giunte triestine è stata affrontata nei giorni scorsi a Udine da un mini-vertice dei partiti della maggioranza regionale. Nell'occasione il segretario della Dc, Adriano Biasutti, ha ammonito gli alleati laici sulla valenza politica regionale degli accordi triestini. Come dire: dovete privilegiare un rapporto con la Dc e non con la Lista, anche sugli organigrammi, altrimenti la Dc denuncia di nuovo, come già fatto a suo tempo, le intese politiche regionali.

INIZIO ALLE 9

Incontro sulla pace stamane al teatro Cristallo

Si tiene stamane, alle 9, l'annunciata assemblea per la pace, il disarmo e lo sviluppo. L'appuntamento è al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12, dove verrà anche proiettato il film-documentario «Hiroshima il giorno dopo».

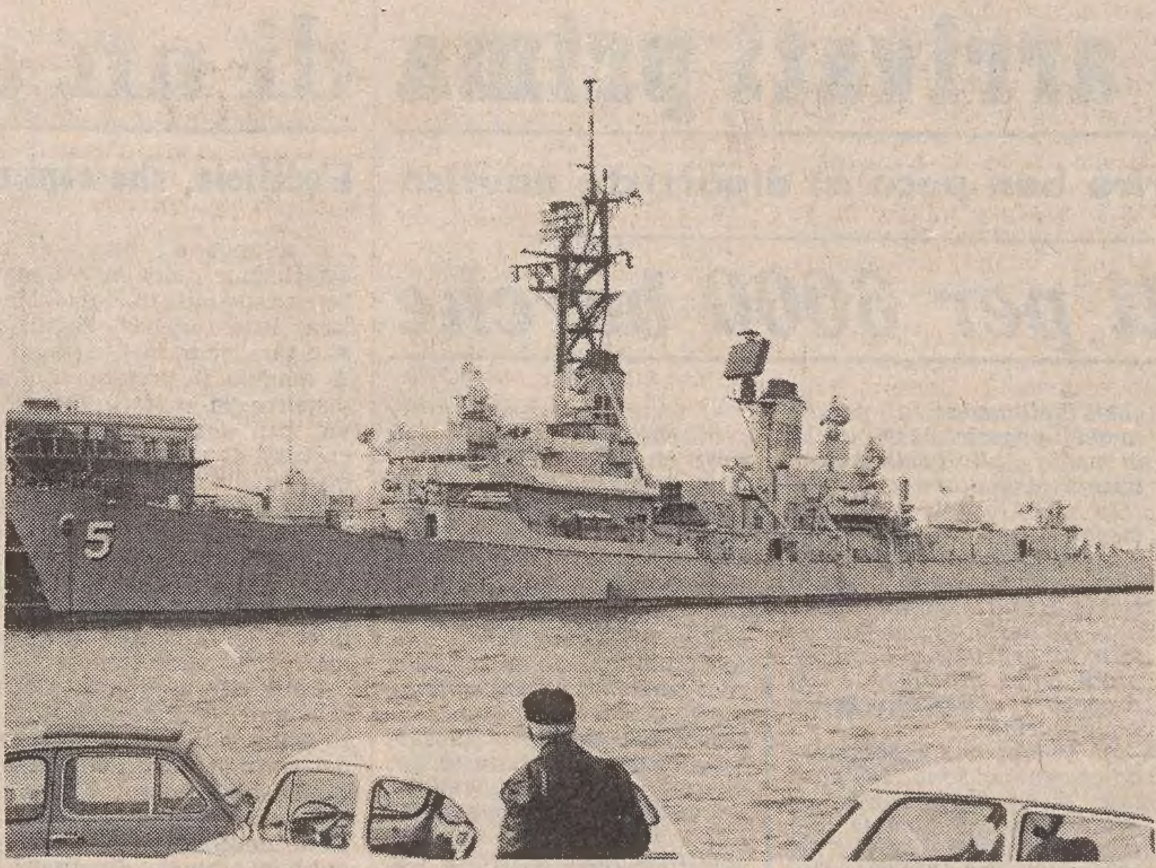
Promotori dell'incontro, aperto a tutta la città, sono giovani che hanno dato vita ai comitati per la pace nei licei Petrarca, Oberdan e Galilei. Hanno invitato a parlare il docente universitario Costantino Giorgetti, Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste e componente il comitato dei garanti per il referendum autogestito sui missili a Comiso, il poeta Ciril Zlobec, don Mario Vatta.

«Voce libera»

Oggi sarà in edicola «La voce libera», settimanale della LpT, con la firma del nuovo direttore Gianni Marchio. D'ora in poi il giornale uscirà sempre il sabato.

NAVE USA ALLA MARITTIMA

Caccia in visita



E' attraccato ieri mattina, di fianco alla Stazione marittima, il caccia americano «Claude V. Ricketts», della Sesta flotta Usa. Il comandante, J. Scott Beachy, ha in programma una serie di visite alle autorità cittadine. Non sono invece previste visite del pubblico a bordo. Il caccia salperà da Trieste mercoledì *(Italfoto)*

In poche righe

Appello a Craxi per sistemare le foibe

La Lega nazionale ha chiesto per lettera al presidente del consiglio di intervenire affinché le due foibe di Basovizza e di Monrupino vengano sistemate. Nel 1982 il Comune di Trieste aveva iniziato i lavori di recinzione e di ornamentazione a verde nella foiba di Basovizza.

«I lavori — sottolinea la Lega — sono però stati forzatamente interrotti per l'intervento del sindaco di San Dorligo della Valle che rivendicava diritti di uso civico». «Allo scopo di far procedere i lavori interrotti — si osserva — la Regione ha stanziato 30 milioni che rimarranno inutilizzati se non si troverà la necessaria soluzione».

Delibere della giunta comunale

Tra i provvedimenti deliberati nell'ultima seduta della giunta municipale figurano la ristrutturazione dell'impianto elettrico della «Casa Serena» (spesa 235 milioni, con parziale contributo regionale); la concessione per l'installazione di alcune nuove cabine telefoniche Sip in varie zone della città, tra cui Strada del Friuli (presso il Faro della Vittoria) e l'Obelisco; il rilascio dei permessi per la raccolta di legnatico agli aventi diritto agli usi civici che ne abbiano fatto richiesta.

Incontro per il «Fondo Trieste»

I programmi di interventi finanziari a favore dei Comuni della provincia di Trieste, rispettivamente a carico dell'amministrazione regionale e del «Fondo Trieste», verranno concordati il 7 marzo. Il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Darno Clarici, ha indetto per quel giorno una riunione congiunta con tutti i sindaci dei comuni minori, presente il presidente del «Fondo Trieste», Gianfranco Carbone.

Assegni del Comune per handicappati

Il Comune di Trieste ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minorati spastici per il 1982. I genitori interessati sono invitati a presentare la domanda entro il 10 aprile. Le domande, in carta libera, vanno consegnate o spedite alla ripartizione XI-Sanità e igiene di via Torino 8. Non saranno accettate domande pervenute in ritardo: farà fede la data di protocollo della cancelleria per le domande consegnate a mano o la data del timbro postale per le domande spedite. Alla domanda vanno allegati: lo stato di famiglia; copia del modello 740 dei redditi 1982 di ciascuno dei membri della famiglia che esercitano attività lavorativa, oppure copia del modello 101; dichiarazione con cui gli interessati comunicano, sotto la propria responsabilità, di non possedere altri redditi oltre a quelli dichiarati; questionario debitamente compilato. Tutti i documenti vanno redatti in carta libera.

Appello di donne per Valencic

Il collettivo per la salute della donna scende in campo a favore di Fabio Valencic, il triestino che da quaranta giorni sta attuando lo sciopero della fame nel carcere di Sulmona, dov'è rinchiuso, per ottenere il processo dopo tre anni e quattro mesi di carcerazione preventiva. «Valencic è un fascista dichiarato e si dichiara detenuto politico», scrivono in una nota le donne del collettivo. «Gli ideali che lo avrebbero indotto a violare la legge — precisano — sono quanto di più estraneo al nostro impegno in difesa dei valori umani, ma è proprio in nome di questo impegno che chiediamo che le situazioni legali ancora in sospeso siano definite con sollecitudine per tutti i detenuti, anche per un fascista».

Assemblea di marittimi alla Uil

Questa mattina, alle 9, nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni 6 (sala «Bazzaro»), il cap. Marangoni, segretario nazionale della Uiltrasporti, settore marittimi, terrà una relazione per tutti i dipendenti delle società del gruppo Finmare (amministrativi, ufficiali, sottufficiali e comuni).

UN NUOVO COMPLESSO DI OTTO PIANI

Alloggi, uffici e garage nell'ex deposito Pirelli

Il vecchio deposito della Pirelli in via Marconi diventerà un modernissimo complesso di otto piani. In questi giorni la ditta «Visentin S.p.a.», che è pure proprietaria dell'immobile, sta preparandosi all'inizio dei lavori che muteranno volto a una delle aree più note e affollate della città, la «prua» del Giardino pubblico con il monumento a Domenico Rossetti.

Il complesso edilizio avrà una base di duemila metri quadrati e un volume di quasi 27 mila metri cubi, diciassette dei quali fuori terra e una decina interrati. I due piani interrati e il piano terra diverranno un unico garage, capace di ospitare dalle duecento alle 220 automobili. Si tratta, in questo campo, di una delle più importanti iniziative private capaci di dare respiro a un'area dove il posto macchina è diventato una rarità.

Nei restanti sette piani il complesso ex Pirelli conterrà una banca e un centro commerciale (primo piano), un certo numero di uffici (secondo e terzo piano) e una volumetria mista di abitazioni e uffici (dal quarto all'ottavo piano).



L'ex deposito Pirelli all'inizio di via Marconi *(Italfoto)*

Ripresi gli arrivi di bovini da macellare

Non ci saranno, almeno in marzo, problemi di approvvigionamento a Trieste di carne bovina dalla Jugoslavia. Le ditte di oltre confine che operano sul conto autonomo hanno infatti assicurato per questo mese l'invio di due mila capi vivi, una quota ritenuta sufficiente per 5-6 settimane.

Nella riunione svoltasi giovedì a Sesana, gli operatori jugoslavi si sono peraltro riservati di introdurre in seguito una drastica limitazione nelle esportazioni di animali vivi, già in parte attuata le scorse settimane su precise direttive venute da Belgrado. Subito gli importatori triestini di carne bovina in conto autonomo e l'associazione macellai si erano messi sul piede di guerra, minacciando a loro volta il blocco di tutte le importazioni dalla Jugoslavia.

STATO CIVILE

NATI: Bongiorni Lorenzo, Kralj Jasmina, Sponza Paola, Della Gatta Martina, Papas Olympia, Mineo Micaela.

MORTI: Corda Giuseppina, anni 75; Stumbi Giovanni, 66; Giacomini ved. Menetto Giuseppina, 74; Lupieri ved. Paoli Norma, 66; Furlan Stefano, 20; Minutti Romeo, 80; Stocca Bruno, 92; Reiche in Esposito Gabriele, 34; Urdich ved. Okretic Anna, 70; Kral in Blokar Anna Maria, 45.

PROBABILE AUMENTO

Tazzina a 600?

Il nuovo prezzo della miscela e altri rincari giustificano - per la Fipe - le 100 lire in più

Tazzina del caffè a 600 lire? I pubblici esercenti ritengono che un aumento di 100 lire rispetto al prezzo attuale sarebbe più che giustificato. Ieri intanto la federazione triestina di categoria, la Fipe, ha inviato un telegramma ai propri organi nazionali affermando che le 500 lire per un caffè non sono più remunerative.

In novembre la federazione nazionale degli esercenti aveva invitato gli aderenti a tenere fermi i prezzi almeno fino a maggio. «Per il caffè ciò sarebbe stato possibile — spiega Remo Gaspari, direttore della Fipe — se nel frattempo non fossero aumentati il costo della materia prima oltre a tutte le varie spese di regia».

Con il primo marzo, oltre ad aumentare il prezzo della miscela base, la cosiddetta miscela «famiglia» (che l'Associazione caffè Trieste ha fissato a 9.500 lire al chilo), sono aumentate anche le miscele di qualità migliore. «Fra queste c'è la miscela bar di prima qualità — dice Gaspari — passata da 14.810 a 16.200 lire al chilo esclusa Iva: il che significa, fatti i conti, 1.500 lire al chilo in più».

La decisione di aumentare la miscela bar era stata presa in febbraio dall'Associazione triveneta dei torrefattori di caffè riuniti a Mestre e il rincaro è scattato, come previsto, dal 1.o marzo. L'aumento del caffè viene giustificato dai torrefattori con il maggior prezzo richiesto sui mercati per il prodotto crudo, con il rincaro del dollaro (che è moneta di pagamento del «verde») e con gli aumenti da gennaio dei noli marittimi.

Ma le 150 lire all'etto in più giustificano il rincaro di 100 lire sulla tazzina?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.54; la luna si leva alle 7.23 e cala alle 18.34.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 6,9; pressione millibar 1003,4 stazionaria.

Maree oggi: alta alle 9.36 con cm 39, e alle 22.23 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 3.55 con cm 27 e alle 15.55 con cm 54 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

TRE MILIONI DI BOTTINO

I ladri vuotano una tabaccheria

Furto da oltre tre milioni, l'altra notte, in un bar-tabacchi di via Bonomea 186. Ad accorgersi di quanto era accaduto è stato il proprietario del locale, Luciano Gentile, di 60 anni, abitante in via Pasteur 19.

Recatosi al negozio per l'apertura quotidiana, verso le 7 del mattino, l'uomo ha trovato i vetri di una porta-finestra infranti. I ladri avevano forzato un distributore di palline a sorpresa rubandone il contenuto. Poi avevano preso 200 mila lire da un cassetto e diverse stecche di sigarette, per un valore di circa 2 milioni e mezzo da un ripostiglio. Infine, dopo essersi impossessati anche di un televisore portatile e di un radio-televisore, erano fuggiti indisturbati.

Durante il sopralluogo nel bar, gli agenti della Volante hanno trovato alcune macchie di sangue.

Anziana scippata

Una donna è stata scippata, l'altro pomeriggio, in via Madonna del Mare. Wilma Covac Rostass, di 74 anni, che abita al numero 6 di quella stessa strada, è stata avvicinata e urtata da un uomo che, dopo averle chiesto scusa, si è allontanato velocemente. Giunta in un vicino negozio la donna si è accorta che, dalla tasca del cappotto, le era sparito il portafoglio, in cui erano custodite 190 mila lire.

ERA DIRETTO VERSO LA JUGOSLAVIA

Motoscafo carico di jeans sequestrato dalla Finanza

Un motoscafo guidato da un triestino e diretto verso la costa jugoslava con a bordo 210 paia di pantaloni jeans, merce ancora molto richiesta oltre confine, è stato intercettato e sequestrato dalla Guardia di finanza. Il sequestro è scattato per violazione al codice della navigazione, che vieta l'impiego di unità da diporto per trasporto di merci. Sequestrati anche i blue-jeans per violazione alle norme valutarie e doganali. I finanzieri infatti sono certi che i pantaloni dovevano essere venduti di contrabbando in Jugoslavia.

E' stato il radar installato presso la stazione navale della Finanza a segnalare l'altro pomeriggio il natante diretto in Jugoslavia. Nonostante la bora e il mare in burrasca, la lancia «M.S.F. 2» della Finanza è riuscita a bloccare il motoscafo del tipo «Abbate», targato NOO153TO e con un motore di 140 cavalli. A bordo sono stati trovati i pantaloni contenuti in otto pacchi.

In un comunicato, la Finanza precisa che l'intervento scaturisce anche «dalla necessità d'impedire che cittadini italiani possano provocare violente reazioni da parte della polizia jugoslava, i cui funzionari in più occasioni non hanno esitato a sparare su uomini e imbarcazioni italiane che abbiano tentato di passare la linea di confine».

Grave una passante investita

E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale maggiore una pensionata investita ieri pomeriggio in via Commerciale, all'altezza del civico 26. Maddalena Ieretina Milocco, di 74 anni, abitante in via Martiri della Libertà 18, è stata travolta, mentre attraversava sulle strisce pedonali, da un ciclomotore alla cui guida c'era Daniela Pregara, di 17 anni, via Camber 14. L'anziana signora, trasportata all'ospedale con un'ambulanza della Croce rossa, è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO UNO STUDIO DELLA «CONSULT»

Porti turistici: Trieste langue I più furbi sono arrivati prima

Per ora la nostra provincia può offrire ben poco al diportista nautico

Trieste è assediata. Dai porti turistici della Bassa friulana da una parte. Dalle «marine» jugoslave dall'altra. Le iniziative nella nostra provincia languono mentre il mercato sta già premiando chi è arrivato prima.

Questi i sintomi della «malattia» da cui è partito lo studio della «Trieste Consult», presentato l'altra sera alla Camera di commercio. L'istituto di ricerca ha voluto verificare le prospettive del turismo nautico a Trieste al di là dei «si dice», «riteniamo», «forse è possibile». I professori Giorgio Bean e Dario Favretto hanno così sentito una dozzina di esperti del settore, hanno compiuto un censimento delle strutture esistenti, dei progetti in fase di realizzazione e delle prospettive di mercato.

Ne è uscito un quadro lucido e per certi versi spietato. «Cosa può offrire la nostra provincia al diportista nautico, sia italiano, sia straniero? Per ora ben poco. Neppure l'utenza locale trova soddisfazione» ha detto uno dei due autori. Attorno al grande tavolo della sala «rossa» della Camera di commercio tutti hanno annuito. Se sui sintomi della malattia c'è stato un unanime giudizio, più difficile invece è stato trovare un accordo sulle terapie. Nel dibattito ognuno ha esposto le tesi del gruppo che bene o male rappresentava e la coralità è venuta a mancare nonostante gli sforzi di sintesi del presidente Modiano. Qualcuno ha additato i motivi del ritardo nella scarsa rappresentatività dei nostri politici. «I friulani invece...». Altri hanno indicato come responsabile la burocrazia governativa e regionale. Altri ancora hanno parlato di «competenze istituzionali che si sovrappongono», «di scarsi spazi a mare», di «difficoltà del mercato».

In particolare Alvise Barison presidente dell'Azienda di soggiorno ha sostenuto «che non ci può esser guerra tra le marine dell'Alto Adriatico e che è necessaria una integrazione fra le varie strutture: una sorta di "joint venture" in campo turistico».

Alessandro Moncini, presidente dell'Aci ha affermato «che nell'estate dell'83 lungo la statale 202 sono passati almeno trentamila tedeschi con barca al seguito. Questi turisti hanno scavalcato Trieste e si sono diretti in Istria e Dalmazia. Del resto se si fossero fermati qui non avrebbero potuto mettere in acqua le loro imbarcazioni per mancanza di strutture». «Trieste deve cambiare mentalità, i ristoranti e i negozi devono restare aperti per i turisti. A queste decisioni non ci sono più alternative». Moncini ha sostenuto anche che l'iniziativa dell'Aci-Porto è in grado di autofinanziarsi. «Rifuggiamo infatti dal denaro pubblico».

Ernesto Audolj, agente marittimo e armatore, ha detto che alla Marina di Stramare in cui è interessato, manca solo il sì della Regione che ha sei mesi per esprimersi. «Comunque abbiamo fiducia e abbiamo già iniziato i lavori».

Ennio Bandelli presidente della società velica di Barcola e Grignano ha affermato che la realizzazione di un porto nautico a Sistiana è ferma da anni «perché si ha paura di sentire parlare italiano a Sistiana e per questo si bocciano i progetti. Anche a Muggia ci sono problemi di colore».

L'ammiraglio Carlo Lapanje, presidente dell'Adriaco ha gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo di alcuni imprenditori. «Ho visto i bilanci di molte marine. Erano in attivo solo quelli delle società che oltre ai posti barca vendevano o gestivano anche unità immobiliari. Gli altri erano invece sempre in rosso». In altre parole non si può costruire un porto senza le case. È una scelta che bisogna fare, anche se comporta un prezzo a livello ambientale. Quando si costruisce una marina bisogna anche fare attenzione ai fondali. Nel golfo di Muggia sotto dieci metri d'acqua ci sono almeno venti metri di fango, che inghiotte tutto. Quante decine di miliardi può costare la diga foranea che dovrà proteggere Marina Muja?

Guido Crechici presidente della «Vela» ha invece caldeggiato, per la creazione di nuovi ormeggi, soluzioni più casarecce. «La mia società è riuscita a realizzare in pochi mesi i nuovi pontili in Sacchetta. Forse è meglio fare da sé che aspettare interventi esterni che tardano ad arrivare. Non bisogna però dimenticare i collegamenti al livello nazionale. Nello sport ci siamo riusciti, nelle altre iniziative invece...».

Claudio Ernè

4500 posti per 6000 barche

In provincia di Trieste ci sono almeno 4400 barche da diporto, sia a vela, sia a motore. A queste unità vanno aggiunti i 1600 natanti che costituiscono la flottiglia peschereccia. Sui 50 chilometri di costa che vanno da Duino a San Bartolomeo gravitano quindi 6 mila barche. Gli ormeggi invece sono solo 4500.

Nella nostra provincia c'è dunque un deficit di almeno 1500/2000 posti barca, specie se si considerano anche i proprietari in «lista d'attesa» e quelli con il natante all'ancora a Monfalcone, Grado, Lignano e in Jugoslavia.

Da questi dati pubblicati sullo studio «Il turismo nautico nella provincia di Trieste», studio presentato l'altra sera alla Camera di commercio, balza subito agli occhi che oggi da noi non trovano posto per le barche non solo gli stranieri, ma anche i triestini.

Giorgio Bean e Dario Favretto, i due autori, ritengono comunque che lo «spazio» per realizzare uno o più porti turistici a Trieste esiste ancora. Benché sia stato perso il primo autobus. «I tempi devono essere brevi, e si deve puntare più a un porto-territorio che non ad un centro chiuso. Vanno verificati in particolare i costi dell'iniziativa, perché anche i proprietari di barche di medio e alto livello hanno iniziato a limitare le spese».

In altre parole a Trieste bisogna usufruire dei servizi già esistenti e non duplicarli come impone una struttura rigida di una marina tradizionale. Nello studio viene anche fatto un censimento degli approdi della provincia e dei progetti il cui iter burocratico è già iniziato.

Al Villaggio del pescatore ad esempio ci sono 1100 posti tutti occupati. «La zona si presterebbe indubbiamente a miglioramenti anche per valorizzare il piccolo borgo soggetto ad una involuzione della pesca senza aver trovato una adeguata sostituzione produttiva. Un problema è costituito dalle possibili iniziative di tipo industriale in zone vicine all'approdo, nonché da impedimenti di carattere politico-etnico».

«Sistiana — scrivono ancora gli autori — costituisce da sola il compendio delle occasioni perdute e della stupidità portata ai massimi gradi. La località si presenta in uno stato pietoso di degrado, in un avvilimento totale che è dispregio della stessa natura».

«I tempi di una eventuale realizzazione degli 800, 900 posti barca, realizzazione legata anche agli umori e alle preferenze dei reggitori del Comune di Duino-Aurisina, vanno allungandosi pericolosamente...».

Difficoltà anche per Marina Muja. Sussistono ancora notevoli intoppi all'avvio della realizzazione; attualmente la stessa formula (residence — posto barca — posto macchina) sembra sia piuttosto declinante a causa del lievitare dei costi. Gli investimenti sono talmente elevati da consentire difficile il rientro del capitale ed una sua remunerazione qualificata, salvo non riuscire totalmente nell'operazione mobiliare e trascurando poi il fatto gestionale». I due autori sono invece favorevoli all'utilizzo come porto nautico dell'area dell'ex cantiere Navalgiuliano.

«La zona verrebbe a funzionare a cerniera di attrezzature e di servizi ad un porto turistico senz'altro di primo livello sul piano internazionale ed inserito perfettamente in un contesto urbano. Gli investimenti per opere e ristrutturazioni si aggirerebbero sui 15-20 miliardi».

TEMPI LUNGHI PER IL NIDO DI ROZZOL-MELARA

La storia senza fine di un asilo promesso

L'edificio, che ospiterà 60 bambini, sarà pronto solo fra due anni

Si allungano i tempi per la costruzione della nuova materna-asilo nido di Rozzol Melara. Prima dell'86 l'edificio non sarà sicuramente pronto. A maggio il Comune potrà disporre del progetto definitivo, più semplice e meno costoso di quello approvato otto anni fa. Poi si andrà alle gare d'appalto. I primi lavori dovrebbero prendere il via entro la fine dell'estate. In ogni caso ci vorranno due anni buoni perché la scuola sia agibile, rallentamenti e intoppi imprevisti permettendo.

Della «storia infinita» della scuola di Melara se n'è parlato l'altra sera in una riunione del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol. Era presente l'architetto Bruno Patrono, della ripartizione lavori pubblici, che ha disegnato i due progetti della materna.

All'incontro avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore ai lavori pubblici, Dario Jagodi. Ma un impegno improvviso lo ha costretto a disertare l'appuntamento. L'assenza non è stata gradita da alcuni consiglieri.

«Abbiamo fatto slittare apposta la riunione per lui. Neanche questo è servito, però, ad averlo tra noi. Mettiamo almeno a verbale che protestiamo per questa assenza».

Polemiche a parte, Patrono ha illustrato il nuovo progetto che dovrebbe essere pronto entro maggio. L'edificio è concepito per accogliere 60 bambini nell'ala predisposta per l'asilo nido, e tre sezioni in quella della materna. Le due scuole, ospitate dallo stesso «blocco» edilizio, saranno completamente autonome. Le dividerà un cortiletto non coperto.

L'asilo nido avrà una direzione, spogliatoi per insegnanti e personale ausiliario, mensa, sala giochi, aule, lavanderia, zona riposo, bagno per i divezzi, zona destinata ai lattanti, dispensa e deposito carrozzine. La materna, invece, potrà disporre della direzione, spogliatoi per insegnanti e personale, tre aule, sala per le attività pratiche, dispensa, cucina e mensa.

«Nel vecchio progetto si era pensato ad una materna da sei sezioni — ha ricordato Patrono — ma il calo demografico ha consigliato di ridistribuire gli spazi. L'edificio, dal punto di vista architettonico, è molto lineare, essenziale ma funzionale. Per questo, in fase di costruzione, non dovrebbero sorgere particolari difficoltà».

Della materna-asilo nido di Melara si è cominciato a parlare già dieci anni fa. Nel 1976 la gara d'appalto venne vinta dalla ditta «Porfirio», che fallì poche settimane dopo. Da allora non si sono fatti importanti passi avanti, e soltanto ora sembra arrivato il momento buono per il decollo. Il costo dell'edificio dovrebbe aggirarsi attorno al miliardo e mezzo, per cui è già assicurata la copertura finanziaria.

«Abbiamo previsto anche una passerella di collegamento con il quadrilatero — ha detto ancora Patrono — Che sarà coperta, ma non chiusa. Non esisteranno barriere architettoniche. E, attorno all'edificio costruito su un piano solo, verrà immediatamente predisposta una zona verde».

A. M. L.

Lavori appaltati dal Comune

Con gara d'appalto presieduta dall'assessore Orlando, sono stati assegnati in Comune lavori di manutenzione straordinaria di edifici scolastici dell'Altopiano. Le opere, affidate a una ditta triestina, comporteranno una spesa complessiva di 162 milioni circa. Con altra gara sono stati assegnati alla ditta Icem i lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico della scuola media «Rismondo», con una spesa prevista di 87 milioni e mezzo.

Dalle aule giudiziarie

Decisa una perizia sul centauro morto

Rimessi al giudice istruttore per l'espletamento di una perizia gli atti relativi al mortale incidente che costò la vita a Maurizio Grassi, 21 anni, via Monte Mangart 14.

In seguito alla sua morte, l'autista Sergio Natale Carrara, 30 anni, da Sovere, nel Bergamasco, venne imputato di omicidio colposo. Difeso dall'avv. Fernando Romano, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak.

Al dibattimento, la vedova e il figlioletto della vittima, Adriano di tre anni non ancora compiuti, sono presenti quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Fabbretti.

La disgrazia accadde nel tardo pomeriggio del 20 ottobre dell'82 quando, alla guida di un autotreno, Carrara si stava avvicinando all'incrocio di via Svevo con via Doda. Non aveva ancora impegnato il crocicchio quando contro il massiccio veicolo piombò la Honda di Grassi che, dopo avere urtato lo spigolo del cassone della motrice, si ribaltò sotto la stessa.

L'automezzo proseguì la marcia per oltre cinquanta metri, schiacciando con le ruote posteriori lo sventurato centauro. Carrara protestò disperatamente la propria estraneità alla disgrazia ma venne tuttavia rinviato a giudizio.

All'udienza, ripete di non avere avuto alcuna colpa nel tragico evento. Depongono, quindi, il maresciallo Stell dei vigili urbani che assunse i rilievi, la vedova di Grassi e un teste. Al termine della discussione, il Presidente, anziché una sentenza, emette l'ordinanza che trasferisce gli atti al giudice istruttore per l'espletamento di una perizia tecnica onde accertare le cause e le modalità della disgrazia e rinvia, infine, il dibattimento a nuovo ruolo.

La droga negli slip: fissato il processo

Il processo per gli slip imbottiti di droga è stato fissato per il 20 marzo prossimo. La causa è contro tre detenuti tunisini, Behir Ben Moumed Jelassi, 30 anni (è un notissimo pugile, vincitore assoluto di due campionati del Continente nero); Najen Ben Abdullah Ouertani, 24 anni, e Ahmed Ben Khemaies Ayari, di 30 anni, e sono imputati di introduzione nel territorio dello Stato di oltre un chilogrammo di eroina. I primi due sono difesi dall'avv. Dario Lunder, Ayari dall'avv. Tonon.

I tunisini furono catturati il 6 gennaio scorso su un treno proveniente dalla Jugoslavia. Durante il controllo del convoglio, i finanzieri si accorsero che Ayari era piuttosto agitato e, insospettiti, lo fecero scendere assieme ai due concittadini. L'indiziato venne perquisito e, dagli slip che aveva addosso, saltò fuori un sacchetto con lo stupefacente.

Jelassi e Ourtani, che erano in viaggio per Roma, dichiararono di avere incontrato casualmente il connazionale in un bar di Belgrado e di averlo poi rivisto al momento di salire sul treno. Sostennero di essere stati all'oscuro che indossava i particolari slip.

Ayari raccontò che il sacchetto gli era stato affidato nella capitale jugoslava da un misterioso «zio Ahmed», il quale gli avrebbe promesso un compenso di cinquemila franchi francesi se lo avesse recapitato a Parigi dove, alla stazione della Gare du Leon, sarebbe stato atteso dal destinatario della merce.

■ TERMINI PROROGATI — Il 16 febbraio tutti gli sportelli della provincia di Trieste della locale Filiale della Banca Cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali.

Con provvedimento prefettizio è stato, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 17 febbraio 1984, dei termini legali e convenzionali scaduti il 16 febbraio 1984 e nei cinque giorni successivi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(2000)	1800	(2500)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	800	(800)	900	(1200)
CICORIA	400	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	800	(—)	900	(—)
INDIVIA	1300	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	1800	(—)	3400	(—)
POMODORI	1000	(—)	2300	(—)
RADICCHIO	1000	(4000)	6000	(6000)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI	400	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	1200	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1000	(—)
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1400	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
MELE	350	(—)	1600	(—)
PERE	350	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(30800)	25000	(30800)
CEFALI	1000	(2800)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	6500	(—)	6500	(—)
MOLI	10000	(—)	12000	(—)
MORMORE	5000	(22800)	17000	(22800)
ORATE	23000	(28800)	23000	(28800)
PASSERE	2500	(2800)	6500	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	10000	(8800)
RIBONI	3000	(12800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	8000	(7980)	11500	(14800)
SARDELLE	1000	(—)	1430	(—)
SARDONI	3000	(6800)	4290	(6800)
SGOMBRI	2500	(2400)	3000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(—	12500	(—)
CANOCE	6000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	9000	(24800)	19000	(24800)
SEPPIE	3000	(5600)	7000	(7980)

(*) Listino prezzi del 2.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.3.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Monticolo nel 16.o anniversario (3.3) dal figlio Giuseppe e famiglia 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Mercedes Janovitz nel 19.o anniversario (3.3) dai figli 50.000 pro Chiesa del Cimitero S. Anna.

In memoria di Anna Bon Costantini nel VI anniversario (3.3) dalle figlie Gina e Rita 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Guido Dapretto nell'anniversario (3.3) dalla zia Maria Zorzutti 20.000 pro Banca del sangue; da Erminio Zocchi e famiglia e Livio Zocchi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Enrico Geppi 30.000 pro Associazione per l'assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Giovanna Zelco ved. Fachinetti nel IX anniversario (3.3) dalla figlia e genero 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Paolo Brusaferro (3.3) dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercede Norio ved. Denipoti nel I anniversario (3.3) e di tutti i propri cari da Giustina Norio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Rocco Bozan (Teramo) nel I anniversario dalla sorella Italia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Miranda Garbelia a sei mesi dalla scomparsa (3.3) dal suo Cicio 20.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermenegildo Grassi nel IX anniversario (3.3) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Gran nel XII anniversario da Adolfo Kosmina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sbisà nel 17.o anniversario (3.3) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Mosetti (3.3) da Marco, Alice, Loredana Bruseschi 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Geriatria).

In memoria di Ernesto Vecchiet nell'anniversario dalla cognata Stefania 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del figlio Paolo (1.3.1928) da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Biagio Dessanti nel 10.o anniversario (28.2) dai figli Antonio, Nico e Mariucci e loro famiglie 25.000 pro Una voce amica, 25.000 pro Associazione Fac Pio XII.

In memoria di Edoardo Bacchi per il compleanno (3.3) dalla moglie e le figlie 100.000 pro Centro cardiovascolare - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Emilio Penati e Ottavia Doria Penati nel IV e VII anniv. dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Appuntamenti del Carnevale

La Vanoni e la Identici a Muggia

Il Carnevale muggesano si avvia verso la volata finale in un turbine di manifestazioni che avranno il loro apice con la grande sfilata dei carri di domenica. Ad assistere alla grande festa ci saranno, tra gli altri anche Ornella Vanoni e Anna Identici, ospiti d'eccezione del Carnevale. Oggi alle 14.30 nella sala Roma è previsto un ballo per bambini a cui seguirà alle 15 nelle vie e nelle piazze di Muggia un'esibizione della compagnia Pehinarski Festari di Fiume. Alle 16.30 in piazza Marconi esibizione del gruppo folcloristico degli sbandieratori di Ferrara; alle 18 maschere a ruota libera nelle calli e nelle piazze e alle 21, nella sala Verdi, Veglione con orchestra.

Domani alle 10 maschere a ruota libera e alle 14 il grande corso mascherato composto da 10 carri, 2800 maschere e 10 bande, che sfilerà lungo via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, viale XXV Aprile. Alle 17 in piazza Marconi la premiazione delle compagnie che hanno partecipato alla sfilata; alle 17.30 le bande a concerto e alle 19.30 veglioncino nella sala Verdi.

Dopo le 13 di domani il centro di Muggia sarà chiuso al traffico delle macchine. Dai capolinea gli autobus partiranno però ogni due minuti ed è stato inoltre approntato un mega parcheggio con mila posti nel piazzale della raffineria dell'Aquila. Anche da qui è stato predisposto un servizio di bus. Il comune prevede un afflusso di almeno 10 mila persone all'ora sulla Trieste-Muggia.

Servola: domani i gruppi mascherati



A Servola, finite le feste del giovedì grasso, il programma prevede per oggi alle 16 il ballo dei bambini e, in serata, il veglione del sabato grasso al Cinema-teatro con un'uscita a sorpresa per le vie della banda Triestinissima.

Domani gran giornata dei gruppi mascherati che, in corteo, partiranno da via Valmaura alle 15.30 e percorreranno le vie di Servola, via Banelli, via Roncheto, e via Soncini per ridiscendere nuovamente lungo via di Servola. Come di consueto le iscrizioni per il concorso per l'assegnazione della «Pancogola d'argento di Carnevale» si ricevono al caffè De Marchi (di via Servola 110).

Nel periodo delle manifestazioni sarà vietato il passaggio delle macchine nelle vie del borgo: in particolare oggi dalle 16 alle 24, domani e martedì dalle 13 alle 24 e mercoledì dalle 13 alle 18.

La zona interdetta è compresa tra via di Servola (angolo via Baiamonti), via Roncheto (angolo via Giacometti), via Soncini (angolo via Giacometti), via Carpineto (angolo via Valmaura), via Ratto dalla Pileria (angolo via Valmaura), via dei Giardini (angolo via del Ponticello) e via San Lorenzo (angolo via Pitacco).

E' stato inoltre disposto lo sgombero dei veicoli da via Soncini (tra via Giacometti e via di Servola via Giacometti e via di Servola sabato, domenica, lunedì e martedì dalle 13 alle 19.

Ballo alla «Casa del giovane»

Un grande ballo di Carnevale è stato organizzato per domani alle 16.30 al centro educativo occupazionale «Casa del Giovane» di via Inchiostri 4. Suonerà il complesso «I reali». L'ingresso è gratuito.

San Luigi: maschere in corteo

Un corteo mascherato è stato organizzato per domani anche nel rione di Chiadino-San Luigi. La sfilata inizierà alle 14.30 dalla via Mauroner all'altezza della chiesa e si snoderà per via Aldegardi, via Felluga, via dell'Eremo, via San Pasquale, via dei Mille, via Solferino, via Marchesetti, via Chiadino, e via Biasoletto per terminare al ricreatorio «Zucchini» dove musica, premi e divertimenti vari attendono le maschere.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il chiosco bus in centro La parola al progettista

Carlo Guenzi replica all'architetto Semerani che lo ha accusato di aver costruito un «ridicolo tempietto» in piazza della Borsa



Leggo sul «Piccolo» dell'8 febbraio, a firma di Luciano Semerani, alcune valutazioni relative al chiosco da me progettato per piazza della Borsa, il cui tono oltrepassa certamente la possibilità di un sereno dibattito; sembra piuttosto di assistere ad una reazione emotiva non dissimile da quella che contrassegnarono l'affacciarsi dei movimenti di avanguardia in pittura e architettura nel passaggio da un'epoca all'altra. Non toccò migliore sorte ai primi impressionisti, ai razionalisti, allo stesso Adolf Loos così intimo amico di Karl Kraus, chiamato in causa da Semerani, e oggetto, come la nostra pensilina, pur tanto irrilevante, di «cattive» e satiriche vignette sulla stampa viennese.

Semerani chiama in causa la conoscenza della storia dell'architettura e la «cultura media» per far comprendere quanto il nostro sia un «ridicolo tempietto» dei trasporti pubblici, «ingombrante» e «goffo» e ancora più avanti «caricaturale».

Non si capisce perché un chiosco, un tabernacolo, un'edicola o qualsiasi altro servizio urbano, tanto utile per tutti i cittadini, non debba avere la medesima dignità di un'architettura; non debba per esempio essere un segno visibile e riconoscibile come furono questi servizi in tutta la storia dell'architettura. Si pensi alle fontane volute da Sisto V a Roma, alle colonne collocate a Milano da San Carlo Borromeo per gli itinerari liturgici, ai Sacri Monti e alle vie Crucis (ricordo quella splendida di Monselice) ai tempietti del Bramante e via dicendo.

Ma anche durante l'Ottocento la città così ben progettata dagli onesti ingegneri presentava soluzioni di arredo urbano pregne di decoro; pensiamo ai lampioni in ghisa, alle edicole dei giornali che tanto sono impresse nella memoria della mia infanzia veneziana. Dignità architettonica hanno le metropolitane di Londra e Parigi, i molti parchi costruiti prima del Novecento (penso a Villa Maser a Villa Pisani a Stra).

Semerani cita la frase di Klaus che non bisogna confondere un'urna con un vaso da notte, ma fa una citazione che storicamente non colloca in modo problematico. Kraus, Loos, Altenberg, Kokoschka, Schönberg, Wittgenstein, facevano parte di quella cerchia di intellettuali intransigenti e rigorosi che nella Vienna di Francesco Giuseppe condussero una forte opposizione alla tendenza decorativa decadente di Olbrich, Hoffmann, Klimt, cioè al gruppo della Wiener Secession.

«Ogni cittadino di media cultura» sa che Loos affermava che «l'architetto è un muratore che ha studiato il latino», Loos come Kraus ha sempre contrapposto l'urna, il monumento sepolcrale, alla casa, agli oggetti d'uso comune poiché «la casa deve piacere a tutti... a differenza dell'opera d'arte che non deve piacere a nessuno... l'opera d'arte è rivoluzionaria, la casa è conservatrice». Loos invitava pure gli architetti a «non avere paura di essere giudicati non moderni».

Giungo così alla fine del mio discorso per spiegare come la tanto vituperata nostra pensilina rispetti alcuni dei sopraddetti principi.

L'aspetto dimensionale è dettato dai formati pubblicitari ed è conforme a quello delle già esistenti pensiline. I montanti della pensilina sono tondi, e forse questo ha suscitato le critiche di «neoclassicismo vero o falso» di tempietto. La forma tonda consente la possibilità di inserimento di diversi pannelli nelle più diverse direzioni; essa consente più ampie possibilità combinatorie, di avere un utile momento statico resistente e permette il passaggio dei tubi di scarico dell'acqua.

Le piastre circolari superiori forse offendono perché ricordano i capitelli, ma non sono gratuite, esse consentono di appoggiare altre pensiline utilizzando il medesimo scarico evitando la necessità di dover accostare o utilizzare altri montanti. Tra l'altro è previsto l'uso della stessa struttura per eventuali edicole dei giornali e servizi igienici. L'abate Laugier che predicava un ritorno al rigore dell'architettura, alle origini della capanna primitiva, in reazione alle gratuità barocche, forse non comprenderebbe le nuove reazioni nei confronti di forme semplici.

Sotto i montanti che paiono colonne sta un basamento che perimetra lo spazio interno, evita le correnti d'aria e consente, come era nel progetto, la creazione di un pavimento più accogliente, di una stanza all'aperto per chi voglia sostare. Palladio ci insegna con umiltà e serenità che l'architettura deve avere dei piedi, e noi abbiamo ritenuto utili i suoi consigli, anche per meglio contenere lo spazio.

Veniamo infine alla volta a botte che mi sembra l'elemento che più offende Semerani perché contrassegna particolarmente il nostro oggetto come «tempietto». L'uso di una copertura curva, (ne era stata progettata precedentemente una più ribassata ma la commissione edilizia ha optato per quella a tutto sesto), mi sembra rispondere a queste finalità: contrassegnare e rendere visibile il servizio pubblico nello spazio urbano in continuità con la secolare tradizione delle volte a botte e con l'uso della carena di nave rovesciata propria dell'architettura affacciatasi sull'Adriatico e collegata all'impiego di maestranze che lavoravano nella cantieristica navale.

La forma curva ha anche proprie qualità statiche e strutturali; essa presenta, nel caso si utilizzino lastre e membrane quali policarbonato e metacrilato, una resistenza da forma come ci fanno ben vedere Heller e Salvadori con un foglio di carta piano o curvato a embrice.

Non ho neppure sottovalutato l'importanza metaforica nella tradizione della costruzione a botte; il libro di Rykwert «La casa di Adamo» può offrire un utile approfondimento in materia. La volta, la cavità, il tetto, da sempre connotano l'aspirazione al cielo e la figura femminile, che nell'architettura si sposa alla colonna che rappresenta di più la tradizione maschile. Il maschile e il femminile, come in ciascuno di noi possono trovare un equilibrio e forse una utile rappresentazione pubblica.

Aspirare a valori e contenuti universali è per me in antitesi perciò con la ricerca del «caricaturale» e del «ridicolo».

Vengo infine al tema della peculiarità del classicismo triestino: Von Erlach e Palladio mi stanno a fianco, essi guardano nella direzione del nuovo ospedale di Trieste posato in modo «lieve» e «fresco» sulla collina; essi scuotono la testa corrucciati. Carlo Guenzi.

«E la gente prende la pioggia...»

La risposta del prosindaco Pacor al collega Rotondaro della Commissione amministratrice dell'Act ci spinge ad intervenire sulla questione del chiosco di piazza della Borsa, nella convinzione che è giusto che i cittadini di Trieste, al di là del «balletto» dei palleggiamenti burocratici, riescano a capire dove stanno le responsabilità di una situazione ancora irrisolta.

Alcuni anni fa, quando la Commissione amministratrice dell'Act affrontò la questione dell'installazione dei chioschi di attesa dei bus, l'allora giunta comunale preferì delegare tale questione all'Act stessa, venendo meno ad una sua precisa competenza: l'Act ha infatti il compito di gestire un servizio di trasporto pubblico, il Comune quello di predisporre nel suo ambito territoriale di competenza le infrastrutture necessarie allo svolgimento di tale servizio (dalle misure sulla viabilità sino alla predisposizione e installazione dei chioschi di attesa).

Di fronte a tale atteggiamento l'Act si assunse un compito non suo e lo portò a termine nel modo migliore — riteniamo — tramite l'accordo con la società di pubblicità Jolly, ad un costo zero per la collettività, iniziando l'installazione dei chioschi a partire dalla periferia cittadina, previo assenso da parte del Comune sulle aree di installazione.

Il problema tutt'ora aperto non riguarda — come afferma il prosindaco Pacor — «alcune zone centrali», ma praticamente tutta l'area del centro cittadino, dove maggiore è la presenza di utenti del mezzo pubblico, maggiore l'interscambio fra mezzo e mezzo, maggiore quindi la necessità urgente di installare chioschi d'attesa (tanto per fare un esempio si pensi a piazza Goldoni).

Non siamo esperti di «arredo urbano», ma vorremmo che il prosindaco spiegasse sulla base di quali motivazioni è stato bocciato il tipo di chiosco standard già installato in numerose aree della città; tale chiosco è presente in svariate città del Nord Italia e della Toscana, città dove la questione di una «compatibilità ambientale con le preesistenze architettoniche» è sicuramente motivata come (e forse più che) a Trieste, ma dove evidentemente l'attenzione alle esigenze degli utenti del mezzo pubblico è maggiore.

Non si tratta affatto di sminuire l'importanza del nostro patrimonio storico e architettonico: questo patrimonio si è formato per sovrapposizioni successive di elementi e stili diversi, creati in secoli diversi, per soddisfare le esigenze dei nostri antenati. Sono elementi con cui la linea pulita del moderno design industriale di un chiosco d'attesa, di una cabina telefonica, di un'edicola — strutture che peraltro non hanno pretese di durata eterna — ci pare non stoni affatto.

Di chi, se non degli assessori competenti e delle varie giunte comunali succedutesi in questi anni, è la responsabilità se questa vicenda si trascina da tempo, con l'unico risultato che i cittadini sono costretti ad attendere il bus nel centro cittadino esposti alla pioggia e alla bora? Il tentativo del prosindaco Pacor di coinvolgere l'Act in questa vicenda è del tutto fuori luogo e va respinto. La questione riguarda esclusivamente il Comune e la società di pubblicità Jolly.

Cosa fare a questo punto? Poiché non sarà — come afferma il prosindaco Pacor — la ditta Jolly a «dover rinunciare all'installazione dei chioschi», ma la cittadinanza ad essere privata dei chioschi di attesa, col rischio fra l'altro che la ditta Jolly citi, in caso di mancata installazione dei chioschi nel centro cittadino, il Comune per danni, sarebbe ora — a nostro avviso — che giunta e commissione edilizia comunale rimuovessero l'assurdo veto al chiosco standard già installato in numerosi rioni cittadini. «Errare humanum, perseverare diabolicum». Paolo Geri e Tommaso Russo, rappresentanti del Pci nella Commissione amministratrice dell'Act.

SEGNALAZIONI

Quel centro di via G. Ferraris

Come rappresentante regionale dell'associazione che riunisce i terapisti della riabilitazione, vorrei intervenire nel dibattito sulla riabilitazione delle mastectomizzate.

La lettera, molto stimolante, del «Collettivo della salute della donna» potrebbe far pensare che la sola struttura con la quale la Usl risponde ai bisogni riabilitativi delle mastectomizzate sia quella di cui si parla nell'articolo.

Vorrei precisare che i terapisti della riabilitazione che operano nel Centro di riabilitazione, e quindi anche al Maggiore, intervengono normalmente su detta patologia su segnalazione dei reparti. Soprattutto però mi risulta che nessun fisioterapista opera presso il Centro per la riabilitazione delle mastectomizzate.

Possiamo ammettere che il volontariato operi nel campo sociale, di inserimento, di sostegno psicologico, ma non possiamo tollerare che l'intervento tecnico sanitario venga delegato a personale non qualificato in campo riabilitativo.

A questo proposito i responsabili sanitari della Usl potranno chiarire il perché della creazione di questo «servizio» quando il Centro di riabilitazione seguiva le pazienti inviate per il trattamento. Roberto Marcovich, presidente dell'Associazione italiana terapisti della riabilitazione del Friuli/Venezia Giulia.

Con riferimento alle segnalazioni apparse sul Piccolo sotto il titolo «Riabilitazione dopo il cancro alla mammella», sentito il dott. Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, si fa presente che dal 1981 presso il Centro medesimo, struttura dell'Unità sanitaria locale triestina, è stato formalmente istituito, sulla base di un'esperienza maturata nel tempo, un Servizio di riabilitazione che, nell'anno 1983, ha erogato ben 4270 prestazioni, con un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente, cui vanno aggiunte oltre 9000 applicazioni di magnetoterapia. L'attività è condotta dall'unica terapista della riabilitazione in organico, sotto la diretta sorveglianza e responsabilità del direttore.

E' vero che l'attività di riabilitazione è dedicata in gran parte (ma non solo) al trattamento riabilitativo delle mastectomizzate, ma è anche vero che tale attività è di rilievo sul piano nazionale, al punto che i criteri riabilitativi di cui parla il Collettivo per la salute della donna sono stati predisposti da un comitato cui è stato chiamato ufficialmente a partecipare proprio il Centro tumori triestino.

Va poi sottolineato che a volte può essere fuorviante valutare i criteri di esecuzione della riabilitazione in termini di sole tabelle orarie; l'efficacia del trattamento (per inciso, completamente gratuito), può essere valutato, ad esempio, in base ai risultati conseguiti, che nella fattispecie sono di tale livello da qualificare in sede nazionale il nostro Centro quale centro pilota.

All'efficacia del trattamento, inoltre, contribuisce fattivamente la costante collaborazione del Centro regionale di riabilitazione mastectomizzate di via S. Ferrari un'associazione di volontariato fondata a suo tempo del prof. Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica, che ne è l'attuale presidente, la quale è convenzionata dal 1982 con l'Usl Triestina nell'ambito della valorizzazione del volontariato prevista dalla legge regionale 74/81.

Esiste una netta distinzione tra il Centro tumori e il Centro riabilitazione mastectomizzate, sia giuridica sia operativa. E' indubbio che l'attività svolta dalle volontarie di questa associazione, di tipo psicologico ed adiuvante, non terapeutico in senso stretto, all'interno del Centro tumori stesso, nonché alcune iniziative «parallele» promosse dalla associazione (nuoto, ginnastica, educazione sanitaria, informazioni sulle protesi, attività occupazionali e sociali, ecc.) sono di giovamento alle operate al seno.

E' ovvio infine che l'utilizzazione di quanto offerto dall'associazione di volontariato di via Ferraris non riveste carattere d'obbligo per nessuno. Il presidente dell'Usl, dott. Giuseppe Pangher.

I conti dei condominii

Nella risposta fornita dall'Aiaci il 25 febbraio in merito al problema dei conti correnti bancari dei condomini, sembra di poter arguire che l'intestazione degli stessi a nome del condominio sia senz'altro da sconsigliare sia per evitare che il conto si trovi «in rosso» sia per la difficoltà di ripartire gli interessi attivi e passivi maturati sul conto.

Poiché viene contestata l'affermazione del lettore che dava per scontate solo poste attive, mentre l'Aiaci ricorda che è vero il contrario e cioè che gli interessi sono solo passivi, aggiungendo... «è strano che non si chieda dove vadano a finire anch'essi», sarebbe interessante che l'associazione, anziché limitarsi a questa constatazione, inspiegabilmente sfuggita a tutti coloro che sono intervenuti sul caso, provvedesse a sciogliere il dubbio.

La richiesta non sembri priva di fondamento, considerato che, sempre per dichiarazione dell'Aiaci, «... non è pensabile che l'amministratore emetta assegni a vuoto...» come non è pensabile che le garanzie richieste dall'istituto bancario a sostegno del conto corrente «scoperto» le fornisca l'amministratore.

Riassumendo, il sistema migliore sarebbe quello sottinteso ed accettata che i contributi vengano versati sul conto corrente personale dell'amministratore, conto che, quale «rara avis», non produce né interessi attivi né passivi e che non va mai «in rosso», per buona pace di tutti i contendenti.

Che cosa ne pensa, infine, l'associazione del caso di un amministratore il conto del quale viene alimentato dai contributi dei condomini per decine di milioni (esposti in bilancio), che ritarda il pagamento delle forniture e dei servizi, che non accredita gli interessi attivi al condominio perché, probabilmente costituiscono poste invisibili del conto personale (protette dal segreto bancario) e che addebita invece gli interessi moratori ai condomini stessi? Dott. Fulvio Lunardis.

Chiede notizie di una cugina

Ho una zia a Parigi, Guber in Bais Teresa, che mi ha incaricata di ritrovare una sua cugina abitante quarant'anni fa a Trieste: Maria Caneva, figlia di Luigi, morto in mare pochi giorni prima della fine dell'ultima guerra, il cui padre era presidente di Corte d'Appello.

Prego vivamente chi fosse in grado di darmi notizie di telefonare al 745097. Marcella Skabar Moreni.

Alunni bloccati a Forni di Sopra

Gli alunni della scuola media «G. Corsi» che hanno partecipato al III e IV turno delle settimane bianche a Forni di Sopra sentono il dovere di esprimere il loro ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per superare le difficoltà causate dalle eccezionali condizioni atmosferiche che hanno causato disagi, contrattempi e imprevisti.

In particolare si ringraziano il prof. Blocar e tutti i professori presenti, il sindaco di Forni, il personale dell'Anas, le forze dell'ordine e il caro maestro Nino della scuola di sci. Un vivo ringraziamento inoltre al signor Rubio e signora e a tutto il personale dell'albergo Italia nonché l'intrepido autista che sfidando le intemperie ci ha permesso di concludere felicemente il lieto soggiorno.

Il giornale «I Balcani»

Al lettore signor Ferruccio Contento che desidera notizie in merito al quotidiano triestino denominato «Balcania» (o «I Balcani»?) uscito nel 1916, trasmetto quanto scritto in proposito da Cesare Pagnini nella sua opera intitolata: «I giornali di Trieste dalle origini al 1959»: «Tolto di mezzo il Piccolo, molti si scoprirono editori nati e si illusero di piantare dei giornali duraturi: così il «Tergeste» di Luigi Comar, «La Sera» di Luigi Busich, «Il risveglio di Trieste» e la «Voce» di Alessandro Gaspari ed «I Balcani» di Giacomo Parcina; giornali tutti che non poterono raggiungere la vita di un mese».

Spero che ciò sia abbastanza per appagare la curiosità del lettore, che inoltre ringrazio per avermi collocato tra gli esperti di storia cittadina.

Con tanti cordiali saluti da Pietro Covre.

I privati e le multe

Desidererei un commento pratico e giuridico da parte dei direttori della motorizzazione civile, dell'Aci e del comandante dei vigili urbani in merito all'articolo «Sicurezza ed educazione stradale» scritto da Sergio Stancanelli sul n. 76/77 (nuova serie luglio-ottobre) pag. 5 di «Quattrosoldi», che così recita: «Un'altra forma di collaborazione che qualunque cittadino può prestare è quella di rilevare la targa e il modello dei veicoli che commettano infrazioni, comunicandoli al Comando vigili: il quale provvede poi a notificare la contravvenzione». B. B.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi, a parziale modifica del calendario prefissato settimanalmente, si terranno le seguenti lezioni nell'aula Ferrero dell'Università vecchia in via dell'Università 7. Dalle ore 10 alle 11, il prof. Riccardo Luccio parlerà su «Psicologia della terza età». Dalle ore 11 alle 12, il prof. Luciano Bonuzzi, dell'istituto di Storia della medicina dell'università di Padova, presentato dal prof. Loris Premuda, tratterà l'evoluzione storica della psichiatria. Nell'aula della scuola «Fornis» di via Vasari, infine, dalle ore 17 alle 18, la professoressa Fulvia Crovatto parlerà del «Laboratorio di disegno».

Attività di Minerva

Oggi, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Rinaldo Derossi parlerà dell'epistolario di Virgilio Giotti. Diapositive illustreranno la sua grafica.

Amici del mare

La società sportiva «Amici del mare» organizza per oggi pomeriggio, alle ore 15, nella sede di via Nicolodi 7 a Barcola, il Carnevale dei bambini (fino a 12 anni) aperto ai figli dei soci e simpatizzanti. I piccoli ospiti saranno intrattenuti, oltre che con balli e giochi, dal prodigioso prestigiatore «The Magic Renor». Verranno sorteggiati piccoli doni offerti da ditte cittadine e premiate le più simpatiche mascherine. In serata veglionissimo per adulti. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria che sarà aperta domani dalle 17 alle 19. Telefono 410398.

Collegio infermieri

Il Collegio provinciale degli Ipas VI organizza un corso di aggiornamento su «Aspetti riabilitativi del nursing che si terrà nella scuola di fisiochinesiterapia dell'ospedale S. M. Maddalena per tre giorni alla settimana dalle ore 18 alle 20 durante tutto il mese di marzo. La partecipazione al corso è riservata ad un massimo di 50 persone con precedenza agli iscritti al Collegio, ed al termine verrà rilasciato certificato di frequenza.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 col seguente orario: lunedì, martedì, venerdì ore 16-18; mercoledì, giovedì ore 10-12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Testimoni di Geova

Domani sarà aperta la nuova sala del Regno dei testimoni di Geova di via Pascoli 18. In tale circostanza, con inizio alle ore 10, tre oratori in simposio terranno il discorso della dedicazione dei locali a Geova. Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblioco gratuito a domicilio. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Primo quadrimestre

Non sempre termina con buoni risultati. Aiuta tuo figlio prima che sia troppo tardi. Rivolgiti all'Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494-5.

Messa A.N.R.R.A.

La locale sezione dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi il cappellano capo militare don Eraldo Pittori celebrerà alle 19, nella chiesa Madonna del mare di piazzale Rosmini, una messa in suffragio della M. O. al valor militare Duca Amedeo di Savoia Aosta.

Birdwatching

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha organizzato per domani una gita in Carso con lezione di «birdwatching» (avvistamento di uccelli) carsico. Ritrovo ad Opicina di fronte alla caserma Brunner alle 8.30 (fermata autobus n. 4). Per ulteriori informazioni e adesioni telefonare alla socia C. Coceani tel. 576453 dalle 13 alle 15.

Franco Intercoiffeure

Via Canalpiccolo 2/a comunica all'affezionata clientela che con il 5 marzo la giornata di chiusura sarà spostata al mercoledì.

Gite e soggiorni

Baviera — L'Associazione cattolica operatori sanitari in occasione del 350 anniversario della «Passionsspiel», propone un viaggio di 5 giorni in Baviera, dal 14 al 18 giugno. E' prevista la partecipazione alla 38.a rappresentazione della Passione che si svolgerà ad Oberammergau, la visita di Monaco e dei Castelli bavaresi.

Gli interessati possono ricevere informazioni, rivolgendosi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore — tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, tel. 7762282 — o telefonando al n. 747941 nelle ore serali.

Le prenotazioni vanno fatte al più presto, in quanto la conferma dei posti deve essere fatta all'agenzia incaricata entro questo mese.

Mostre d'arte

Gino Scapinelli alla Romani

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18.30, alla sala d'arte G. Romani di via Foscolo 40/a, la mostra dell'artista modenese Gino Scapinelli. La rassegna resterà aperta sino al giorno 16 marzo con il seguente orario: feriali 17.30-20.30, festivi 10-13.

Galleria Cartesius
MIRKA MANTOANI
Maschere

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Galleria Rettori Tribbio 2
SERGIO ARRIGONI
Inaugurazione ore 18

Galleria Caffè Carlini
MUGGIA
DUIZ
«Carnevalata»

Galleria «La Navetta»
Circolo Ricreativo «Generali»
via Torrebianca, 4
ROSIGNANO
Fino al 10 aprile
Feriali 17 - 20

Martedì grasso in Corso

Il Comune è senz'altro oberato da problemi importanti ma quanto ci vuole per chiudere il traffico automobilistico da piazza della Borsa a piazza Goldoni nel pomeriggio del martedì di Carnevale?

Le maschere camminano in strada e si sentono in diritto di farlo, gli automobilisti vogliono la loro parte e succedono piccoli incidenti e grandi paure.

Perché tanta gente si assiepa sui marciapiedi il martedì dalle 14 alle 18? Solo per vedere maschere e un po' d'allegria!

Non può il Comune con poco materiale e ancor meno personale dirottare il traffico sulla parallela via Mazzini? Il corso Italia resterebbe così libero e sarebbe un polmone sufficiente per dar sfogo e mostra alle tante maschere.

Sono certo che il Carnevale triestino è un carnevale sano, familiare, aiutiamolo. Chiedo al Comune questo piccolo intervento. Glauco Cadel.

Tariffa a tempo del telefono

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 16 febbraio, la Sip precisa che i termini relativi all'applicazione della tassazione a tempo delle conversazioni urbane sul territorio nazionale, sono stati previsti dal decreto Presidente della Repubblica n. 189 del 30.4.82, in funzione della consistenza dell'utenza e dell'estensione territoriale delle reti urbane nazionali.

Pertanto, dopo Roma e Milano, tale tipo di tariffazione verrà estesa a tutte le altre reti urbane delle aree metropolitane con oltre 100.000 abbonati e cioè alle reti urbane di Torino, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, dove si prevede che l'operazione verrà conclusa nel corso del 1985. Rimarranno da attivare, nell'ordine, Palermo, Venezia, Trieste e Catania e si prevede che in queste città la tariffa urbana a tempo non potrà essere applicata prima del 1986.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare il personale medico e paramedico del pronto soccorso, del centro di rianimazione e delle autoambulanze per le cure prestate a miei congiunti. Mariagrazia Saveri.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCORA IN ALTO MARE LA DECISIONE SU CHI SUCCEDERÀ A MERLONI

Conclave Confindustria Ennesima fumata nera

Mandelli e Lucchini sempre i più gettonati, ma tutto slitta al prossimo aprile

MILANO — Sta diventando tradizione. La nomina del presidente della Confindustria richiede tempo e pazienza, trovare un candidato non è semplice, le indiscrezioni e le voci fanno sempre da contorno all'iniziativa dei «tre saggi» incaricati di «individuarlo».

Il maxi-convegno della Confindustria a Milano era una ghiotta occasione per saperne di più, per qualche indicazione più chiara. È risultato — dalle dichiarazioni di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale — che tutto è ancora in alto mare e che i «tre saggi» (Coppi, Pichetto e Riello) dovranno fare un altro «giro» presso la base elettorale per portare a termine la loro missione, che è quella di presentare in giunta il nome sul quale converge una consistente maggioranza.

Nuovo «giro» che impedirà di rispettare l'appuntamento dell'8 marzo, giorno in cui la giunta avrebbe dovuto appunto «conoscere» il nome. Tutto slitta di qualche settimana, ma sicuramente nei tempi utili per arrivare alla proclamazione del nuovo presidente dell'assemblea di maggio. Nessuna «proroga», insomma, per Vittorio Merloni.

Si conferma che gli orientamenti degli imprenditori vanno verso Luigi Lucchini e Walter Mandelli, attuale vicepresidente, ex presidente della Federmeccanica, industriale molto vicino alla Fiat, della quale è anche consigliere di amministrazione. Gianni Agnelli l'altra sera in televisione si è rifiutato di definirlo «uomo-Fiat». «Se lo ritenessimo opportuno — ha detto — ci presenteremmo in prima persona».

Luigi Lucchini — industriale bresciano dell'acciaio — l'altro nome in ballo, riscuote anch'esso numerose adesioni. Non si tratta di «contrapposizione» — ha spiegato Pietro Marzotto — ma solo di imprenditori che preferiscono l'uno o l'altro. Forse c'è qualche «impopolarità» tra gli industriali del Sud per Luigi Lucchini, la cui candidatura — ha aggiunto — è stata annunciata troppo presto.

Resta il fatto che, alla vigilia della riunione della giunta, i «tre saggi» saranno costretti a formalizzare la mancata convergenza delle volontà. Ma essi stessi hanno tenuto a «sdrammatizzare» la vicenda. Si ricorderà che anche per Merloni la decisione scaturì all'ultimo momento e non senza sorpresa, anche per l'interessato.

G. M.


Vittorio Merloni


Walter Mandelli


Luigi Lucchini

Zanussi: scoppiano divergenze tra Fim e Fiom

PORDENONE — Nuovi guai in vista nel Pordenonese per la già compromessa unità sindacale. Ieri sono emerse ulteriori divergenze tra le tre organizzazioni a proposito delle assemblee di fabbrica. L'esecutivo Zanussi di Porcia, in mattinata, aveva definito i modi di svolgimento assembleare. Poco dopo arrivava la notizia che la Fiom-Cgil aveva chiesto assemblee di votazione «sul decreto del governo che taglia la busta paga».

A questo punto, la Fim-Cisl ha chiesto la sospensione delle assemblee già inserite in calendario, tacciando di malafede la Fiom. Sulla linea della Cisl sembra essersi schierato lo stesso esecutivo Zanussi. Sono state pertanto convocate assemblee di reparti e uffici che escludano però votazioni, le quali a giudizio dell'esecutivo provocherebbero altre fratture tra il sindacato e tra gli stessi lavoratori».

T. Z.

SI RICOMPONE O RISCHIA DI DIVENTARE INSANABILE

La frattura nella Flm martedì a una svolta

A Milano intanto riprende il dialogo la federazione unitaria

ROMA — Si rischia nella Flm una divisione profonda: le riunioni in corso dei comitati centrali della Fiom e della Uilm stanno infatti ancor più differenziando le posizioni tra le diverse componenti. Soprattutto dopo che Pio Galli, introducendo la riunione della Fiom, ha affermato il pieno appoggio dell'organizzazione al movimento di protesta, in gran parte metalmeccanico, sorto in queste settimane contro i decreti del governo.

Il dibattito al comitato centrale della Fiom ha registrato un'opposizione molto netta da parte della componente socialista. Le posizioni di Galli — ha spiegato il segretario generale aggiunto Puppo— «sono inaccettabili e non danno spazio alcuno a un giudizio unitario almeno su alcuni punti di fondo». Fatto sta che sulla riunione della segreteria Flm convocata per martedì per sanare i contrasti, le previsioni sono pessimistiche. «Sarà una riunione difficilissima» ha sottolineato Airoldi, neosegretario della Flm; «non esiste al momento alcuna prospettiva positiva, rischiamo la paralisi», ha confermato Puppo

Da parte sua, il comitato centrale della Uilm si avvia a concludersi all'unanimità. C'è disponibilità ad avviare una consultazione unitaria tra i lavoratori e il segretario nazionale Angioletti ha ammesso anche l'eventualità di arrivare al voto dei lavoratori che però non può essere limitato ai decreti del governo. In ogni caso deve essere tolta ogni copertura al movimento di lotta che invece Pio Galli ha orgogliosamente rivendicato al merito della propria organizzazione.

Puppo, intervenendo nel dibattito della Fiom e rispondendo a Galli, ha spiegato che «la riproposizione nell'84 di posizioni ed analisi che avevano un senso negli anni sessanta sullo spontaneismo operaio, prefigura una Fiom che, prima di qualsiasi progetto politico nel breve e nel medio periodo, è incapace di unificare il mondo del lavoro e tende a chiudersi in un isolamento suicida».

Le ipotesi di Galli, per Puppo, sono addirittura «più rigide rispetto alla discussione in atto nella Cgil» e, se venissero confermate, avvierebbero nella Fiom «un dissenso strategico che aprirebbe una fase nuova di grande complessità che dovrebbe essere affrontata nella chiarezza con strumenti straordinari di discussione e di confronto».

Intanto un accordo sulla ripresa delle attività unitarie è stato definito dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil di Milano: lo rende noto un documento nel quale si precisa che tali iniziative unitarie riguarderanno, in via prioritaria, i problemi dell'occupazione.

Iri: nell'83 debiti complessivi per 36 mila miliardi

ROMA — L'indebitamento complessivo dell'Iri ammontava a fine '83 a 36 mila miliardi di lire, con una leggera flessione di circa 561 milioni rispetto ad un anno prima. È quanto risulta dai dati di preconsuntivo dell'Iri trasmessi il 16 gennaio in Parlamento da cui emerge inoltre che i debiti finanziari a medio e lungo termine contano per 29 mila e quelli a breve termine per settemila miliardi di lire.

L'indebitamento, suddiviso in 21.500 miliardi di lire e 14.500 di equivalente in divise, registra — secondo quanto elaborato nel documento — un incremento tra il 1978 e il 1983 di 11.649 miliardi. Gli investimenti — si rileva — sono ammontati nel periodo considerato a 26.538 miliardi.

I contributi versati dallo Stato — si dice ancora — sono stati di 12.571 miliardi. In relazione infine agli smobilizzi operati dall'Iri, il documento sottolinea che dalle cessioni effettuate nel 1983 sono stati ricavati circa 410 miliardi.

QUALIFICATI APPREZZAMENTI A MARINA D'AURISINA

Trieste scalo del caffè a vocazione continentale

TRIESTE — Ieri mattina a Marina di Aurisina si è tenuta la prima riunione del seminario internazionale sulle borse a termine, nel quadro della 19.a giornata internazionale sul caffè con la locale direzione della Banca nazionale del lavoro.

Numerose le presenze altamente qualificate di operatori del caffè verde, torrefattori, agenti e rappresentanti, nonché di dirigenti bancari, assicurativi, delle spedizioni e dell'armamento. Larga è stata anche la rappresentanza di autorità e di dirigenti di enti pubblici della città. Il discorso di saluto è stato rivolto ai congressisti dal dott. Hesse, presidente della nostra Asscaffè ed «adviser» italiano al consiglio generale dell'Ico di Londra.

Da rilevare un dato estremamente positivo per il mercato triestino del caffè: dalle liste della adesione sono risultati presenti operatori nazionali rappresentanti all'incirca il 60 per cento dei consumi della Penisola. Notevole e qualificata è stata la partecipazione di grosse imprese europee del commercio e della torrefazione provenienti dalla Germania, Francia, Svizzera, Austria, Scandinavia, Gran Bretagna.

Le relazioni sono state tenute dai seguenti operatori: Durieux, direttore dell'ufficio parigino della «Clearing house di Londra», dal sig. Weil, presidente del comitato tecnico delle borse di Parigi-Le Havre, dal sig. Patterson, ex-presidente della London coffee association, e Paul De Marco, membro della borsa a termine di New York.

Stamane, nella seconda giornata del seminario, parleranno il dott. Fitzke, vicedirettore della locale Bnl, e Federico Pacorini, presidente della Confindustria triestina. Al convegno di Marina di Aurisina partecipano più di venti imprese triestine della torrefazione.

Intanto, per i contratti conclusi nelle due borse francesi, il nostro punto franco è stato dichiarato «porto ufficiale di consegna di caffè» a partire dal luglio prossimo.

Inoltre, l'esponente di maggior importanza nel campo della torrefazione tedesca ha dichiarato che il porto triestino merita la più alta considerazione per il fatto che nel solo 1983 ha ricevuto via mare e terra più di 3,149 milioni di sacchi, di cui all'incirca 2,680 milioni sono stati rispediti verso varie direzioni estere, con maggiorazione fortissima per le destinazioni verso le torrefazioni italiane.

Trieste — ha sottolineato dal canto suo un esperto della torrefazione belga di Anversa — merita per le sue tradizioni storiche di ospitare una borsa a termine sui caffè di tipo Robusta.

D. Lun

■ CANTIERI — Nel quadro delle misure intese a rianimare il settore cantieristico, il governo francese ha annunciato il conferimento di commesse per cinque navi, tra cui due unità militari. Agli «Chantiers du Nord et de la Mediterranee». Da notare che si tratta di una società privata e che per gli ordinativi riguardanti le unità navali il governo ha «scavalcato» i cantieri della marina da guerra. I piani per la cantieristica prevedono un taglio di un terzo alla capacità produttiva globale del settore entro i prossimi tre anni.

«CAUSA I PREZZI BLOCCATI DEI QUOTIDIANI»

Editoriale Corsera Utili per 13 miliardi Ne erano previsti 18

MILANO — «L'Editoriale Corriere della Sera è stato penalizzato da un evento esterno di notevole portata: il mancato aumento del prezzo dei quotidiani». Con questa premessa si apre la relazione bimestrale del commissario giudiziale Luigi Della Rocca sulla società in amministrazione controllata, depositata l'altro ieri in tribunale.

La questione del prezzo dei quotidiani, «fermo da 18 mesi», è il leit-motiv della relazione, nella quale il commissario evidenzia le ripercussioni del mancato provvedimento, sia a livello di budget sia di investimenti.

Sostanzialmente infatti l'andamento dell'azienda è positivo: lo testimonia in particolare il miglioramento verificatosi nell'area quotidiani, dove a gennaio rispetto al budget, si è registrato un incremento positivo di un miliardo 440 milioni. A causa di minori ricavi pubblicitari si è invece accentuata la perdita operativa nel settore periodici che è peggiorata di 305 milioni di lire.

Per quanto concerne il «Corriere della Sera» i dati preconsuntivi del mese di gennaio parlano di una lieve flessione nelle vendite rispetto al gennaio 1983 (dato preconsuntivo 1984: su una tiratura media giornaliera di 592 mila copie, ne sono state vendute 457.300; nel 1983, sempre in gennaio, le copiue vendute erano state di 466.540 su una tiratura media di 597.300).

I dati di gennaio, comunque, fa rilevare il commissario, devono essere litti alla luce del «fenomeno della stagionalità che si ritorce negativamente e costantemente sui risultati dei primi due mesi dell'anno».

A fine 1984 il risultato economico prevede un utile, al lordo delle provvidenze dell'editoria, limitato a 13 miliardi contro una primitiva ipotesi di oltre 18 miliardi e 700 milioni (elaborata sulla base di un aumento del prezzo dei quotidiani). Il mancato aumento, che modifica il budget in un primo tempo elaborato, è una circostanza che provoca, afferma Della Rocca, «incertezze e perplessità».

«Occorreranno infatti contromisure rigorose e sforzi non indifferenti — scrive il commissario — per tenere la situazione sotto controllo.

PROVINCIALE

Fim-Cisl su decreto e rapporti con la Cgil

TRIESTE — Complessivamente positivi, pur con alcune riserve, sono stati giudicati dalla segreteria provinciale Fim-Cisl i contenuti del patto antinflazione e particolarmente significativi gli aspetti, per i settori in crisi delle Partecipazioni statali (tra cui sono state inserite le aree di Trieste e Gorizia).

La segreteria provinciale dei metalmeccanici Cisl, perciò, giudica «ingiustificata e dannosa per l'interesse dei lavoratori la rottura e l'opposizione pregiudiziale all'accordo voluta dalla componente comunista della Cgil». Dopo aver ribadito che la posizione dei comunisti Cgil è puramente difensiva e non porta contributi al cambiamento e allo sviluppo, la Fim-Cisl sottolinea ancora che «comunque esistono complessi problemi di democrazia sostanziale all'interno del sindacato».

Allo stesso modo la Fim-Cisl provinciale respinge il metodo delle autoconvocazioni seguito dai comunisti Cgil e dall'inserimento di rivendicazioni unitarie all'interno di questioni sulle quali invece c'è divisione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kolocep» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Port Said, orm. riva 1; «Hondurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. scalo legnami B; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «La Liberté» (liberiana), ag. Rota, dest. Maldive; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco, varie, orm riva 25; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 14; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm molo II; «Punta verde» (italiana), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. testa molo V; «Sea Gull» (liberiana), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, sbarco cotone, orm. riva 65; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «La Liberté» (liberiana), ag. Rota, sbarco rame, orm. scalo legnami A; «Trsat» (jugoslava), ag. sbarco legname, orm scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco merce varia, da Tripoli (Libano).

Navi in partenza: «Emsdeich» (tedesca), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Seer» (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Fiume.

Navi in partenza: «Skadarlia» (jugoslava), vuota, per Fiume; «Fantasia» (italiana), merce varie, per Trieste; «La Liberté» (liberiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Berdy Keresbav» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Savona: traffici in aumento

SAVONA — Nel mese di gennaio agli accosti banchina del porto di Savona-Vado sono state movimentate 151.317 tonn di merci, oltre 31.000 tonn in più rispetto al precedente mese di dicembre. Agli accosti di Savona l'aumento sfiora il 35% grazie ai maggiori arrivi di prodotti metallurgici, che anche all'imbarco si sono mantenuti a un livello più che soddisfacente, mentre sono diminuiti gli sbarchi di prodotti ortofrutticoli a Porto Vado. Si segnala inoltre l'aumento di 105.470 tonn, pari al 14,28%, degli accosti specializzati per merci alla rinfusa.

ECONOMIA E FINANZA

QUOTATO IERI 1609,50 LIRE

Dollaro in forte calo (verso il valore reale) fissa un nuovo minimo

Netto rialzo dell'oro sulla piazza londinese

ROMA — Il dollaro ha chiuso ieri a 1609,50 lire contro le 1620 di ieri l'altro ed è la nuova punta minima dopo le 1606,75 del 3 novembre dell'anno scorso: la divisa americana ha così confermato la forte flessione subita in apertura, di conserva con il cedimento iniziato l'altra sera a New York e proseguito sulle piazze asiatiche.

Anche nei confronti del marco tedesco, il dollaro ha accusato un cospicuo calo quotando 2,5855 marchi al fixing di Francoforte, nuova punta minima dopo i 2,5814 del 21 ottobre 1983.

Dopo la recente caduta del dollaro alcuni esperti ritengono che il grosso dell'aggiustamento della moneta americana rispetto alle altre valute sia ormai avvenuto e che nel mese di marzo si possa anche assistere a un recupero parziale.

Secondo «Currency Profiles», una relativa stabilità dei tassi di interesse e della politica monetaria della Federal Reserve, insieme a una buona crescita dell'economia americana, dovrebbero contribuire in tempi brevi a un recupero rispetto al declino di febbraio.

«Il mercato sapeva che il dollaro era sopravvalutato e si aspettava un aggiustamento da un momento all'altro.

L'oro invece ha concluso con un netto rialzo rispetto alle posizioni dell'altro ieri una settimana borsistica che è stata caratterizzata dall'incertezza. Con 399 dollari l'oncia sulla piazza di Londra, il metallo si riporta infatti vicino alla soglia dei 400 dollari, contro i 392,75 dollari dell'altro ieri.

SARANNO OFFERTI 2 MILA MILIARDI

Ulteriormente limati i rendimenti dei Bot all'asta di metà marzo

I semestrali passano dal 15,21 al 15,05%

ROMA — Sono stati ulteriormente ridotti i rendimenti dei Bot offerti all'asta di metà marzo per un importo complessivo di 2 mila miliardi di lire: il rendimento scende infatti al 15,05% per i titoli semestrali contro il 15,21 dell'asta di fine mese e al 15,87% contro il 15,97 per i Bot a 12 mesi.

In particolare, sono offerti titoli semestrali per un importo complessivo di 750 miliardi ad un prezzo di 92,95 lire ogni cento nominali, per un rendimento del 15,05%, e Bot a 12 mesi per 1250 miliardi di lire ad un prezzo base di 86,30 lire ogni cento nominali, ed un rendimento del 15,87%.

Non è quindi presente la tranche di Bot con scadenza a tre mesi. A metà marzo, invece, vengono a scadere complessivamente titoli per 1.456 miliardi, 706 dei quali posseduti dagli operatori, e 750 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia.

Da parte sua, la circolazione dei Bot a fine febbraio era pari a 147.145 miliardi, 7.500 dei quali con scadenza a tre mesi, 48.367 a sei mesi e 91.287 a 12 mesi. Le richieste di acquisto per l'asta di metà marzo dovranno essere presentate entro le 12 del 5 marzo prossimo.

Intanto si è ridotto di oltre due terzi l'ammontare dei Bot trimestrali in possesso del sistema bancario e degli operatori nel corso di dodici mesi: dai 23.917 miliardi di titoli alla fine del febbraio dello scorso anno, si è scesi infatti ai 7.500 miliardi della fine dello stesso mese di quest'anno. Nello stesso periodo, poi, risulta quasi raddoppiata la circolazione dei titoli a 12 mesi.

QUARTO INCREMENTO MENSILE DELL'INDICE

Isco: nelle famiglie continua a crescere il clima di fiducia

Minori le preoccupazioni relative all'inflazione

ROMA — Nel mese di febbraio il clima psicologico delle famiglie ha continuato a migliorare. Lo afferma l'ultima indagine Isco condotta nella prima decade di febbraio '84 su un campione di 2 mila famiglie italiane: il relativo indicatore di fiducia è passato a quota 107,6, registrando il quarto incremento mensile consecutivo e collocandosi su un livello superiore di circa il 7% rispetto a quello del febbraio dello scorso anno.

L'Isco comunica inoltre che, a sostenere il più disteso clima psicologico, ha soprattutto concorso l'allentamento delle preoccupazioni in ordine alla disoccupazione e all'inflazione.

Secondo i dati forniti dall'indagine Isco, permane una prevalente stabilità nella situazione economica delle famiglie, divenute peraltro appena più caute in tema di risparmio, sia in termini di possibilità futura, sia di opportunità e convenienza.

Quanto alla domanda di beni durevoli, un qualche maggiore interesse sembra emergere per l'immediato. In prospettiva, le intenzioni dichiarate di spesa non si sono significativamente modificate.

In un'ottica più lunga — due anni — emerge una maggiore cautela circa le intenzioni di acquisto in tema di autovettura e abitazione.

Dall'indagine emerge infine che la quasi totalità delle famiglie è equipaggiata di elettrodomestici: il frigorifero (86%), il congelatore (39), la lavatrice (92), il televisore a colore (51), quello bianco/nero (67), la lavastoviglie (17%).

LE PROCEDURE PER I CONTRATTI POTREBBERO CONCRETARSI GIÀ ENTRO SETTEMBRE

Si è conclusa la missione cinese in Friuli Sono state siglate intese per 120 miliardi

UDINE — La visita in Friuli della delegazione cinese che si è conclusa ieri ha raggiunto risultati forse addirittura insperati al momento del varo di questa iniziativa. I cinesi erano giunti in Friuli con 21 progetti finalizzati a determinati settori produttivi, già approvati e finanziati dal governo centrale (il che significa che le procedure per il loro buon fine potrebbero trovare conclusione già entro il mese di settembre): riguardo a sette di questi ieri sono state firmate altrettante «lettere di intenti», documento con il quale inizia la collaborazione vera e propria.

A questo punto le aziende interessate dovranno fornire dati tecnici precisi, trovare tutti i punti di accordo già abbozzati, e contemporaneamente scegliere la forma di intervento in Cina, che potrebbe essere quella della joint venture, del pagamento e della compensazione. Una formula quest'ultima che, grosso modo, significa accordarsi sulla base di metà prodotto degli stabilimenti installati venduta in Cina, l'altra metà su mercati diversi.

Le lettere di intenti sono state siglate dall'imprenditore e dal corrispondente operatore cinese dalla Rif (rifinitura pellami) di Campeglio e dalla Conceria Zuliani di Pozzuolo, entrambe di Aldo Cogolo; Over Meccanica di Verona (tre quarti della produzione in Friuli, un quarto a Verona dove l'azienda ha la sede legale); Occhialeria De Monego di Cavarzere (il Friuli in questo settore non aveva offerte valide da fare); Friulfiere di Tarcento, che produce profilati in plastica; Friulprint, anche questa di Tarcento, che produce macchine per lo stampaggio della seta; e infine i due «colossi» Fantoni e Snaidero, rispettivamente per i pannelli truciolari e i mobili. Questi pre-accordi si aggiungono ad altre forme di cooperazione già esistenti, ad esempio con la Danieli che è impegnata nella realizzazione di tre mini-acciaierie, della Concerie Cogolo per tre stabilimenti della lavorazione delle pelli e della Zanussi per la parte elettronica.

Un sistema di procedere, cioè, quello dei cinesi, a piccoli passi: dovendo questo enorme paese rifondare in pratica il proprio sistema produttivo; intanto la scelta è per la piccola e media dimensione delle imprese. Poi si va per tentativi: se cioè la scelta è stata buona per quanto riguarda i partners chiamati a costruire nuove fabbriche, a ristrutturarne altre o a fornire macchinari e tecnologie, allora la cooperazione può assumere proporzioni ben più vaste. Da questi tender esemplificativi, in sostanza, che sembra abbiano innescato attualmente un giro di affari per circa centoventi miliardi di lire, anche se la cifra ovviamente potrà essere ufficializzata solo al momento della conclusione dei veri e propri contratti, il Friuli potrebbe passare a realizzazioni ben più cospicue.

E' oltretutto quanto hanno lasciato intendere ieri, nel corso della conferenza stampa conclusiva della visita, il presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo e il capo delegazione Che Baotai, che ha la qualifica di vice direttore dell'amministrazione per gli investimenti all'estero del ministero per le relazioni economiche e commerciali estere della Repubblica cinese, il quale in pratica ha governato altre collaborazioni con il resto del mondo che si sono sviluppate in oltre tremila contratti.

Giorgio Verbi

CALERÀ IL DINARO?

Jugoslavia: accordo di principio con il Fmi

LONDRA — La Jugoslavia ha raggiunto un accordo di principio con il Fondo monetario internazionale per un programma di aggiustamento economico collegato a un prestito standby di 400 milioni di dollari.

Lo hanno riferito fonti bancarie americane aggiungendo che la delegazione del Fondo lascerà Belgrado tra breve dopo aver definito una bozza di lettera di intenti. L'accordo, a quanto si ritiene, prevederà la rimozione di controlli sui prezzi, un deprezzamento del dinaro e correzioni ai tassi di interesse reali.

L'intesa con il Fmi sgombra la strada per la conclusione dei negoziati del governo jugoslavo sul rifinanziamento dei debiti bancari.

CONTRIBUTO DI 250 MILIONI DI STERLINE

Il governo britannico finanzia l'«Airbus 320»

LONDRA — Il governo britannico ha approvato un progetto di finanziamento fino a 250 milioni di sterline (oltre 600 miliardi di lire) per la partecipazione delle compagnia British aerospace al programma di costruzione dell'«Airbus A 320». Nel darne l'annuncio in parlamento, il ministro dell'industria, Norman Tebbit, ha indicato che i termini del finanziamento sono tali da garantire al governo il recupero del prestito.

Migliaia di posti di lavoro nel settore dell'industria aeronautica dipenderanno in gran parte dalla costruzione del nuovo «Airbus A 320», un aereo che avrà un consumo di carburante inferiore del 44 per cento agli apparecchi che sostituirà. Al progetto «Airbus A 320» (150 posti) partecipano Francia, Spagna e Germania occidentale.

Il presidente della British aerospace, sir Austin Pearce, ha accolto con grande soddisfazione l'annuncio del ministro dell'industria.

La parte della British aerospace nella costruzione dell'«Airbus A 320» riguarda il 26 per cento del totale e in particolare il disegno e la manifattura totale delle ali. Per il nuovo aereo vi sono già 51 ordinativi e 45 opzioni di cui dieci (7 ordinativi e tre opzioni) da parte della British Caledonian che conta di utilizzare tali aerei dalla primavera 1988.

Inizialmente, l'«A 320» sarà dotato di due motori francostatunitensi del tipo «CMF 56», ma la British aerospace si è espressa già a favore di un nuovo motore costruito in collaborazione da compagnie di cinque nazioni, tra cui la Rolls-Royce. Durante la fase di maggiore produzione, l'«A 320» assicurerà 4500 posti di lavoro alla British aerospace e altri duemila posti in altre industrie del paese.

La British aerospace ha anche annunciato che la realizzazione del programma «Airbus A 320», grazie al contributo governativo, permetterà alla compagnia di avviare anche la produzione del modello «Atp» 64 posti.

SCADE DOPODOMANI IL TERMINE PER IL VERSAMENTO ANNUALE

Ecco le novità di quest'anno per le dichiarazioni dell'Iva

ROMA — Dopodomani scade il termine per la presentazione della dichiarazione annuale Iva relativa al 1983 e, per i contribuenti «trimestrali», scade anche il termine per il versamento dell'Iva relativa al quarto trimestre 1983.

Diciamo subito che la dichiarazione annuale Iva da presentare quest'anno non prospetta differenze sostanziali rispetto a quella dell'anno scorso. Le poche novità riguardano: A) l'assenza del modello per il regime forfettario; B) un'estensione delle informazioni contenute nell'allegato F, per i contribuenti che sono tenuti a compilarlo; C) l'inserimento di una voce specifica riguardante i corrispettivi non fatturati o non annotati.

I contribuenti che rientrano nel regime normale — e sono la grande maggioranza — devono compilare il modello contraddistinto dalla dicitura «regime normale - mod. Iva 11». Di questo modello esistono tuttavia tre varianti: la prima di colore blu è contrassegnata in alto a destra dalla dicitura pure in blu «contribuenti trimestrali volume d'affari non superiore a 480 milioni», deve essere compilata dai contribuenti trimestrali che hanno un'Iva a debito (cioè da versare) oppure un'Iva a credito e che intendono riportare a nuovo nel 1984 tale loro credito; la seconda variante — pure di colore blu ma con la dicitura in alto a destra di colore arancione «contribuenti mensili volume d'affari superiore a L. 480 milioni», dev'essere utilizzata dai contribuenti mensili con Iva a debito o con Iva a credito e che intendono riportare a nuovo nel 1984 tale loro credito; la terza variante — di colore rosso e con in alto a destra la dicitura pure in colore rosso «rimborso» — deve essere compilata da quei contribuenti, siano essi trimestrali o mensili, che hanno un'Iva a credito e per la quale chiedono il rimborso.

È da ricordare che i contribuenti che chiedono il rimborso non possono in nessun caso riportare a nuovo nel 1984 il loro credito maturato nel 1983 e di cui hanno appunto chiesto il rimborso, anche se nel 1984 il rimborso non venisse eseguito. È opportuno inoltre presentare la dichiarazione Iva con richiesta di rimborso direttamente allo sportello e non spedirla per posta, perché in questo modo si abbreviano i tempi del rimborso.

Tutti i contribuenti devono poi compilare l'allegato clienti e l'allegato fornitori, i cui totali devono essere riportati nella dichiarazione annuale Iva rispettivamente alla riga 26 per l'allegato clienti e alla riga 27 per l'allegato fornitori. Questi allegati vanno compilati su moduli conformi agli appositi modelli ministeriali. Per coloro che esercitano alcune attività previste dalla legge, vi è anche l'obbligo di allegare questi elenchi alla dichiarazione annuale Iva. In pratica tutti i contribuenti devono compilare gli allegati clienti e fornitori, mentre solo alcuni devono poi presentarli all'ufficio Iva competente in allegato alla dichiarazione annuale.

Come si diceva prima fra le poche novità di quest'anno vi è un'estensione delle informazioni contenute nell'allegato F. Questo allegato, che è stato introdotto per la prima volta l'anno scorso, interessa coloro che hanno effettuato operazioni non imponibili ai sensi degli articoli 8, 8bis, 9 e 72 della legge Iva. Le operazioni contemplate in questi articoli riguardano, in sostanza, esportazioni e importazioni beni nonché prestazioni di servizi per le quali non è stata applicata l'Iva in quanto operazioni con l'estero.

Un'altra novità di quest'anno è costituita dalla presenza nella dichiarazione annuale Iva di una nuova casella, la n. 25bis denominata «ammontare dei corrispettivi non fatturati o non annotati». Questa casella è da mettere in relazione con le nuove forme penali, entrate in vigore il 1.o gennaio 1983, in materia di violazioni della legge Iva. In pratica questa legge dà la possibilità al contribuente che non ha fatturato dei ricavi o, pur avendoli fatturati, non li ha registrati sul registro Iva di «pentirsi» in sede di dichiarazione annuale Iva, inserendoli in questa casella e quindi di evitare l'applicazione delle sanzioni penali altrimenti previste per i casi di omessa fatturazione o di omessa registrazione di fatture emesse.

Concludiamo ricordando le principali sanzioni applicabili per infrazioni commesse in sede di dichiarazione annuale Iva. La mancata presentazione della dichiarazione annuale Iva è punita con una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta. L'indicazione di un'imposta inferiore di oltre un decimo rispetto a quella dovuta, ovvero di un credito superiore di oltre un decimo rispetto a quello spettante, è punita con pena pecuniaria da una a due volte la differenza.

La mancata compilazione nonché la mancata presentazione, quando è prevista, degli allegati clienti e fornitori è punita con pena pecuniaria da un milione a dieci milioni. La mancata o inesatta indicazione del numero di partita Iva è punita con pena pecuniaria da lire 50 mila a un milione; la stessa pena si applica per la mancata o inesatta indicazione del codice fiscale.

Macchine per scrivere giapponesi: Cee interviene?

IVREA — Il comitato dei produttori europei di macchine per scrivere (Cetma), che riunisce le imprese produttrici in Europa di macchine per scrivere elettroniche (Olivetti, Olympia, Triumph-Adler ed Ericsson), ha chiesto alla commissione delle Comunità europee di aprire un procedimento contro «la scorretta politica di prezzi sottocosto praticata da diversi esportatori giapponesi di macchine per scrivere elettroniche, contraria alle norme «Gatt».

«Attraverso tale politica, unitamente a quella di un forte sviluppo delle capacità produttive — è detto in un comunicato del Cetma — dieci produttori giapponesi stanno tentando di acquisire una posizione di predominio sul mercato europeo delle macchine per scrivere elettroniche, che rappresentano l'elemento base della più vasta area dell'office automation.

«L'industria europea è aperta a una leale competizione su tutti i mercati, anche in rispetto dei principi della divisione internazionale del lavoro.

Brevi di finanza

Rc auto: compagnie minacciano

ROMA — Le compagnie di assicurazioni minacciano di ricorrere in giudizio contro le procedure che «ritengono anomale» adottate nella determinazione delle nuove tariffe Rc-auto. L'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) protesta, in una nota, per le modalità seguite dal governo ed in modo particolare sottolinea che l'effettivo aumento (anche per effetto della tariffa «bonus-malus» e per lo slittamento di un mese di applicazione della nuova tariffa), sarà addirittura inferiore al tetto d'inflazione del 10 per cento.

Plafond valutario: Fiavet

ROMA — Sospensione delle iniziative legali anti-plafond preannunziate in occasione del congresso federale e convocazione del comitato esecutivo per la fine della prossima settimana: queste le prime reazioni della Fiavet, la federazione che riunisce 1.700 agenzie di viaggio italiane, dopo la notizia della disponibilità dei ministeri competenti a valutare l'abbattimento del tetto di valuta esportabile per fini turistici.

Gli utili de l'Espresso

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'editoriale l'«Espresso» ha preso atto dei dati preliminari dell'esercizio 1983 secondo i quali il patrimonio netto consolidato passa dai 7,7 miliardi circa al 31 dicembre 1982 ai circa 26 miliardi alla fine del 1983. L'indebitamento totale del gruppo che ammontava, alla fine del 1982, a complessivi 20,8 miliardi è sceso a circa 5 miliardi. L'utile, che era stato di 993 milioni nel 1982, dovrebbe collocarsi intorno ai due miliardi per il 1983.

Cir: aumento di capitale

ROMA — La Cir Finanziaria del gruppo De Benedetti) aumenterà il suo capitale sociale da 36 a 49 miliardi di lire mediante l'emissione di nuove azioni di risparmio non convertibili da offrire agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni tre vecchie azioni ordinarie e di risparmio convertibili oppure ogni 15 obbligazioni possedute.

LE CONVENZIONI CON LA CRT

Creditexport: come funziona il fondo rischi Friulgiulia

TRIESTE — A seguito della costituzione del «fondo rischi export», il consorzio Friulgiulia ha stipulato con la Cassa di Risparmio una convenzione in base alla quale la banca, con la garanzia del «fondo rischi» concede determinate facilitazioni creditizie all'esportazione alle aziende iscritte al consorzio entro un limite globale massimo di 300 milioni di lire ciascuna.

Per conoscere le modalità operative le aziende associate possono rivolgersi all'ufficio finanziario dell'Associazione industriali, oltreché, naturalmente, al consorzio Friulgiulia. Questi, in sintesi, i termini della convenzione.

Le linee di credito che potranno essere garantite in ordine ad operazioni legate all'esportazione di beni e servizi sono le seguenti: rilascio di cauzioni e/o fideiussioni per la partecipazione a gare d'appalto (bid bonds); rilascio di cauzioni e/o fideiussioni per l'importo massimo complessivo di duecento milioni a garanzia di pagamenti anticipati (advance payment bonds); rilascio di garanzie di buona esecuzione performance bonds). Limitatamente a questo tipo di operazioni, la garanzia del consorzio Friulgiulia resterà valida per tutta la durata delle stesse.

Inoltre: anticipazioni in lire e/o divisa nella misura massima dell'80% e per l'importo massimo complessivo di duecento milioni su contratti di fornitura di beni e servizi per i quali già sussistono le necessarie autorizzazioni valutarie; anticipazioni in lire e/o valuta su lettere di credito e aperture di credito irrevocabili confermate e non; anticipazioni in lire e/o divisa su esportazioni già effettuate di merce e servizi per le quali sia stato emesso il relativo modello A/Export o che risultino, comunque, già effettuate sulla base di documenti doganali.

■ ORTOGIARDINO — L'assessore regionale all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Alfeo Mizzau, è intervenuto ieri alla cerimonia di apertura della rassegna specializzata «Ortogiardino».

BORSE E MERCATI

Interesse per Fiat e Sip

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Dopo alcune sedute dai toni incerti il mercato azionario ha denotato ieri una maggior animazione grazie al riaffiorare di alcune iniziative del denaro che hanno consentito alla quota di mettere a segno, in termini di media ponderata, un progresso dell'1 per cento circa.

L'attività tuttavia si è mantenuta nel complesso su livelli modesti, sintomo delle titubanze manifestate da alcuni investitori nell'impostare nuove iniziative. L'interesse del denaro si è accentrato sin dalle prime battute sui valori del gruppo Fiat, sui valori telefonici e su pochi altri titoli.

Al listino progressi di un certo rilievo sono stati acquisiti da Ifi, Snia, Fidis, Fiat e Sip, mentre le Stet, dopo un avant-bourse vivace, sono terminate su basi frazionalmente calme.

Migliori sono risultati anche alcuni assicurativi, tra cui Abeille, Fondiaria, Alleanza, Generali e Ras, mentre tra i restanti valori sono migliorate le Olivetti, C. Erba, De Angeli, Italmobiliare. Ancora offerte invece le due Mondadori e calme le bonifiche Siele.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con selettivi rafforzamenti nei prezzi. Da segnalare in particolare il movimento rivalutativo che ha interessato pressoché tutte le emissioni Cariplo. Prevalenti e frazionali progressi per i Cct e resistenti i Btp.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10 1/4	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/3	1/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4850	4775
Bonifiche ferraresi	26510	26510
Cavarzere	—	—
Eridania	9200	9200
Ibp	2301	2310
Ibp risp.	2062	2040
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5740	5880
Perugina	1810	1815
Perugina risp.	1581	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40185	39895
Ass. Ausonia	1140	1139,50
Comp. Ass. Milano	20630	20500
C. Ass. Milano risp.	10350	10490
Comp. Latina	616	614
Comp. Latina priv.	460	435
Firs	1239	1240
Firs risp.	680	680
Generali	38200	38000
Italia Assicurazioni	11950	11710
L'Abeille Italiana	34200	33450
La Fondiaria	38000	37420
Ras	58820	58490
Sai	12700	12631
Sai priv.	12810	12810
Toro Assicurazioni	13640	13590
Toro Assi. pr.	10450	10300
Ras cp	58100	57250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35300	35000
Banca Catt. Veneto	5350	5415
Banco di Roma	30200	29500
Banco Lariano	5701	5690
Credito Italiano	4449	4390
Credito Varesino	5060	4990
Interbanca	21710	21600
Mediobanca	62400	62000
Interb. priv. pr	20950	20800
Cartarie editoriali		
Burgo	4240	4060
Burgo priv.	3380	3310
Burgo risp.	—	—
De Medici	3263	3290
Mondadori	3700	3850
Mondadori priv.	2100	2170
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1699	1675
Pozzi Ginori	120	119,75
Pozzi risp.	115,50	114
Eternit	400	398
Eternit pref.	392	392
Italcementi	48495	48300
Italcementi risp.	43200	43000
Unicem	17450	17440
Unicem risp.	12150	12340
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5750	5650
Caffaro	596	593
Caffaro risp.	570	570
Farmit C. Erba	10380	10250
Italgas	942	926
Lepetit	26050	26000
Lepetit priv.	27800	28100
Mira Lanza	36500	36500
Montedison	227,50	224
Perlier	8000	8000
Pierrel	1570	1540
Pierrel risp.	910	905
Rol	1530	1520
Saffa	6230	6181
Saffa risp.	6095	6000
Siossigeno	15500	15400
Snia Bpd	1571	1509
Snia Bpd risp.	1525	1514
Commercio		
La Rinascente	475	471,50
La Rinascente priv.	353	348
Silos di Genova	1291	1280
Standa	5450	5415
Standa risp.	5590	5590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	754	779
Ausiliare	8300	8000
Aut. Torino-Milano	5870	5840
Italcable	10330	10360
Nai	24,25	24
Nord Milano	3511	3700
Sip	2040	1991
Sip risp.	2061	2047
Elettrotecniche		
Tecnomasio	406	406
Selm	2614	2601
Finanziarie		
Acqua Marcia	1570	1559
Agricola	16730	16480
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	155	154
Bon Siele	29200	29600
Borgosesia	8220	8500
Borgosesia risp.	3010	3000
Brioschi	1290	1295
Buton	2459	2440
Centrale	1691	1650
Centrale risp.	1151	1136

	2/3	1/3
Cir	5750	5700
Cir risp.	5785	5710
Euromobiliare	4105	4150
Fidis	3900	3822
Breda	4099	4050
Finmare	34,75	33
Finrex	1300	1300
Finsider	43	40
Fiscambi	3100	3053
Gemina	515	509,50
Gemina risp.	520	515
Gim	4090	4110
Gim risp.	2431	2460
Ifi priv.	5985	5740
Ifil	6400	6300
Ifil risp.	4550	4500
Invest	3192	3171
Italmobiliare	56995	56000
Mittel	1250	1250
Part. Finan.	1175	1148
Pirelli Spa	1754	1725
Pirelli risp.	1729	1720
Pirelli C.	3205	3200
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4255	4250
Sarom	1542	1585
Schiapparelli	396	395
Sme	545,50	539,50
Smi	2325	2330
Smi risp.	1750	1770
Stet	2140	2150
Terme Acqui	990	990
Central risp. pr.	1120	1120
Stet ris.	2080	2057
Tripcovich	6650	6600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6425	6410
Attività imm.	2650	2710
Beni Imm. Italia	749	744
Beni Imm. It. risp.	724,50	722
Cogefar	1530	1530
Condotte d'Acqua	157	150,50
De Angeli Frua	2520	2480
Gen. Immobil.	850	850
Iniziativa Edilizia	25850	25700
Isvim	19000	18501
La Milano Centrale	5210	5200
Mi-Centrale risp.	5250	5290
Risanamento	8090	8001
Risanamento risp.	7100	6800
Sifa	3170	3210
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	710,50	710,50
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4230	4225
Fiat priv.	3348	3270
Gilardini	8980	8890
Franco Tosi	18000	17880
Magneti	1120	1100
Magneti risp.	1099	1079
Olivetti ord.	4330	4294
Olivetti priv.	4194	4160
Olivetti risp.	4330	4275
Olivetti risp. n.c.	3935	3899
Sasib priv.	3740	3899
Westinghouse	22100	22050
Worthington	2549	2520
Sasib	3860	3800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	313	310,50
Cantieri Metal.	4360	4368
Dalmine	361	359
Falck	1640	1633
Falck risp.	1565	1560
Ilssa Viola	595	555
Magona	4601	4601
Pertusola	605	605
Trafilerie	3000	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	44	44
Cantoni	2670	2639
Cucirini	1609	1600
Cascami Seta	3500	3565
Eliolona	1130	1140
Fisac	6090	6180
Fisac risp.	6995	6990
Linificio Canapif.	1870	1875
Linificio risp.	995	965
Marzotto	1510	1510
Marzotto risp.	1785	1785
Olcese	49,50	48,50
Rotondi	10710	10400
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	23100	21780
Zucchi	3660	3540
Diverse		
Acq. De Ferrari	1670	1665
Acq. De Ferrari risp.	1670	1602
Condotte	3950	3968
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3881	3800
Jolly Hotel	4950	4960
Pacchetti	70	70
Trenno	14765	14790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1609,—	1607,—	1609,50
» USA TP	—,—	1575,—	—,—
Marco tedesco	623,48	620,50	623,45
Franco francese	202,32	200,50	202,31
Fiorino olandese	552,64	548,—	552,72
Franco belga	30,44	28,80	30,45
Lira sterlina	2387,80	2385,—	2387,90
Lira irlandese	1914,—	1890,—	1915,50
Corona danese	170,08	168,75	170,01
Ecu	1394,44	—,—	1394,44
Dollaro canadese	1288,30	1280,—	1288,90
Yen giapponese	6,91	6,80	6,91
Franco svizzero	744,91	740,—	745,30
Scellino austriaco	88,42	88,25	88,44
Corona norvegese	215,20	214,—	215,22
Corona svedese	207,87	207,—	207,87
Marco finlandese	287,15	284,50	287,20
Escudo portoghese	12,52	11,50	12,41
Peseta spagnola	10,81	10,90	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	11.50-11	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,90 p.c. (64,14); delle valute Cee 53,80 p.c. (58,78); di tutte le valute 61,02 p.c. (61,10).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20600-20800; argento 504-516; platino 22290.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Quotazioni in rialzo al termine di una sessione moderatamente attiva, favorita dal calo dei tassi sul mercato del denaro. L'indice del Financial Times è salito di 7,7 a 836 punti e quello Lse di 9,7 a 1055,8 punti. Attive le obbligazioni governative con migliorie fino a 5/8 di punto. In ripresa Life insurance dopo l'arretramento subito giovedì, più fermi gli auriferi.

FRANCOFORTE: PIÙ FERMA

Mercato generalmente più fermo, ma con scarsi sostegni dopo il rafforzamento iniziale. L'attività è stata moderata, mentre nel corso della sessione si è sviluppato tra gli operatori un certo nervosismo per la possibilità di una reazione negativa di Wall Street dopo la crescita settimanale della massa monetaria Usa. L'indice della Commerzbank è salito di 4,4 punti a 1034,4.

ZURIGO: STABILE

Mercato calmo e stabile, con un leggero miglioramento dei titoli bancari. L'attività è diminuita rispetto alle sessioni precedenti, mentre diversi investitori sono stati contrari ad assumere nuove posizioni. Union Bank e Credit Suisse hanno guadagnato entrambe 10 franchi, richiesta anche Volksbank. Contrastati i finanziari con Oerlikon in flessione, poco variati gli assicurativi. Brown Boveri e Fischer sono risultate invariate tra i meccanici, in ribasso (–30) Ciba Geigy nei chimici. Stabile il settore obbligazionario, mentre tra gli esteri i valori in dollari hanno guadagnato terreno e gli auriferi sono risultati contrastati.

PARIGI: PIÙ FERMA

Quotazioni più ferme a metà seduta, sostenute dal rialzo di Wall Street. Bancari, finanziari, alimentari, costruzioni ed elettrotecnici hanno guadagnato terreno, mentre meccanici e grandi magazzini sono risultati contrastati. Moet-Hennessy è migliorata di 35 franchi, Michelin di 18, mentre Dassault è ribassata di 14. Generalmente fermi i titoli esteri.

TRIESTE

	2/2	1/3
Generali	38.450	38.200
Ras	58.800	58.600
Ras god. 1.1.84	58.100	57.600
Montedison	228	224,75
Snia BPD	1570	1525
Snia BPD risp.	1525	1520
La Rinascente	475	472
La Rinascente priv.	353	350
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1760	1710
Premuda risp.	1480	1480
Sip	2040	1990
Sip risp.	2060	2050
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	155	154
Finmare	33	35
Finsider	40	43
Pirelli	1755	1730
Pirelli risp.	1730	1725
Sme	540	545
Stet	2140	2150
Stet risp.	2080	2060
Gen. Imm. Sogene	850	850
Fiat	4345	4262
Fiat priv.	3345	3300
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	1510	1505
Lane Marzotto priv.	1785	1820
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2300	2200
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3610	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.75
B.T. 87 - 12%	94.10
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.30
IMI 27 - 6%	80.50
IMI 29 - 7%	85.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.—
Crediop - 6%	65.50
Crediop - 7%	62.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	78.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.15
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.70
Icipu Vent - 6%	82.70
Enel 71-86 - 7%	94.50
Enel 72-87 I - 7%	91.10
Enel 78-85 I - 12%	97.10
Enel 78-85 II - 12%	97.10
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	145.10
Enel 77-84 II indic.	144.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.10
Autos Iri 71-86 - 7%	95.—
Autos Iri 72-88 - 7%	86.20
C. Ris Milano ord. - 6%	63.—
Città Milano 72-92 - 7%	82.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.90
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.60
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	562.—
Medio- Olivetti - 12%	395.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.—
Generali 81-88 - 12%	272.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,73	—
Italfortune	»	10,64	11,28
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,12	—
Capital Italia	»	11,35	—
Multinvest	»	22,53	(Risc.)
Mediolanum	»	13,66	14,85
Int. Sec. Fun.	»	8,83	—
Europrogr.	fsv.	190,31	—
Rominvest	doll.	14,41	15,28
Robeco	fior.	326,50	—
Rolinco	»	309,50	—
Rasfund	lire	n.p.	—
Fondo Tre R	lire	n.p.	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,21 (–0,15%) sulla vigilia e +21,30% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	397,98	(+ 2,01)
Hong Kong	398,05	(+ 2,70)
New York	399,00	(+ 6,25)
Londra	399,00	(+ 6,25)
Milano	402,68	(+ 1,46)
Parigi	397,81	(+ 1,63)
Zurigo	398,75	(+ 6,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA MAIN PASSE» DI FEYDEAU AL PALAMOSTRE DI UDINE

Nell'educato triangolo c'è un po' di delirio

Interpreti signorili Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri e Paolo Ferrari

«La main passe (...passo la mano)» di Georges Feydeau. Regia di Marco Parodi; scene e costumi di Giovanni Licheri e Alida Cappellini; musiche di Luciano e Maurizio Francisci. Interpreti: Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Paolo Ferrari, Pupetto Castellaneta, Renzo Rinaldi, Franco Bisazza, Rino Cassano, Cristina Borgogni, Gianluigi Pizzetti, Gloria Catizone.

UDINE — Feydeau non era un genio, né uno sregolato, e forse non era nemmeno un grande artista. Quando, nel 1904, si mette a scrivere «La main passe», arte, genialità e sregolatezza non si coniugano più da tempo sulle scene europee, mentre a farsi avanti è piuttosto il rigore scientista dei mestieranti teatrali, la loro competenza abile e disincantata del mondo e delle sue dinamiche.

La belle époque, insomma, con il suo velleitarismo, le sue maniache esposizioni universali, il suo bisogno classificatorio: caparbi tentativi di ridurre a una manciata di parametri fissi la proliferante realtà. E questo è anche Feydeau: combinazione sempre variata di pochi elementi fondamentali, mosaico di tessere rigorosamente consuete.

Lo dimostra ancora una volta «La main passe», che nella traduzione di Pier Benedetto Bertoli, è passata appunto al Palamostre udinese.

Gli elementi da combinare sono quelli più classici della commedia borghese: coppia sposata, coppia adultera, coppia brillante, varia servitù; basta un qualche gioco di specchi, la scatola cinese degli incastri, una macchia di colore linguistico, il viavai frenetico di entrate e uscite perché la macchina comica si avvii.

La trama è naturalmente irracontabile: Feydeau non si scrive, si vede a teatro e basta. Ecco allora i suoi interni borghesi popolati da personaggi il cui deetino ci si palesa fin dalla prima apparizione; figurine meccaniche ineluttabilmente trascinate verso il brindisi finale: in salotti o garçonierres si anima un presepe erotico di cui già conosciamo intreccio e scioglimento, nel quale ci compiaciamo di veder soddisfatte tutte le nostre previsioni e le nostre attese.

Marco Parodi, regista non nuovo a Feydeau e — ci piace ricordarlo — precoce frequentatore di Karl Valentin, svolge «La main passe» alla maniera di un direttore d'orchestra, lavorando sulla misura e sull'equilibrio dei timbri, con un gruppo di attori dalle prestazioni — che dire — signorili: Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri e Paolo Ferrari danno vita a un educato triangolo le cui deformazioni e sovrapposizioni sono, in fondo, l'aspetto più convincente dello spettacolo.

Assente, è vero, la risata; ma ciò non fa altro che convincerci di più nell'idea che non sia il celebrato «fou rire» la nota più caratteristica della produzione di Feydeau, quanto puittosto questa ripetitività meccanica e un po' delirante, il suo congegnatissimo saper lavorare in un mondo di combinazioni chiuse, questo far capitare, là, sulla scena, proprio ciò che il pubblico, in sala, immagina debba capitare.

Roberto Canziani

TRIBUTO DELLA «FENICE» AL CARNEVALE

Quasi per gioco un raro Albinoni

Protagonisti i «Solisti Veneti» di Claudio Scimone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — «Serenata per una festa nobiliare»: così intitolò Tomaso Albinoni, figlio di ricchi mercanti, musicista precocissimo, talentuoso «dilettante» sempre rifiutatosi di mettersi al riparo di una Corte, questo suo delicato, suasivo «Il Nascimento dell'Europa» che è il tributo musicale della «Fenice» veneziana alle manifestazioni carnascialesche di questa uggiosa cupa ingrugnata soporifera stanca Venezia animata a stento dagli sforzi del Comune, anche se discutibili.

Questa «Serenata», questa «festa pastorale» scritta nel primissimo Settecento, allude a Carlo VI imperatore d'Austria e a Elisabetta di Brunswick, sua moglie. Ma, attenzione: l'inno nascosto ma non troppo è forse dedicato alla futura imperatrice d'Austria, Maria Teresa (?), quella stessa che aiuterà e poi bistratterà Mozart?

Non sono in molti, credo, a conoscere il nome e la fortuna e le squisite ricchezze musicali di Albinoni al di là delle recenti colonne sonore di film di successo, al di là di qualche folgorante incisione concertistica: l'opera sua è un'altra cosa, e l'opera che attraversa la fine del Seicento per affacciarsi alle soglie del primo Settecento, è tutt'altra cosa ancora.

Eppure, Claudio Scimone, a capo dei suoi diciassette (chi esorcizza questo numero?) famosissimi «Solisti Veneti» è riuscito a spogliarsi del vacuo «pittoresco» tutti i luoghi comuni di Tessaglia e di Apollo, financo del Tempio di Delfi. È un gioco, elegante e sottile, musicalmente decifrabile a occhi spalancati, opportunamente cantato da voci non eccezionale ma omogeneamente registrate (June Anderson, Margarita Zimmermann, Marilyn Schmiege, Bernadette Manca Di Nassa, Mario Bolognesi), con un violino solista che è Marco Fornaciari, e che è un canto singolo nell'operina.

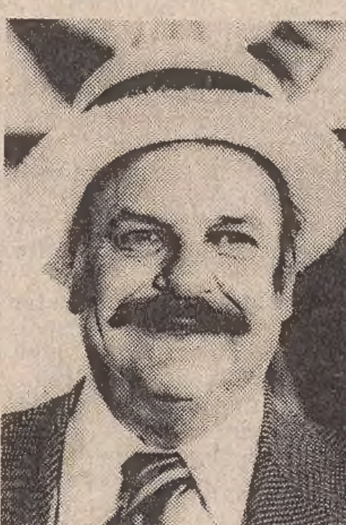
Un «gioco», naturalmente. Ciò non ci fa dimenticare che la vita di Albinoni tutta fu meno che un gioco. Né che fossero anni i suoi, quieti, politicamente e musicalmente.

Giorgio Polacco

FU IL PRIMO «ENFANT PRODIGE» DI TUTTO IL CINEMA

Muore d'infarto Jackie Coogan storico «monello» di Chaplin

Aveva 69 anni, e recentemente era stato in Tv uno dei protagonisti della «Famiglia Addams»



LOS ANGELES — Jackie Coogan, il «monello» di Chaplin, il primo «enfant prodige» della storia del cinema è moro all'età di 69 anni stroncato da infarto. Con Coogan, che tutti ricorderanno sempre bambino, interprete magistrale di un film altrettanto magistrale, scompare il simbolo di un cinema ancora agli albori, tecnicamente povero, ma già ricco di messaggi, capace di proporre personaggi ricchi di umanità, spesso dolente.

Dissociare la persona di Jackie Coogan dal «Monello» di Charlie Chaplin è stato per il pubblico e per i critici impresa spesso ardua nonostante la carriera cinematografica di Coogan fosse continuata con ruoli più confacenti alla sua età.

Tra i primi ad approdare sugli schermi televisivi americani, Jackie Coogan che quando girò il «Monello» aveva appena cinque anni, fu negli anni Sessanta tra i protagonisti della «Addams Family» la fortunata serie televisiva che per anni resse il cartellone registrando indici di ascolto notevoli.

Ma in realtà si può dire che il piccolo Jackie, venuto alla luce il 26 ottobre del 1914, fosse nato attore. Contrariamente a quanto si crede, il suo debutto sul «set» non avenne con il «Monello» di Chaplin ma quando era praticamente in fasce: aveva sedici mesi.

Tre anni dopo Charlie Chaplin, alla ricerca del piccolo protagonista de «Il monello», lo vide recitare in un atto unico interpretato dai suoi genitori che avevano una piccola compagnia teatrale e non ebbe dubbi. Il piccolo Jackie sarebbe stato, sullo schermo, il trovatello che un povero vetraio ambulante avrebbe raccolto vicino a un bidone dell'immondizia, e da quel momento allevato trasformandolo in un eccezionale socio d'affari.

La storia de «Il monello» è storicamente famosa, ma nel tratteggiare la figura di Jackie Coogan vale forse la pena rievocare una donna poverissima (Edna Purviance sullo schermo), abbandonata dal seduttore, che cerca di garantire al proprio bambino un avvenire felice. Lo lascia sui cuscini di un'auto in sosta davanti a un magnifico palazzo. Ma l'auto viene rubata e il neonato è deposto vicino a un bidone di spazzatura, dove lo trova un vetraio ambulante, Charlot. Il bambino viene allevato nella misera stanza del vetraio, e una volta cresciuto collabora con lui nel lavoro. Il suo incarico è rompere i vetri a sassate.

Intanto la madre del piccolo, divenuta ricca, promette una ricca ricompensa a chi le restituirà il figlio. Il monello è tolto nuovamente a Charlot che solo e disperato si addormenta sulla soglia di casa e sogna: il misero quartiere si è trasformato in una sorta di paradiso. Al suo risveglio il vetraio si trova davanti la madre del «Monello» che lo invita a riunirsi al piccolo amico.

«Il monello» segnò per il piccolo Jackie l'inizio di una carriera intensa che gli fece guadagnare milioni. Girò «Oliver Twist», «My Boy», «Daddy», «Old Clothes», e poi, ormai ragazzo, «Tom Sawyer».

Nel 1937 Jackie, ormai adulto sposò l'attrice Betty Grable, la prima delle sue quattro mogli. Dopo la Grable convolò a nozze con un'altra attrice, Flower Parry, dalla quale ebbe il primo figlio John Anthony, e poi sposò in terze nozze ancora un'attrice; Ann McCormick. Dal matrimonio nacque una bambina, Joann.

Dopo il terzo divorzio sposò la ballerina Dorotea Lapgere dalla quale ebbe due figli, Leslie e Christopher.

R. T.

Appuntamenti

L'Insieme Vocale al Ridotto

TRIESTE — Domani alle ore 11 salirà sul podio della Sala del Ridotto l'Insieme Vocale del Teatro Verdi per il terzo appuntamento del ciclo i concerti della domenica.

Il complesso è sorto nel 1980 per iniziativa di alcuni artisti del coro dello stesso ente lirico, appassionati cultori della musica vocale antica e rinascimentale. Il gruppo ha debuttato, nella formazione a quattro voci maschili, il 24 luglio 1981, al Castello di «Villa Geiringer» a Trieste.

L'Insieme Vocale offrirà un programma dal tema «Voci e strumenti tra Rinascimento e Barocco», in una carrellata che riproporrà fedelmente l'atmosfera della musica di tre secoli orsono con canzonette, madrigali e arie danzate.

Un'Odissea per i ragazzi

TRIESTE — Lunedì 5 e martedì 6 marzo alle ore 10 al Teatro Cristallo la Compagnia «Gioco Vita» di Piacenza presenterà «Odissea» nell'ambito della II Stagione ragazzi «A teatro in compagnia» organizzata da «La Contrada», in collaborazione con l'Eti/ragazzi. Lo spettacolo usa il raffinato linguaggio delle ombre, sagome coloratissime inventate dalla mano del grande Lele Luzzati; le musiche sono di Franco Piersanti, il testo e la regia di Tonino Conte. «Odissea» è indicato per ragazzi della scuola media inferiore.

Mazzamauro rinviata all'11

TRIESTE — La Compagnia teatro «La Contrada» informa che il recital «Brutta e cattiva» con Anna Mazzamauro annunciato per la serata di oggi 3 marzo è rinviato per problemi organizzativi a domenica 11 marzo alle ore 17.

Oggi Musica per la scuola

TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 11, si terrà l'annunciato concerto sinfonico-corale con l'orchestra e il coro dell'Ente diretti dal maestro Aldo Tarchetti. La manifestazione, che verrà replicata martedì, sempre alle ore 11, rientra nel ciclo promozionale «Musica per la scuola» e comprende note composizioni di Rossini, Smetana, Donizetti e Verdi.

«Tootsie» al Lumiere d'essai

TRIESTE — La Fice presenta da oggi a tutto lunedì al Cinema Lumiere di via Flavia 9, il film di Sidney Pollack «Tootsie» con Dustin Hoffman e Jessica Lange.

Kirzman-Buffulini al circolo Ras

TRIESTE — Domenica 4 marzo alle 11 al circolo Ras di via S. Caterina 2 avrà luogo un concerto del Duo Krizman-Buffulini, flauto e pianoforte. Musiche di Donizetti, Schubert, Bartok, Viozzi.



a cura PK

Prime visioni

Hammett: indagine a Chinatown

«Hammett: indagine a Chinatown». Regia: Wim Wenders. Produttore esecutivo: Francis Ford Coppola. Sceneggiatura: Ross Thomas e Dennis O'Flaherty (dal romanzo «Hammett» di Joe Gores). Attori: Frederic Forrest, Peter Boyle, Marilù Henner, Roy Kinnear, Lydia Lei, Elisha Cook jr., R. G. Armstrong, Richard Bradford, Michael Chow, David Patrick Kelly, Silvia Sidney, Jack Nance, Elmer L. Kline, Royal Dano, Samuel Fuller. Fotografia: Joseph Biroc e Philip Lathrop (Technicolor). Musica: John Barry. Durata: 97 minuti.

Proiettato quasi in sordina a un festival di colossi quale fu il XXXV di Cannes, «Hammett» venne preso in limitata considerazione anche in virtù delle tante vicissitudini patite da Wenders, prima di condurlo a termine. Rivisto oggi, dopo «Lo stato delle cose», questo film fatto (e rifatto) su commissione, controllato e, a volte contestato, da Francis Ford Coppola, trasformato per l'occasione in esigentissimo e dittatoriale produttore esecutivo, si dimostra in fondo del tutto degno del suo autore, retrocesso una volta tanto al ruolo del «metteur en scéne», senza perdere per questo un grammo della sua personalità.

Ha ragione perciò Serge Le Péron, quando — su «Cahiers du Cinéma» — scrive che «Hammett» si presenta quasi come un film sperimentale dove sono riprodotte «in vitro» le grandi linee di forza del cinema hollywoodiano d'altri tempi: lo scontro tra la logica del «controllo» praticata dal produttore e quello dell'«aleatorio» introdotto di soppiatto dal regista; tra la «story», proprietà privata e terreno d'elezione del produttore, e l'«immagine», che rappresenta l'arma di rivalsa del regista.

Si pensi, per esempio, alle soluzioni coloristiche imposte da Wenders ai suoi bravi direttori delle luci, i veterani Joseph Biroc e Philip Lathrop, che sono riusciti a ricreare a colori il vecchio bianco e nero dei «films noirs», dal momento che Coppola aveva escluso l'uso del bianco e nero puro e semplice.

Si pensi al modo creativo in cui il regista ha sfruttato gli interni, dal momento in cui risultò impossibile girare il film nella vera San Francisco. C'è una creatività invero sorprendente se si tien conto che Wenders è stato fin qui un tipico regista di esterni, stavamo per dire di «grandi spazi».

E poi non è nemmeno vero che Wenders, messo di fronte a una vicenda da prendere o lasciare, una volta presa, non riesca a interrogarla come lui usa, a disseziornarla in modo da moltiplicare gli stimoli dell'immaginario. Se «Lo stato delle cose» è, come avevamo scritto, «cinema al quadrato», «Hammett» è, se vogliamo, una «fiction al quadrato». In ogni caso il prodotto non cambia.

Fiction al quadrato poiché, come ha dichiarato pure Wenders, «Hammett» non è una biografia dello scrittore che creò la «Hard Boiled Novel», bensì la biografia dell'immaginazione dello scrittore. Il film parte, infatti, da Hammett, collaboratore di un «pulp magazine», che batte sulla sua vecchia «Underwood» un breve racconto poliziesco. Poi si vede la fine di questo racconto, come lo sogna Hammett, poi ancora il personaggio del sogno presentarsi nella finta realtà dello schermo, a chiedere allo scrittore in erba di riprendere una volta ancora la sua funzione di «private eye» per ritrovare una puttanella cinese scomparsa nei meandri di Chinatown. Hammett non può dir di no perché ha un debito nei confronti del collega che gli ha chiesto di tornare al precedente lavoro e ora serve da modello ai suoi racconti. E così comincia una nuova, forse l'ultima, esperienza diretta di Hammett che, alla fine, gli dimostrerà come spesso «la realtà supera la fantasia».

Il groviglio «noir», i labirintici esterni di Chinatown ricostruiti in teatro di posa dal geniale Dean Tavoularis, l'ocra e il blu che sostituiscono a meraviglia il mitico bianco e nero, la presenza di attori come Elisha Cook jr., Silvia Sidney e dello stesso Samuel Fuller, messi là a ricordare il cinema d'altri tempi, confermano, qui più che altrove forse, che il cinema è «la casa» di Wenders: il suo elemento. Non è una tautologia, poiché oggi — nell'era della televisione — l'immagine ha perso il suo regno: è divenuta distratta e intercambiabile. «Hammett» è sotto questo aspetto un film controcorrente ed è per questo soprattutto che lo raccomandiamo: nella speranza che esso serva da antidoto agli odierni consumatori d'immagini, che la televisione ha reso indifferenti.

C. C.

■ FINANZA — La Guardia di Finanza ha sequestrato nei giorni scorsi a Roma e Novara oltre mille videocassette pirata, il cui commercio si svolgeva ormai... alla luce del sole.

La «vedova» è allegra: incassa bene

MILANO — La «Compagnia Italiana di Operette» continua a stabilire autentici record di incassi nel panorama del teatro musicale, come in quello di prosa, in tutte le regioni d'Italia. Questo da circa trent'anni, pur senza ricevere nessuna sovvenzione dal ministero dello spettacolo.

L'operetta registra una media di incassi di 13 milioni di lire al giorno.

I giovani vincitori per «Bohème» al Regio

TORINO — Sono stati proclamati i vincitori del concorso internazionale di canto per i ruoli dell'opera «La Bohème», indetto dal Teatro Regio di Torino.

La commissione giudicatrice ha scelto i soprani Daniela Longhi (Mimì), Nuccia Focile (Mimì e Musetta), Fiammetta Izzo D'Amico (Mimì e Musetta), Elizabeth Smith (Musetta) e il tenore Giorgio Tieppo (Rodolfo).

DISCHI NOVITA'

Di mattina molto presto

Si chiama **Lucio Quarantotto**, e a dispetto delle apparenze il suo non è un cognome d'arte. Di lui si sa poco, oltre al fatto che è nato a Mestre e che non è più giovanissimo. La casa discografica «Spaghetti» (distribuita ora dalla Ricordi) ne ha fatto uscire da poco questo suo primo album, intitolato «Di mattina molto presto».

La prima impressione è quella di trovarsi di fronte a un prodotto arrivato sul mercato con una decina d'anni di ritardo: quella di Quarantotto, infatti, è una canzone d'autore coraggiosa, che non strizza l'occhio alle mode, che in certi punti si affida solo all'essenzialità di chitarra & voce: un genere, insomma, che non esiste quasi più.

Nei testi si parla di Milano e di Berlino, di Hitler e di Ulrike Meinhof, di raduni e di polizia, ma lo si fa con intelligenza e fantasia, con un linguaggio poetico e mai banale.

Ad un ascolto più meditato, quindi, le nove canzoni di Lucio Quarantotto rapiscono l'attenzione dell'ascoltatore, proprio come la bella copertina disegnata da Marcello Jori. Chissà, forse questo disco è un altro segno del fatto che la parte più intelligente della canzone politica sta ritornando...

* * *

Quinto album per il chitarrista e cantante americano **Mink de Ville**. Il titolo è «Where angels fear to tread» (Atlantic - Wea italiana), e ripropone una manciata di ballate che spaziano fra il rock'n'roll e il rhythm'n'blues, ormai caratteristiche della produzione di questo artista. Fra i dieci brani: «The moonlight let me down», un rifacimento di «Around the corner», un'esotica «Demasiado corazon».

* * *

Vengono dalla California, si chiamano semplicemente «X» (sì, proprio «ics»...), e sono prodotti da Ray Manzarek, ex-componente dei mitici Doors. Il loro album si intitola «More fun in the new world» (Elektra-Wea ital.), ed è un'occasione per fare la conoscenza con il loro rock'n'roll, tendente quasi al punk.

Non male la cantante, tale Exene Cervenka, che si destreggia dignitosamente fra brani energici e tiratissimi. Fra questi: «Breathless», «The new world» e «True love».

* * *

I più attenti conoscitori del panorama musicale italiano si ricorderanno di **Corrado Rustici**. Negli anni Settanta, con Elio D'Anna e il fratello Danilo (entrambi ex-componenti degli «Osanna»), fu tra i protagonisti di due esperienze interessanti: i gruppi «Cervello» e «Nova». Con quest'ultimo, lavorò in Inghilterra e negli Stati Uniti, a fianco anche di Narada Michael Walden.

Adesso, Corrado Rustici ritorna sul mercato italiano, con un «maxi-single» prodotto proprio da Elio D'Anna. Comprende due brani: «Chiuppete chiappete» e «Return to silence», esempi di una «napoletanità» sempre più vicina al funky e al jazz-rock. Testi metà in inglese e metà in napoletano, come ormai d'obbligo per molti musicisti partenopei...

Ca. M.

■ TUTTA LA VERITÀ — «Tutta la verità sul mondo del cinema» è il titolo di un volume di Michele Lofoco (presidente della commissione esperti del Ministero dello spettacolo), edito dalla Akropolis.

Stelle del calcio in un film Usa

MADRID — Il giocatore messicano dell'«Atletico» di Madrid Hugo Sanchez ha firmato un pre-contratto per prendere parte ad un film americano sul mondo del football cui parteciperanno anche numerose altre stelle del calcio internazionale.

Sanchez ha dichiarato all'Ansa di aver «firmato un pre-contratto, per partecipare, alle condizioni economiche poste dalla Warner Brothers, ad un film in cui compariranno, a quanto mi hanno detto, anche Maradona, Platini, Rummenige, Zico, Falcao e Socrates».

Sanchez ha precisato che il film sarà girato nell'estate prossima.

TRE PUNTATE SU RETE UNO REGIONALE

Interviste impossibili a Julius Kugy



TRIESTE — La Rete Uno Regionale Radiofonica della RAI, manderà in onda alle ore 11.55 dei giorni 11,18 e 25 marzo 1984, un ciclo di 3 trasmissioni dedicate a Julius Kugy. Quarant'anni fa, il 5 febbraio, moriva a 86 anni Julius Kugy, lo scopritore e il poeta delle Alpi Giulie, come spesso è stato definito. Però lo stesso Kugy provava dispetto per questa definizione che riteneva limitativa nei suoi confronti; voleva essere ricordato anche come un osservatore attento della storia triestina a cavallo tra i due secoli.

Effettivamente Julius Kugy fu una personalità complessa: commerciante di provata serietà, animatore della sezione musicale della Società Schiller di Trieste, organista di talento, fondatore e organizzatore del Coro Palestriniano, uno dei migliori del Litorale e, per finire, botanico di vaglia. Ma Kugy, negli ultimi 20 anni della sua vita, fu soprattutto uno scrittore, un buon scrittore, ingiustamente ignorato perché scrisse i suoi libri in lingua tedesca. Appena in questi ultimi anni, grazie all'iniziativa del presidente del C.A.I. di Gorizia, sono state tradotte alcune delle sue opere, che hanno ottenuto subito un grande successo. Si può parlare di una vera e propria riscoperta di Julius Kugy.

Le 3 trasmissioni intendono precisare i momenti e gli avvenimenti più importanti della vita di questo triestino, attraverso le parole delle sue guide e dei suoi amici, mediante una sorta di «interviste impossibili». I testi sono stati curati da Dante Cannarella, la regia è di Rino Romano.

Morto il produttore Franco Cancellieri

ROMA — Il produttore cinematografico Franco Cancellieri (64 anni) è morto ieri colpito da emorragia cerebrale. Franco Cancellieri in oltre 30 anni di attività aveva prodotto numerosi film, tra i quali «Il grido» di Antonioni, «Andremo in città», di Nelo Risi, ed aveva portato in Italia, tra gli altri, lo spettacolo «Hair», che ebbe un grandissimo successo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: A pranzo con il guru (1.a puntata)
10.50 Il tenente Sheridan: «La donna di quadri» (1.a puntata)
11.45 Michele Cascella. La vita comincia a 90 anni
12.00 Tg1 - Flash
12.05 «La signora del castello Grantleigh», 2.o episodio
12.35 Richie Rich, cartoni animati
12.55 Eurovisione. Turchia - Istanbul: Calcio: Turchia-Italia
— Telegiornale
14.45 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
15.15 Eurovisione. Svezia - Göteborg. Atletica leggera: Campionati europei indoor
17.00 Tg1 - Flash
18.30 Estrazioni del Lotto
18.35 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
19.00 Forte fortissimo tv top, con Sammy Barbot, Barbara D'Urso e Corinne Cléry
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Al Paradise» (4.a trasmissione)
21.55 Telegiornale
22.05 Tam tam - Attualità del Tg1
22.55 Un tempo di una partita di campionato A2 di pallacanestro
23.40 Tg1 Notte - Che tempo fa
23.50 Eurovisione. Spagna, Madrid. Tennis: Gran Premio di Madrid

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta
12.30 Tg2 - Start. Muoversi: come e perché
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere
14.00 Dse. Scuola aperta
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Sabato sport. Torino - Ciclismo: Milano-Torino
15.20 «Cavalca e spara», film
16.15 Sereno variabile. Turismo, tempo libero, spettacolo, sport
— Il Sistemone
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Estrazioni del Lotto
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore: «Un letto da cinque milioni di dollari», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «La donna della domenica», film
22.15 Tg2 - Stasera
22.25 Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte
23.05 Un cinese a Scotland Yard: «Un affare complicato», telefilm
24.00 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

10.00 Dal convegno della Confindustria: Incontro sul futuro
12.30 A luce rock: Uragano Who
13.40 La chirurgia maxillo-facciale. Campi di intervento e problemi di sviluppo di questa giovane specializzazione chirurgica
14.25 Dse. Il tono della convivenza (4.a puntata)
14.55 Eurovisione. Francia, Parigi. Rugby: Francia-Inghilterra. Torneo 5 Nazioni
16.30 Dse. Raccontiamo le città: Pisa
17.00 «Il pozzo e il pendolo», film
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere
19.00 Tg3 - 19.30: Regione per regione
— Intervallo con Bubblies, cartoni animati
19.35 Geo. L'avventura e la scoperta (6.a trasmissione)
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.30 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore: Pensaci Giacomino! (6.a serata)
21.45 Moda in Italy (1.a puntata)
22.35 Tg3 - Intervallo con Bubblies, cart. animati
23.10 Di Gei musica. The Band of Jocks (3.a puntata)

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

6: Segnale orario, 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30 Edicola del Gr1 con B. Mobrici; 9: Onda verde week end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.44: «La lanterna magica» di G. Fantoni; 12.26: Il personaggio della storia: Giuseppe Giusti arrabbiato dell'800 sceneggiato di Silvano Ambrogi regia di Riccardo Caggiano (2); 13: Estrazioni del lotto; Il pool sportivo con il Gr1 presenta da Istanbul l'incontro amichevole di calcio: Turchia-Italia; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Varietà, regia di F. Sanguigni; 16.30: Doppio gioco; Un'ora in 2 titoli e 2 cadenze; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa, Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black-out; 20 40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di L Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: «Stasera a Muggia» di R. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Il calcio sui maccheroni» di S. Ambrosi; 23.25, 23.28: La telefonata

Stereouno

Mi senti...; 15.30, 16 30, 17.30: Gr1 in breve onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 22, 23.59: Stereosoft; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17 30, 18.20, 19.30, 22 30. 6 02: Labirinto, di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: giocare con Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi di G. De Luca; 8.45 Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: i programmi dell'accesso: sindacato libero scrittori italiani; 9.32: Helza Popping Radiodue 84; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione, di R. Winter; 15.30: Gr2 parlamento europeo; Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16 37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Soggiorno di cura a Bad Wiessee» regia di Marcello Sartarelli, nell'int. (18.20) Gr2 notizie; 19.30: Di O. Zonca; 21: In diretta dal Foro Italico di Roma, stagione sinfonica pubblica 83-84, Eliamn Inbal, al termine (22.15) musiche di Livio Livabella; 22.30. Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash, 19.40: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: F.M. musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 22.30. Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Silvano Tosi; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Toti; 11.45: Gr3 flash, press house; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. L. Tabasso; 16.30 L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste, Andrea Valentini: economia; 21.10: Da Torino la musica, regia di C. Filippe, 1983: Franz Schubert, gli anni della crisi; 22.10: Kesseleer Musiktage; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30, 5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con T. De Santis, E. Sisti, M. Bianchini, S. Mannucci; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con. .; 12.35: Giornale radio F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (9) replica; 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 11.40: Contenitore meridiano; L'annotazione; (12) «Bom naredu st 'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: In scena al Balkan di Trieste: Fran Saliski Finžgar: «Il bracconiere».

Telequattro

17.40: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.30 Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold. 1.o ep.: «I due di Harlem»; 20.25: Supercar: «Il gemello cattivo»; 21.30: Magnum P.I. «Pearl Harbour» (nuova serie), 22.30. Drive in n 17 (replica), regia di G. Nicotra, con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Cristina Moffa, Serena Grandi; 0.30: Deejay television, video music nostop a cura di Claudio Cecchetto.

Telepordenone

19.30: Tpn cronache; 20 00: «I pronipoti», cartone animato; 20.30 «La ragazza di nome Giulio», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Bellami», telefilm poliziesco; 23.00: «Gioielli di Valenza», vetrina; 0.30: Cronache notte; 0.35: «Anche il sesso è un affare di stato», film per solo adulti.

Telebarbara

9.30: Telefilm: «Casa dolce casa»; 10.00: Telefilm: «La famiglia Fitzpatrick»; 11.00: Telefilm; 11.30: Film: «Caporale di giornata». Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Franca Rame, Rossella Como; 13.20: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho (72.a puntata), 14.00: Novela: «Magia», con Francisco Cuoco, Tony Ramos, Dina Sfat, Dionisio Azevedo, Rubens De Falco (30.a puntata); 14.50: Film: «La camera». Episodio dal film «Le coppie», con Alberto Sordi; 15.45: Caccia al 13 (replica); 16.20: Abc sports (replica); 16.40: Vincente e piazzato, pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 17.20: Cartoni animati: Goldie Gold; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (95.a puntata); 19.30: Telefilm: «Dynasty» (replica 1.a puntata, IV serie); 20.25: Telefilm: «A Team»; 21.30: Film; 23.30: Film: «La vergine, il Toro e il Capricorno». Regia di Luciano Martino, con Edwige Fenech, Alberto Lionello, Aldo Maccione; 1.00: Calcio spettacolo.

Telefriuli

19.30: Cuore e salute, rubrica d'informazione medica; 20.00: È tempo di artigianato; 20.30: «Al di là di ogni ragionevole dubbio», film con Harold Gould, Barry Newman. Regia di Sudney Furie; 22.15: L'ora di Hitchcock, telefilm; 23.20: «Compagni di viaggio», film con Hershel Bernardi, Stefanie Powers. Regia di Delbert Mann.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20; Film: Nude per amare; 22.00: Film Conta solo l'avvenire.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Phyllis: Il triangolo; 9.00: Telefilm della serie Maude; 9.30: Telefilm della serie Arcibaldo; 10.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: I problemi di una macchina nuova; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Telefilm della serie Lou Grant: L'incendio; 12.00: Telefilm della serie Simon Templar: Un paese turbolento; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Nasce l'amore; 14.30: Film: «Dietro lo specchio» con James Mason, Barbara Rush. Regia di Nicholas Ray; 16.30: Telefilm della serie T. J. Hooker: L'esca umana; 17.30: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Film; 22.25: Super record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 23.25: Film: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allison. Regia di Anthony Mann.

Teleantenna

15.30: Film: «Tecnica di una spia»; 16.55: Cartoni animati: L'invincibile Shogun; 17.20: Superclassifica show; 18.10: Telefilm serie «Skag»: «Nei guai a quindici anni»; 19.00: Telefilm «Una signora in gamba»: «Florida se ne va»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm serie «Kronos»: «Gli extraterrestri»; 20.50: Film: «L'amante italiana» con Gina Lollobrigida e Philippe Noiret; 22 15: Rubrica: «Medicina in casa» (r); 23.15: Telefilm «Il soffio del diavolo», storie dell'impossibile... possibile: «Il supplizio di Faulkner»; 23.45: Notturnino abat-jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Rdf

12.30: Situazione meteorologica; 14.05. Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55. Tg flash; 17.00 Asta; 17.45 «Il terrore della maschera rossa», film avventuroso; 19.00 Sabato sport; 19 10: Cronache del cinema; 19.29 L'ora esatta dalla Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «La bandiera sventola ancora», film di guerra; 21.30: «Ryan», telefilm; 22.30: Incanto d'arte; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Telepadova

13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 16.00: Rugby time; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 20.00: Cartone animato: Lupin III; 20.20: Film: «Pioggia», regia di Curtis Bernhart, con Rita Hayworth; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo Tv, settimanale a tutto motore; 24.00: Telefilm: Spy Force; 1.00: Telefilm: Doc Elliot.

Telecapodistria

16.55: Tg - Notizie; 17.00: Pallacanestro: campionato jugoslavo. Titograd: Budućnost-Olimpija; 18.30: Il proiettile vivente, documentario della serie L'uomo e la Terra; 19.00: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Con noi in cucina; 20.00: La Francia nella canzone; 20.30: Il boy-friend di Mary, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21 00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film notte.

Ti prego, Agrippina



Monastir — Ava Gardner (Agrippina) e Anthony Andrews in una scena di «A. D. - Anno Domini» che si gira in Tunisia

Oggi sul piccolo schermo

Pensaci Giacomino!

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30) — di Antonello Falqui e Michele Guardì con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e Bonnie Bianco. Presenta Oreste Lionello con Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Franca D'Amato. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui, quarta trasmissione.

* * *

«La donna della domenica» (Raidue, ore 20.20) — Film (1976), regia di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Aldo Reggiani, Omero Antonutti, Gigi Ballista, Pino Caruso. Torino. Quartieri alti. Il commissario Santamaria indaga sull'assassinio di un professionista poco rispettabile e ha i primi sospetti sulla bellissima Anna Carla e sul suo amico Massimo, un omosessuale legato a un giovane impiegato.

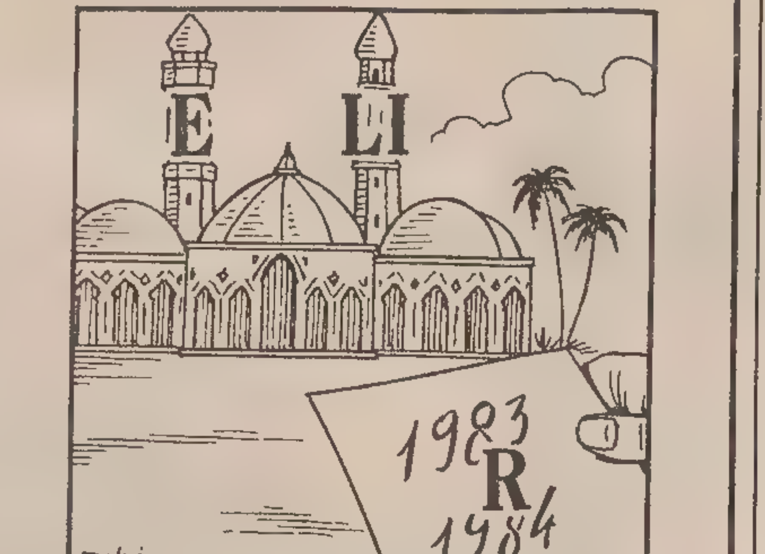
* * *

«Tutto Musco» (Raitre, ore 20.30) — Sei serate con Angelo Musco attore. Un programma a cura di Diego Buonsangue. Scritto e diretto da Gianni Grimaldi. Sesta serata: «Pensaci Giacomino!».

«Moda in Italy» (Raitre, ore 21.45) — In diretta da Milano. Un programma realizzato in collaborazione con la rivista «Moda». Conducono Guido Vergani e Lucia Castagna.

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T est; Edipo R; cella NA = teste di porcellana.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle **16** terza rappresentazione (turni G) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic. Martedì alle **20** quarta (turni C/F).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore **11** terzo concerto. Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno I sabato, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Cinque giorni un'estate» di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Betsy Brantley, una straordinaria storia d'amore e di alpinismo. Maxivideo ore **18.30** e **21**: «Hercules in New York» di A. Seidelman, con Arnold Schwarzenegger, il campione di body-building.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Alle ore **20.30** «La barcaccia» presenta «Pacchi d'America, virgola...!» di Renato Paggiaro. Regia di Carlo Fortuna.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival di Cannes: «Hammett – Indagine a Chinatown», con Frederic Forrest, Peter Boyle, Marilu Henner. Il celebre scrittore-detective nel nuovo geniale «poliziesco» di Wim Wenders, prodotto da Francis Ford Coppola.
EDEN. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** «Un ragazzo e una ragazza». Ritornano Jerry Calà e Marina Suma in un film ancora più giovane e divertente. Technicolor. Per tutti.
FENICE. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 15.30, 17, 18.40, 20.30, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Una poltrona per due». Azioni in rialzo sul mercato della risata! Un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.10: «Furyo» (Merry Christmas, mister Lawrence). Un film di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Estate viziosa a Ibiza». L'isola più affascinante del mondo, le sue donne e l'atmosfera erotica fanno di questo film un piccolo gioiello che difficilmente riuscirete a dimenticare. Severamente V.m. 18
NAZIONALE 3. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «La scarpetta e la rosa». Ritorna il più bel film di tutti i tempi, con Richard Chamberlain (Uccelli di rovo) e Gemma Craven.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Paperino e Topolino nel Far West». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 16.30: Carinissima e con tre marce in più lei, simpatico e sempre tanto divertente lui, una storia erosentimentale fatta apposta per piacere ai giovani: ecco il perché dell'eccezionale successo di «Acqua e sapone», con C. Verdone e N. Hovey. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (tel. 726813). 16.30: 2.a settimana! Straordinario successo del technicolor «Ai confini della realtà» («Twilight Zone») firmato da quattro grandi registi: S. Spielberg, Joe Landis, Joe Dante e G. Miller. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22: «Segni particolari: Bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: In II visione per Trieste il pocker d'assi del Terrore: Vincent Price, Christopher Lee, Peter Cushing e John Carradine nel film di Pete Walker «La casa delle ombre lunghe». V.m. 14.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Gandhi». Il colossale technicolor vincitore di otto premi Oscar. Un'opera meravigliosa che tutti devono vedere.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Tootsie», di Sidney Pollack con Dustin Hoffman e Jessica Mange.
LUMIERE - Speciale bambini. Domani ore **10** grande mattinata di Carnevale con Zio Luciano. Saranno premiate le migliori mascherine con favolosi premi. Inoltre a tutti i bambini in maschera un premio. I premi sono offerti dalle ditte Balcor, Boutique Loretta, Libreria degli studenti, Tombacco, Rizzotti, Radio Telex e Cartoleria Centrale. Sullo schermo tanti cartoni animati. (Ingresso L. 2000).

RADIO. 15.30, 21.30. Only adults 100%: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Hardcore. E' un XXXX porno erotic film. Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I paladini - Storia di armi e di amori» con Z. Araya. Colori
VERDI. 18, 22: «I paladini —Storia di armi e di amori» con Z. Araya. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno sesso perverso». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.18, 20, 22: «Monty by thon, il senso della vita» di Terry Jones con Graham Chapman, John Gleese. Premiato al Festival di Cannes 1983.
PRINCIPE. 18: «Sapore di mare n. 2 un anno dopo» con Gianni Ansaldi e Angelo Canavacciolo
EXCELSIOR. 18: «007 Mai dire mai» con Sean Connery.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso

TARVISIO

CRISTALLO. «I ragazzi della 56.a strada» con Matt Dillon.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fantozzi subisce ancora».

All'asta i costumi del «Marco Polo»

PADOVA — Una sessantina di costumi del «Marco Polo» televisivo, disegnati da Enrico Sabbatini sono stati venduti all'asta, a Padova, nella sede dell'istituto di vendite giudiziarie «Save».

I prezzi raggiunti dai costumi sono oscillati dalle 40 mila lire alle 340 per un mantello indossato nello sceneggiato di Giuliano Montaldo dalla moglie di Kubilai Kahn.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4 — Qualche nube offusca la giornata, c'è la possibilità di malintesi, conflitti o disillusioni; usate pure tutte le vostre risorse per rendervi simpatici ed accattivarvi la simpatia di chi vi interessa, ma attenti agli abbagli, agli intrighi... tenete segreti i vostri segreti.

TORO 21-4 • 20-5 — Anche se vi sentite spinti a lottare per recuperare qualcosa che sembra sfuggire al vostro controllo non siate impulsivi, un'azione irriflessiva potrebbe danneggiarvi. Per molti l'equilibrio o la salute sono piuttosto instabili, occorre riposare ed esser un po' prudenti.

GEMELLI 21-5 • 20-6 — Possibili incomprensioni in famiglia o nell'ambiente di lavoro: reagite con criterio, evitate le discussioni e i confronti diretti — sempre incresciosi — e non assumetevi come se fossero vostri i problemi degli altri. Molta prudenza i nati all'inizio di giugno.

CANCRO 21-6 • 21-7 — Qualcuno potrebbe approfittare di una vostra distrazione (o della vostra buonafede) per trarre dei vantaggi; siate un po' prudenti in tutto, anche negli spostamenti, evitate di fare promesse inopportune, di suscitare gelosie o pettegolezzi tra le persone del vostro ambiente.

LEONE 22-7 • 22-8 — Gli astri consigliano ancora di agire con cautela in ogni circostanza e di affrontare con calma le questioni familiari e lavorative; ci sono delle influenze che possono procurare dei fastidi, degli accavallamenti di impegni o interessi inconciliabili che creano noie.

VERGINE — Momenti alquanto sconcertanti per molti, con pianeti che minacciano l'armonia familiare e inclinano a discussioni frequenti ma pungolano anche con tentazioni nuove, desiderio di sensazioni diverse: attenti a non cadere in pasticci o situazioni ambigue.

BILANCIA 23-9 • 22-10 — Non tutte le circostanze sono favorevoli e per raggiungere i vostri scopi sarà utile ricorrere anche all'esperienza oltre che all'intuito o all'astuzia. Riflettete bene se dovete prendere decisioni importanti e siate molto cauti nei rapporti con gli altri (e al volante).

SCORPIONE 23-10 • 21-11 — Situazioni importanti possono all'improvviso sfuggire di mano, prendere una piega diversa da quella che promettevano. Un po' di coraggio e di aggressività saranno utili per «difendersi» ma attenzione, per alcuni c'è il rischio di dispiaceri, spese, noie.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12 — Se sarete capaci di alcune piccole concessioni riuscirete a creare un clima più disteso intorno a voi; attenti a non agire troppo impulsivamente (o egoisticamente), è un momento di poca stabilità e per qualcuno possono emergere problemi improvvisi, ostilità inaspettate.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1 — C'è la possibilità (o la necessità) di vedere con occhi diversi una situazione personale o professionale, di rendersi conto di una nuova realtà. Seguite con buonsenso le nuove esigenze e siate più prudenti e riflessivi del solito per qualche giorno.

ACQUARIO 21-1 • 20-2 — Seguire le proprie inclinazioni e determinazioni non basta sempre per ottenere dei buoni risultati, ora occorrono anche molta prudenza e razionalità per evitare errori madornali che potrebbero creare tensioni nelle questioni economiche e nei rapporti affettivi.

PESCI 21-2 • 20-3 — La situazione è abbastanza valida e promettente ma ora converrà non aver troppa fretta ed esser più riservati, non fare confidenze su questioni di lavoro o personali a chi si conosce poco. Molta prudenza in tutto quanti compiono gli anni in questi giorni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Lo scagliò Balilla - 5 Accompagnano i lampi - 10 Marionette del teatro siciliano - 11 Permettono alla porta di aprirsi e chiudersi - 13 Il grido della naccheraia - 14 Cenni d'intesa - 15 Sigla di Sondrio - 16 Mangiare a crepapelle - 18 Generale (abbreviazione) - 19 Hanno il mantello a strisce - 20 Amati o costosi - 21 Viene punito dall'arbitro - 22 La scritta sull'insegna - 23 Si infilano per farne collane - 24 Ingrediente per la birra - 25 Pronome femminile - 26 Sforacchiano il legno - 28 Questi in breve - 29 I concittadini di Toscanini - 31 Simbolo del rame - 32 Il nome di Fo - 33 Nome di inglesine - 34 Pesce detto anche alice - 36 Uomo di gran valore - 37 L'orlo dell'occhiello - 38 Favola.

VERTICALI: 1 Distribuiscono confetti - 2 Stanza di tribunale - 3 Rompersi - 4 Risposta di assenso - 5 Sono simili alle imposte - 6 Cozzi - 7 Poesie elevate - 8 Niente comincia così - 9 Si mette al centro della rivista - 11 Varietà di quercia - 12 Il mare di Itaca - 14 Clark del cinema - 17 Sfortuna nera - 18 Vino piemontese - 20 Un rilievo orografico - 21 Fuscello di paglia - 22 Lo lavora lo scultore - 23 Sport con la lenza - 24 La madre di Gesù - 26 Identifica l'automobile - 27 La traccia la riga - 29 Il nome di Gauguin - 30 Un tipo eccentrico - 32 Il Creatore - 35 Sigla di Cosenza - 36 Esercito Italiano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

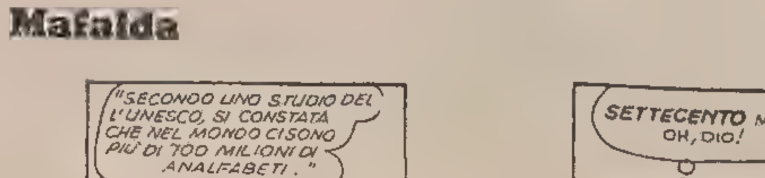
ORIZZONTALI: 1 babbo; 5 idolo; 10 Aldo; 11 bravura; 13 tt; 14 carote; 16 SC; 17 accusa; 18 Ric; 19 inchino; 20 CO; 21 Cina; 22 Totip, 23 treno; 24 tema; 25 so; 26 caspita; 27 api; 29 coltre; 30 dr; 31 seppia: 32 AO. 33 audacia; 35 remi; 37 Adria; 38 genio.

VERTICALI: 1 battistrada; 2 alt; 3 BD; 4 bocchino; 5 iroso; 6 data; 7 ove; 8 LU; 9 orsi; 11 bruna; 12 accappatoio; 15 acino; 17 accesi; 18 rotaie; 20 comprare; 22 Testi; 24 talpa; 26 copia; 28 prua; 29 ceci; 31 SAR; 32 ami; 34 dd; 36 en

Andy Capp



Mafalda





CRONACHE DELLO SPORT

«Mamma li turchi»: la nuova Italia al bivio

BEARZOT PROVA IN TRASFERTA LA CONSISTENZA DEGLI EREDI DEI «MONDIALI»

Righetti libero, Baresi a centrocampo Le due ali vere soltanto nella ripresa

ISTANBUL — La nazionale italiana torna a giocare per la terza volta ad Istanbul dopo due vittoriosi precedenti su cicli decennali. Vi giocò dapprima nel marzo '63 e dette la replica nel febbraio '73. In entrambe le occasioni si impose con striminziti 1-0 che furono però preziosi per accedere agli ottavi degli europei '64 e ai mondiali '74. Questo ritorno azzurro sul Bosforo avviene oggi in condizioni e prospettive profondamente diverse dalle precedenti. Questa volta non c'è in ballo alcuna qualificazione: è soltanto un'amichevole arrivata quasi di soppiatto tra le vicende «platinate» del campionato, lo scandalo Gerets, la rottura Viola-Conti, gli imminenti impegni europei di Roma e Juventus.

Per quanti progressi abbia compiuto negli ultimi anni e nonostante lo scherzetto giocato recentemente all'Inter in Coppa Uefa, il calcio turco resta a livelli di mediocrità in campo mondiale ed è difficile pensare che la nazionale italiana non riesca ad avere la modesta forza necessaria per piegare anche questa volta la rappresentativa della mezzaluna che, con Giappone, Croazia, Paraguay e Usa, è la quinta selezione a non avere mai segnato un solo gol agli azzurri (di cinque confronti diretti l'Italia ne ha vinti quattro e pareggiato uno segnando complessivamente nove reti senza subirne alcuna).

Eppure l'incontro assume in questo momento particolare importanza per gli azzurri costituendo una verifica dopo la facile-facile goleada romana del mese scorso sul malcapitato Messico. Il confronto di Istanbul deve dire in sostanza se hanno basi concrete i progressi palesati dalla rinnovata nazionale di Bearzot quattro settimane fa all'Olimpico e se si possono nutrire ragionevoli speranze di disporre tra non molto di un complesso in grado di crescere rapidamente per potersi presentare ben saldo al Mundial '86.

Il lavoro di Bearzot è giunto ad un punto delicato perché il ct, dopo aver assemblato il nuovo gruppo, sta cercando di intravvedere quali capacità abbia di maturare temperamento e disposizione al gioco in circostanze più o meno difficili. Il pericolo vero, dunque, è quello che una sconfitta o comunque una figuraccia ad Istanbul ritardi la crescita della nuova nazionale proponendo problemi di più laboriosa e lenta soluzione. La tesi di Bearzot è che la nazionale, una volta scelta, debba avere una sua fisionomia e distaccarsene più raramente possibile. Non vi è altro modo per assicurare alla squadra un suo gioco. Perché il programma possa essere realizzato fino in fondo, però, è necessario che, dopo contraddittorie indicazioni iniziali, il gruppo si assesti su rendimenti costanti.

Ecco, dopo l'indulgenza e la prudenza che di volta in volta hanno mitigato delusioni ed entusiasmi, la nazionale sembra approssimarsi ad un bivio: o dà prova di essere in grado di sfondare oppure rischia di sfaldarsi. Istanbul è la prima vera trasferta della squadra nuova perché Praga venne affrontata in clima di rassegnazione a bocciatura europea avvenuta. Il test turco, invece, si prospetta decisivo per il lavoro di Bearzot il quale oggi ha ammesso che una eventuale brutta figura «sintetizzerebbe il giudizio su alcuni singoli», considerati i connotati agonistici dell'imminente impegno.

In quest'ottica uno degli osservati speciali sarà Dossena che finora sul piano del temperamento, nelle 18 partite azzurre da lui disputate, non ha fornito confortanti risposte. Il granata peraltro può avvertire negativamente la concorrenza del milanista Battistini, che nelle intenzioni di Bearzot giocherà la ripresa pur senza rilevare necessariamente Dossena. Altro motivo di apprensione è costituito dal rientro del libero Righetti, in un periodo di scadente forma e reduce tra l'altro da qualche malanno fisico. Attesa è anche la prestazione di Baresi centrocampista in un incontro più severo che in passato, un confronto dal quale potrebbero emergere le sue attitudini al ruolo in fase di contenimento nella battaglia.

Altro importante nodo da sciogliere è quello relativo all'efficacia del timido ritorno allo schieramento di due ali pure (Fanna e Conti) al fianco di una punta (questa volta Rossi). Bearzot infatti intende ricalcare la partita di Roma col Messico per verificare in altre condizioni ambientali e tattiche la validità dei due moduli: quello tradizionale a due punte e un tornante (Rossi, Altobelli e Conti) e quello a una punta e due tornanti (Rossi, che a Roma uscì per infortunio lasciando nel ruolo Altobelli, con Conti e Fanna nella ripresa).

Sperare che sia la Turchia a fare da bussola sulle successive scelte è forse eccessivo.

Fabio Masotto

Così in campo (Tv 1, ore 12.55)

Italia		*Turchia*
Bordon	1	Yasar
Bergomi	2	Ismail
Cabrini	3	Erdogan
Righetti	4	Yusuf
Vierchowod	5	Fatih
Baresi	6	Rasit
Conti	7	Tufekci
Bagni	8	Sedat
Rossi	9	Hasan
Dossena	10	Erdal
Altobelli	11	Salkuc
In panchina: 12 Galli, 13 Scirea, 14 Collovati, 15 Tardelli, 16 Battistini, 17 Sabato, 18 Fanna		In panchina: 12 Zafer, 13 Cuney, 14 Ali, 15 Alper, 16 Metin

Rummenigge ed Eder in Italia?

BONN — La Fiorentina avrebbe offerto all'attaccante del Bayern e capitano della nazionale tedesca, Karl Heinz Rummenigge, 1,9 milioni di marchi (1,2 miliardi di lire) all'anno al netto delle tasse, più altre agevolazioni come un castello con parco, due guardie del corpo, servitù e insegnanti privati per i tre figli del calciatore, per il suo trasferimento a Firenze.

Al Bayern, la squadra che ha sotto contratto Rummenigge fino al 1987, la Fiorentina pagherebbe 7,6 milioni di marchi (oltre 4,5 miliardi)

Secondo quanto ha pubblicato il quotidiano popolare «Bild Zeitung», le trattative per un contratto triennale portate avanti da un mediatore internazionale sarebbero a un buon punto e una decisione dovrebbe essere presa prima della fine del mese.

Intanto anche l'Atletico Mineiro è disposto a vendere Eder, uno degli elementi base della nazionale brasiliana. Lo ha detto il presidente Elias Kalil, il quale ha precisato che le società interessate sono Inter, Milan e Barcellona.

IL CASO DI GERETS INVISCHIATO NELL'ILLECITO

I calciatori dello Standard interrogati ieri dal giudice

BRUXELLES — Il giudice istruttore Guy Bellemans, che, seguendo la vicenda dei fondi neri del calcio belga, ha messo in luce l'illecito sportivo di cui si era reso protagonista, fra gli altri, Eric Gerets, ha interrogato ad Hal, nei pressi di Bruxelles, dieci giocatori dello Standard di Liegi.

I dieci parteciparono all'incontro decisivo del torneo 1981-'82, Standard-Waterschei, il cui risultato (3-1 per lo standard) venne addomesticato: lo Standard, tramite Gerets, allora capitano della squadra di Liegi e oggi terzino del Milan, offrì una somma di denaro ai giocatori del Waterschei, perché rinunciassero a vincere. Allo Standard bastava un pareggio per garantirsi il titolo.

I compagni di squadra di Gerets sono stati interpellati dalla polizia giudiziaria mentre si accingevano a scendere sul terreno dello stadio di Sclessin per un allenamento, agli ordini del nuovo allenatore Leon Semmeling (il presidente dello Standard, Roger Petit, e l'allenatore Robert Goethals, in seguito al caso di corruzione sportiva, si sono già dimessi).

I giocatori interrogati dal giudice Bellemans sono Preud Homme, Bodart, Poel, Plessers, Meeuws, Lelangre, Daerden, Delbroeck, Vandersmissen e l'olandese Tahamata. Secondo fonti bene informate, la magistratura intende appurare la parte da essi avuta nella transazione in nero tra lo Standard e il Waterschei.

L'illecito sportivo in quanto tale, invece, non interessa la magistratura ordinaria ma quella sportiva. La commissione d'inchiesta dell'Unione belga dovrebbe riunirsi lunedì per organizzare i propri lavori: la sentenza sul caso dev'essere pronunciata prima del 15 giugno, altrimenti i reati sportivi cadranno in prescrizione.

A parte Petit, Goethals e Gerets, dovrebbero essere giudicati dalla commissione disciplinare della Federazione belga tutti i giocatori dello Standard 1981-'82 che erano al corrente del caso di corruzione e non lo denunciarono e tutti i giocatori del Waterschei, a partire da Roland Janssens, il mediatore con Gerets dell'affare, che accettarono 30 mila franchi belgi a testa, meno di un milione, per rinunciare a vincere l'incontro.

Intanto, l'indagine sui fondi neri prosegue e si allarga: il giudice Bellemans ascolterà martedì i giocatori del Waterschei. Il giudice ha aperto un'inchiesta per le minacce di morte nei suoi confronti che due quotidiani di Liegi attribuivano stamane a un «Monsier X» «responsabile di un'importante impresa».

Quanto a Gerets il terzino del Milan si dichiara desideroso di tornare in Italia.

TANTI INFORTUNI HANNO CONDIZIONATO LA FORMAZIONE ARANCIONE

Riccomini e i giocatori d'accordo «La Pistoiese è decisa a vincere»

PISTOIA — *Un girone di andata disastroso. Poi, al giro di boa, quasi tre botti. Due vittorie, un pareggio, cinque punti da aggiungere ad una classifica che, pur ancora precaria, era tornata di nuovo a sorridere. Una salvezza insomma non considerata più quasi meta irraggiungibile, di contro una speranza concreta di nuovo emergente, che a Pistoia, in quest'oasi di pace e di serenità, un nuovo miracolo sarebbe anche potuto accadere.*

Quindi la trasferta di Lecce. Le premesse di un nuovo risultato positivo c'erano tutte. Una squadra, quella salentina, non eccezionale, per di più quasi decimata nei ranghi da assenze e squalifiche. Inoltre fattori meteorologici favorevoli ad una compagine che gioca in trasferta. Un terreno quasi impraticabile, un vento fortissimo che rendeva problematico il controllo del pallone. Niente da fare invece. E di nuovo una sconfitta fuori casa.

Una sconfitta anche sconcertante, non nel punteggio (il risultato di 1-0 ottenuto dai salentini a sette minuti dal termine può dare anche adito a qualche recriminazione) ma nel gioco. Una Pistoiese che quasi mai si è resa pericolosa, ma che si è solo limitata a difendersi per tutto l'arco della partita. Insomma, quella di Lecce, una delle tante fotocopie delle partite esterne della Pistoiese.

Nel corso della settimana precedente la gara molti interrogativi alla ribalta. La Pistoiese era veramente guarita? Oppure stava ancora attraversando la fase della convalescenza? O ancora: i tre risultati positivi sono un fatto episodioco? Tanti interrogativi, dunque, ma nessuna risposta certa.

Interrogativi proposti anche agli addetti ai lavori. E una risposta all'unisono. La Pistoiese è in via di guarigione.

Lecce quindi solo un episodio isolato di questo status e non un pericoloso e drammatico ritorno all'antico? La risposta al terreno di gioco perché è sempre il manto erboso che dà le risposte più veritiere.

Intanto è in arrivo la Triestina. Una compagine, quella di Buffoni, che dopo un certo periodo di assestamento nella categoria, ha trovato la sua giusta dimensione. Una squadra rapida, pericolosissima in trasferta. E questo tutti lo sanno. Ma alla Pistoiese domenica serve un unico risultato: la vittoria. Per continuare a vivere, a sperare.

Presidente ed allenatore, al proprio sito, sono sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda. «Dobbiamo vincere con gli alabardati — attacca Melani —. Scongiureremo sul nascere il pericolo di una nuova crisi. So che non sarà un compito facile. La forza della Triestina la conosciamo ma il nostro meraviglioso pubblico ci aiuterà a meritarci il risultato pieno. I due punti ci farebbero fare un bel salto in avanti, oltre che essere importantissimi sotto il profilo psicologico. La situazione — continua il massimo esponente della società — è precaria, ma non ancora drammatica. Personalmente sono certo della reazione dei miei ragazzi. Ho parlato a lungo con loro e anche loro sono convinti che ancora niente è perduto. Attendo una risposta dai miei giocatori. Una risposta fatta non di parole, ma basata sui fatti».

Fin qui Melani. E Riccomini? Lui cosa dice, cosa pensa? L'allenatore arancione, di nuovo nell'occhio del ciclone, così attacca. «Per affrontare questa Triestina avrei avuto bisogno della squadra al gran completo. Temo invece, causa questi maledetti infortuni che dall'inizio del campionato ci perseguitano, di non avere tutti gli effettivi a mia disposizione. Sono bravi gli alabardati. Specie fuori casa sono riusciti a compiere ottime prestazioni. Entreremo in campo consapevoli di ciò, cercando di sfruttare ogni loro minimo errore perché noi questa partita dobbiamo cercare di vincerla a tutti i costi. Per noi ogni incontro, da qui alla fine del campionato, è decisivo. Non possiamo più permetterci passi falsi, specie in casa. Il tempo, visto che mancano quindici giornate alla fine del torneo, ci permette di poter porre ancora rimedio a questa classifica, che con il passare delle partite s'è fatta sempre più critica. Con il recupero totale degli infortunati sono certo che anche noi torneremo ad essere competitivi».

Ci crede ancora Riccomini nella salvezza, così come ci credono ancora i giocatori. Per tutti capitan Borgo. «Chi dà la Pistoiese già spacciata a questo punto del campionato dovrà alla fine ricredersi. Siamo ancora ben vivi, statene certi.

Claudio Beneforti

SERENITÀ NELLA COMITIVA ALABARDATA

La Triestina è a Montecatini senza Vailati e con Piccinin

TRIESTE — La Triestina è dal tardo pomeriggio di ieri a Montecaniti. La comitiva alabardata ha anticipato di ventiquattro ore la partenza per la trasferta di Pistoia, città che verrà raggiunta però solo domenica, un paio d'ore prima dell'inizio della partita. Sul pullman sono saliti tutti i giocatori della rosa a eccezione dell'infortunato Vailati. C'era anche Piccinin il quale, rientrato mercoledì sera dopo l'esperienza nel torneo di Viareggio nelle file della Lazio, si è allenato giovedì e ieri è stato reintegrato nei ranghi.

Ieri Buffoni ha concesso un turno di assoluto riposo ai suoi giocatori. La preparazione per la partita contro la Pistoiese verrà messa a punto stamane sul rettangolo di Montecatini. Le condizioni fisiche dei giocatori che si trovano nella città termale sono ottime e in tutti c'è gran ottimismo per la partita di domani. Nessuno, sia chiaro, trascura le difficoltà che questo incontro nasconde. Nonostante ciò, però, la Triestina è fermamente decisa a fare risultato per conservare l'attuale posizione in classifica alle spalle delle migliori.

Un po' di malumore nell'ambiente alabardato l'ha provocato la pagella stilata da Ottavio Bugatti, portiere negli Anni Cinquanta e Sessanta (prima della Spal, poi del Napoli e quindi dell'Inter). Bugatti, attualmente allenatore in seconda della Cavese, ha bocciato il numero uno alabardato al quale ha assegnato un cinque. L'insufficienza ha mandato su tutte le furie Buffoni il quale ha prontamente replicato. «E' assurdo — ha detto — che un personaggio come Bugatti, che vive da tanti anni nel mondo del calcio, possa dare giudizi su colleghi che ha visto all'opera solo un paio di volte. Mi dispiace per Zinetti, il quale non meritava certamente una valutazione del genere, ma sono anche certo che il giocatore saprà rispondere dal terreno di gioco a Bugatti con una grossa prestazione anche a Pistoia».

E Zinetti cosa dice? «Certe valutazioni non possono certo fare piacere, soprattutto a un professionista che lavora con il massimo impegno e sul campo cerca di esprimersi sempre al meglio delle sue possibilità. Forse — ha concluso — non sarò simpatico a Bugatti? Cosa posso dire d'altro?».

In effetti il giudizio espresso dall'attuale allenatore in seconda della Cavese non ha trovato d'accordo nessuno. A smentirlo, più di qualsiasi altra cosa, sono le cifre. La difesa della Triestina, da quando a guardia dei pali c'è Zinetti, ha incassato in sedici partite solo dodici gol, meno cioè di una rete a incontro. La retroguardia della Triestina, attualmente è l'ottava miglior difesa di tutto il campionato con 21 gol ai passivo, 9 dei quali però sono stati subiti quando con la maglia numero uno, nelle prime sette giornate, ha giocato Nieri.

Zinetti, che ha un record d'imbattibilità di 316 minuti da quando è a Trieste, nelle ultime sei partite ha incassato solo tre palloni, tutti ad opera del Monza in una delle giornate più disgraziate dell'intera stagione. Non ci fosse stato quell'imbambolamento contro i lombardi di Magni, oggi Zinetti potrebbe vantare più di 540' di imbattibilità, che non sono certamente pochi.

La squadra alabardata, nel pomeriggio, assisterà probabilmente a Viareggio alla semifinale del torneo di Carnevale fra il Torino e la Fiorentina.

Claudio Nordio

MENTRE LA SQUADRA SI APPRESTA AD AFFRONTARE LA BREMBILLESE

Tante, troppe voci sul Gorizia

GORIZIA — Mentre la squadra sta stringendo i denti in vista del difficile impegno di domani, quasi uno spareggio con la Brembillese. Stanno propagandosi in città numerose voci in merito al nuovo assetto dirigenziale che dovrebbe assumere la maggiore società calcistica goriziana. Quasi dal nulla è stato fatto il nome, quale nuovo presidente del Gorizia, del signor Picotti, un commerciante di Cervignano che ha guidato nell'immediato dopoguerra la locale formazione.

Guido Picotti, che non siamo ancora riusciti in alcun modo a rintracciare, svolge da tempo la sua attività commerciale anche a Gorizia in una società che opera nel campo alimentaristico. Interpellati in merito a questa voce, i dirigenti del Gorizia hanno negato nella maniera più assoluta. Ma qualcosa di più lo si potrà sapere tra breve tempo giacché i responsabili attuali del Gorizia si riuniranno proprio stasera a Udine per esaminare la situazione della società e per eventualmente nominare il presidente le cui funzioni sono svolte oggi dal padovano Zanin che possiede il pacchetto di maggioranza della società.

Sono intanto diventate ufficiali le dimissioni del direttore sportivo Marino Lombardo. Il dirigente le aveva presentate circa due mesi fa motivandole con la mancanza di programmi futuri da parte del sodalizio e per la mancata collaborazione verso il Gorizia da parte delle autorità pubbliche locali. Le dimissioni del diesse goriziano, parevano in un primo momento più una mossa politica che un reale sganciamento dal Gorizia. Ma non è stato così e il giorno 25 febbraio Lombardo ha consegnato ai dirigenti della società tutto il materiale in suo possesso dichiarando forfait.

Anche questo fatto però non appare molto chiaro. Lombardo infatti è rimasto in seno alla società con le mansioni di vice allenatore e vi rimarrà fintanto che non si recherà a Coverciano per frequentare il corso di allenatore di seconda categoria. In settimana nonostante le dimissioni presentate, Lombardo si è recato assieme all'ex direttore sportivo del Gorizia Giuseppe Clozza, attualmente responsabile del settore giovanile dell'Udinese, a Burlando, ex trainer sempre del Gorizia, e a Battistutta, ex allenatore del settore giovanile goriziano, in un noto locale triestino. Anche in merito a questa rimpatriata sono nate numerose illazioni.

Ad ogni modo nulla di concreto e si spera che tutta la situazione venga chiarita proprio dal direttivo in programma stasera a Udine. L'unica cosa che dispiace è che queste voci interferiscono sull'ambiente della squadra che si sta preparando con molta serietà per l'incontro salvezza con la Brembillese. Vincere contro i fanalini di cosa del campionato è diventato un imperativo che, se non rispettato, potrebbe mettere la parola fine sulle speranze di salvezza

Antonio Gaier

Ferma la serie A: amichevoli

TRIESTE — Fermo il campionato per l'impegno della nazionale in Turchia, numerose squadre di serie A collauderanno le loro condizioni fisiche in confronti amichevoli.

Il programma del week-end:
OGGI: Fucecchio-Fiorentina
DOMANI: Lugnano-Inter. Imperia-Sampdoria.
L'Udinese giocherà giovedì a Brescia.

Ernesto Ros si conferma

CASTELFRANCO VENETO — **Ernesto Ros si è confermato campione italiano dei superwelter con un risicato verdetto in 12 riprese sullo sfidante pistoiese Pacileo. Match scorretto e monocorde — vi sono state tre ammonizioni ufficiali — tra due anziani routiniers del ring: ha vinto tutto sommato il meno peggio.**

IL 12 APRILE

Il Papa all'Olimpico per la giornata degli sportivi

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo secondo il 12 aprile celebrerà allo Stadio Olimpico la giornata dell'Anno Santo dedicata agli sportivi. La giornata è divisa in due parti: al mattino nell'aula del Sinodo in Vaticano ci sarà un saluto di mons. Mario Schierano presidente del comitato centrale per l'Anno Santo e del presidente del Coni, Franco Carraro. Ci saranno anche due relazioni e le testimonianze di dirigenti sportivi e atleti. La mattinata sarà conclusa da un intervento del presidente del Cio Samaranch.

Tutto da vedere questo Ponziana

TRIESTE — Il Ponziana torna a far parlare di sè. Dopo la vittoria di Latisana (a proposito l'allenatore Iannuzzi non ha troppo gradito certi giudizi sulla partita del presidente neroverde) la squadra triestina rinnovata nel morale e nello spirito si ripresenta questo pomeriggio in via Flavia quale vice-capolista del campionato di Prima categoria per incontrare la Pro Fiumicello.

Nella foto la rosa ponzianina: Dapas, Jannuzzi (all.) Sclaunich, Pacor, Budicin, Riosa, Lenardon, Vecchiet, Bembo, Coronica, Spina (ds); accosciati Castellano (dir.), Coslovich, Rovina, Meiacco, Bisiacchi, Mauro, Pascon, Bartoli (med.), Della Valle (mass.)

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-PISTOIESE, Villaggio del Pescatore, ore 15.
Prima categoria
PONZIANA-PRO FIUMICELLO, via Flavia, ore 15.30.
Seconda categoria
FORTITUDO-OPICINA, Zaccaria di Muggia, ore 15; DOMIO-PRIMORJE, Domio, ore 15.
Under 19
PORTUALE-SAN MARCO SISTIANA, Ervatti di Prosecco, ore 15; PONZIANA-OPICINA SUPERCAFFÈ, via Flavia, ore 17.30; OPICINA-DOMIO, via degli Alpini, ore 15; ROIANESE-OLIMPIA, Prosecco, ore 15; GIARIZZOLE-SAN GIOVANNI, Aquilinia, ore 15; EDILE ADRIATICA-MONFALCONE, viale Sanzio, ore 15.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-PEGLI, piscina Bianchi, ore 18.
BASKET MASCHILE
Promozione
KONTOVEL-DON BOSCO, Contovello, ore 17.30; BOR Radenska-Ferroviario, palestra Guardiella, ore 18.30.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB TIEPOLO MUGGIA-SAN GIOVANNI PERSICETO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.
Cadette
INTERCLUB TIEPOLO MUGGIA-OMA B, palestra Pacco di Muggia, ore 8.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
CORTINA SPORT TRIESTE-ASSOMANIAGO, viale Campi Elisi, ore 18; UTAT VIAGGI TRIESTE-MONTECCHIO, via Zandonai, ore 18; VOLLEY-CLUB ROJALESE, via Zandonai, ore 20.30.
Serie C2
CUS TRIESTE-IL SOLE RANGERS UDINE, via Monte Cengio, ore 18; INTER 1904 TRIESTE-ITALCANTIERI MONFALCONE, palasport, ore 20.
Serie D
DUKE VOLLEY '80 TRIESTEVIS TRIESTE, palestra scuola Volta, ore 17; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-GRALL TORRIANA GRADISCA, viale Campi Elisi, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO-MOGLIANO VENETO, Aurisina, ore 19.30; OMA OLYMPIC TRIESTE-LEYFORM CONEGLIANO, Ervatti Prosecco, ore 19.
Serie C1
SLOGA-BREG, Rupingrande, ore 18; BOR TRIESTE-CUS TRIESTE, Guardiella, ore 20.30.
Serie D
SLOGA-OMA OLYMPIC, Banne, ore 17; LE VOLPI-BLITZ VIVAI BUSÀ, viale Campi Elisi, ore 15.10

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-CENTRO DEL MOBILE, Ervatti di Prosecco, ore 15.
Prima categoria
COSTALUNGA-ISONZO TURRIACO, San Sergio, ore 15; VESNA-TISANA, Santa Croce, ore 15
Seconda categoria
C.G.S.-LIBERTAS, Villaggio del Pescatore, ore 15; KRAS-RADIO SOUND, Rupingrande, ore 15; ZARJA-AURISINA, Basovizza, ore 15; STOCK-VERMEGLIANO, viale Sanzio, ore 15; OPICINA SUPERCAFFÈ-CAMPI ELISI PRISCO, via degli Alpini, ore 15; GIARIZZOLE-ZAULE ALGIDA, Aquilinia, ore 15.
Terza categoria
BARBARIANS-POGGIO TERZA ARMATA, via Carsia, ore 15; CAMPANELLE-ROMANA MONFALCONE, Campanelle, ore 15; PRIMOREC-SAN MARCO SISTIANA, Trebiciano, ore 15; SAN NAZARIO-BREG, Prosecco, ore 10.30; RABUIESE-SAN SERGIO, Aquilinia, ore 11.45; CHIARBOLA-SAN VITO, Campanelle, ore 11.45.
Allievi regionali
PORTUALE-RICREATORIO GASPARI, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-ZOPPOLA, Santa Croce, ore 10.30; TRIESTINA-AQUILA SPILIMBERGO, Guardiella, ore 10.30; CHIARBOLA-DON BOSCO PORDENONE, via degli Alpini, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
ZAULE ALGIDA-SACILESE, Aquilinia, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SANGIORGINA, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA-ZOPPOLA, Campanelle, ore 10.30.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

PALLANUOTO
Torneo regionale
TRIESTINA JUNIORES-GORIZIA, piscina Bianchi, ore 17; CUS TRIESTE-EDERA TRIESTE, piscina Bianchi, ore 18.

BASKET MASCHILE
Serie C1
SERVOLANA-BE.CA. BUDRIO, palasport, ore 10.30.
Serie D
INTER 1904 TRIESTE-MOBILCASA CORMONS, palasport, ore 17.30
Promozione
BARCOLANA-ALABARDA, via della Valle, ore 8.30; LIBERTAS-CASA DEL FRIGO, via della Valle, ore 11; POLET-CUS TRIESTE, Rupingrande, ore 10; SCOGLIETTO-LAVORATORI PORTO, via dello Scoglio, ore 11; STELLA AZZURRA-C.G.I. RADIOGRAF, palestra scuola Morpurgo, ore 11.30.
Cadette
PALLACANESTRO MUGGIA-ENTE PORTO, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; UNDER-ITALMONFALCONE, via della Valle, ore 13; OMA A-CHIARBOLA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 15.

MARCIA
Trofeo Invernale
Fase interregionale giovanile riservata alle categorie maschile e femminile, per allievi e cadetti. Zona circostante lo stadio di Valmaura. Prima partenza ore 10.

CICLISMO
Trofeo circoli sportivi sloveni con la partecipazione di corridori italiani, della Jugoslavia e della Germania occidentale. Partenza ore 13.30 da Barcola e arrivo, dopo 129 km, sulla strada per Basovizza sopra Longera.

Oggi nel Monfalconese

BASKET MASCHILE
Serie C 2
ITALMONFALCONE SPINEA FULL SUPERMERCATI, palasport di Monfalcone, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ITALCANTIERI GORIAN MONFALCONE-KENNEDY, palasport di Monfalcone, ore 18
Serie D
VOLLEY CANON-LUCINICO, palestra via Nuova Monfalcone, ore 20.30; PIERIS BOR FRIULEXPORT, palasport Pieris, ore 20.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
LIBERTAS Turriaco-kras, palestra via Gramsci, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
PIERIS-MUGGESANA, comunale di Pieris, ore 15; RONCHI-SAN GIOVANNI, campo Lucca di Ronchi, ore 15.
Seconda categoria
STARANZANO-PRO FARRA, Staranzano, ore 15.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie D
ITALA MARMIBIEFFE GRADISCA-JESOLO, palasport di Gradisca, ore 18.
TENNISTAVOLO
Campionato regionale promozione femminile: AZZURRA GORIZIA-KRAS SGONICO TRIESTE, palestra di via Straccis, ore 16.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Serie C 2
GORIZIA-BREMBILLESE, stadio Campagnuzza, ore 15.
Seconda categoria
MOSSA-PRO ROMANS, Mossa, ore 15; CAPRIVA-ITALA SAN MARCO, Capriva del Friuli, ore 15; VILLANOVA-TERZO, Villanova dello Judrio, ore 15; RUDA-MEDEUZZA, Ruda, ore 15; SEVEGLIANO-AUDAX SANT'ANNA, Sevegliano, ore 15; MALISANA-ISONZO SAN PIER, Malisana, ore 15; AQUILEIA-MORARO, Aquileia, ore 15.
BASKET MASCHILE
Serie D
ARTE BITTESINI-A. B. CERVIGNANESE, palestra Campagnuzza, ore 11.
PALLAMANO MASCHILE
Serie B
BERTOLINI GORIZIA-MILLAND VOLKSBANK BRESSANONE, palestra Valletta del Corno, ore 11.
TENNISTAVOLO
Torneo regionale a squadre maschile organizzato dal Csi: AZZURRA B-EDERA PORDENONE, palestra Straccis, ore 10; AZZURRA A-RIVIERA B SAN STINO DI LIVENZA, palestra Straccis, ore 10.

Damiani: confermate le due giornate

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha confermato la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al milanista Damiani. Nella partita Milan-Juventus del 19 febbraio, Damiani venne espulso per aver colpito due volte consecutivamente il difensore bianconero Cabrini.

Sono state confermate anche le due giornate di squalifica inflitte all'interista Ferri, e la squalifica per due giornate al calciatore del Napoli Celestini.

La Tris: 10-8-6 Start imprendibile

Penalizzati inesistenti e trionfo completo dei cavalli partenti allo start nella Tris disputata all'Arcoveggio. Pino Rossi ha trasferito da Torino una Borgarella su di giri, e la figlia di Top Hanover lo ha ripagato con una maiuscola prestazione venendo ad acciuffare nelle estreme battute il fuggitivo Barbaverde.

Al terzo posto l'appostato Areos che si è difeso egregiamente dalla rincorsa di Don Pedro, mentre Avio Om, unico del secondo nastro a tentare l'avanzata all'esterno, spariva di scena alla distanza.

Totalizzatore: 114; 37, 68, 23; (1016). Montepremi Tris lire 1.087.432.500. Combinazione vincente 10-8-6.

Quota lire 1.703.811 per 434 vincitori.

CRONACHE DELLO SPORT

Bancoroma: polvere a Gorizia, altare a Ginevra?

GLI JUGOSLAVI ULTIMI AVVERSARI PER LA FINALE DI COPPA

Bianchini spera di superare il Bosna finora sempre sconfitto in trasferta

ROMA — Nel girone di andata della Coppa dei campioni il Bosna fu la squadra che più seriamente mise in crisi il Bancoroma. Nella palestra alla periferia di Sarajevo, i campioni d'Italia giocarono la loro più brutta partita. Dopo quella sconfitta Bianchini, consapevole del fatto che le, allora, esili speranze di arrivare in finale erano legate alla capacità di vincere tutte le partite del girone di ritorno, disse che «il Bancoroma avrebbe cercato di onorare nel migliore dei modi la sua prima partecipazione alla Coppa dei campioni».

Un mese dopo si constata che nulla è stato più «facile»: il Bancoroma, che aveva chiuso l'andata con soli 4 punti, è passato in testa alla classifica con 12. E giovedì prossimo si giocherà l'accesso alla finale di Ginevra con il Bosna.

Una finale che, stando ai pronostici, vedrà in campo Barcellona e Bancoroma.

«Ginevra dopo il successo sul Maccabi è effettivamente più vicina», ammette Bianchini.

«Il Barcellona — dice Bianchini facendo ipotesi — è più forte della Jolly, ma dovrà dimostrare a Ginevra di essere più forte di noi. L'ultimo passo verso la finale sarà il più importante, sarà una prova senza appello — continua Bianchini —. Noi abbiamo affrontato la Coppa in punta di piedi, convinti di poter fare qualcosa di buono in quanto campioni d'Italia, ma insicuri nei confronti della nostra attitudine, quella qualità di cui sono dotate Varese e Cantù, ma non Bologna».

Una sconfitta giovedì prossimo sarebbe un suicidio in piena regola da parte del Bancoroma. Il Bosna, infatti, è stato sempre sconfitto in trasferta, e ogni volta con non meno di 18 punti di scarto.

Il discorso si complica quando si fa il raffronto con il campionato. «Io vengo da una sconfitta con l'ultima in classifica — dice Bianchini — ciò significa che domenica scorsa il Bancoroma non è stato capace di soffrire dopo la vittoria di Cantù e prima della trasferta di Tel Aviv».

Poi il tecnico se la prende con la scarsa professionalità della San Benedetto: «Domenica ha giocato benissimo, perché evidentemente ha trovato nella partita con i campioni le motivazioni giuste, ma questo è sintomo di inadeguatezza e cialtroneria. Perché se la San Benedetto sa giocare così non ha cominciato a farlo prima?».

Tornando alle cose di casa sua, Bianchini si auspica di avere una squadra determinata in Italia tanto quanto lo è in Europa: «Volevo essere quarto in classifica, non mi sta bene dover discutere con l'Indesit per un posto nei play-off». A questo punto Bianchini «dimentica» di fare i complimenti a Kea, l'uomo che ha fatto la differenza nella difesa romana di Coppa, ma ricorda benissimo di fare una leggera autocritica per la campagna acquisti italiana:

«Bertolotti e Tombolato hanno completato l'organico, ma certo loro non sono stati i Meneghin andati a rinforzare Milano, in fin dei conti ci sarebbe stato più utile mantenere lo spirito arrembante dello scorso anno».

M. G.

Le due regionali fuori casa

TRIESTE — Anche se la doppia vittoria di domenica scorsa ha ridato un po' di ossigeno alla classifica di Bic Trieste e San Benedetto, la situazione delle due regionali rimane critica. Triestini e goriziani, tra l'altro, saranno entrambi impegnati domani in trasferta: i primi sul campo della Jollycolombani Cantù, reduce da una sconfitta in Coppa con il Barcellona, i secondi a Napoli, contro la Febal.

Proprio i goriziani, che ormai non hanno più speranze di salvezza, potrebbero fare un grande piacere alla Bic, se riuscissero a sconfiggere la Febal, una delle squadre che la formazione giuliana tenta di raggiungere per evitare la retrocessione.

Per la San Benedetto, che in trasferta riduce ancor più il suo già scarso potenziale, sarà però impegno quasi impossibile. In particolare, sarà difficile che gli isontini riescano ad avere la meglio sotto i tabelloni. La vera forza della Febal sta infatti nel gran numero di rimbalzi che riesce a conquistare.

Per la Bic, tentare di vincere è un obbligo: senza vittorie in trasferta da qui alla fine del campionato non può sperare di salvarsi. Ma superare Marzorati, Riva, Brewer e Craft a casa loro non è impresa facile.

Atletica: europei indoor a Goteborg

GOTEBORG — Oggi e domani a Goteborg si svolgono i quindicesimi campionati europei indoor di atletica leggera. L'Italia punta alla conquista di varie medaglie, approfittando del fatto che le nazioni atleticamente più progredite non sono qui rappresentate dalle migliori formazioni. In particolare al successo possono puntare Tilli e Simionato nella velocità,

BASKET: COME SONO CAMBIATE LE COSE NEL MASSIMO TORNEO FEMMINILE

Gefidi vero quintetto sorpresa che solo due anni fa era in «B»

TRIESTE — *Come si cambia. Al via del campionato di basket A1 femminile i vati di turno prevedevano: Zolu, Bata, Gbc, Unimoto sicure final four; outsider Sisv, Playbasket e — ma sì — Gefidi. Il campionato ha invece sconfessato tutto e tutti. Lo Zolu figura sì tra le prime, ma si concede pure delle pause e sembra meno marziano del solito; la Bata vince, ma non sempre stritola; fa meraviglie la Gbc di Campiglio a dispetto della panchina non lunghissima, mentre l'Unimoto spesso e volentieri perde il tram e si ferma.*

Delle possibili sorprese la Sisv ai plau-off neanche ci arriva; la matricola Playbasket addirittura se ne torna a gambe levate là donde è venuta e la Gefidi, invece, zitta zitta, fa strada e dall'altroieri può far vanto d'essere tra le prime quattro società italiane. Un gran bel risultato per chiunque, figuriamoci per una formazione che due anni fa militava in serie B.

Anche il quinto incontro stagionale con la Pepper ha rispettato il copione dei precedenti: partitaccia con fiera di palle perse ed errori (e i due fischietti siculi si sono ben presto adeguati all'andazzo) e al termine trionfo per le triestine.

La Gefidi, pur soffrendo le pene dell'inferno (ma quella difesa aggressiva approntata dalle venete era una mossa al limite prevedibile), passa il turno, e se lo merita poiché per tutta la durata del torneo ha sempre mostrato le spalle alla Pepper che ansimava dietro.

Ma la differenza tra Trieste e Spinea si spiega anche in un altro modo. In un giovedì qualsiasi, giornata lavorativa, più di cinquanta persone si sono sobbarcate una trasferta per vedere un incontro di basket femminile, hanno sborsato un «deca» abbondante e fatto tifo e gazzarra per 40 minuti di fila. E quanto raccontiamo è avvenuto in un palasport semideserto desolante nell'insieme.

E veniamo ad altre note non meno allegre. Difficile di questi tempi coinvolgere Muggia in qualcosa che non sia il Carnevale. Ci provano stasera le cestiste dell'Interclub Tiepolo che, reduci da due trasferte vittoriose, tornano nella palestra Pacco per affrontare alle 20.30 la Pellicceria Zanoli S. Giovanni in Persiceto. L'avversaria, forte di Cristina Russo (ex Alabarda) e dell'esperta Fornigaro, pratica un gioco veloce ed aggressivo.

Nelle file muggesane preoccupano le lunghe: la Battaglia è influenzata, la Zancari è sfebbrata ma a corto d'allenamento, mentre la Klobas lamenta un leggero infortunio a un pollice. Stasera verranno indossate per la prima volta le divise col marchio Tiepolo. Il nuovo sponsor è stato presentato nei giorni scorsi nel corso di un simpatico incontro (allietato da musica e dall'esibizione dei ballerini della Crazy School) in una discoteca.

R. D.

PLAY-OFF
Quarti di finale
Ginnastica Comense-Gbc Mi 69-83
Pepper Spinea-Gefidi Ts 63-65
Unimoto Cesena-Zolu Vi 73-66
Carisparmio Av-Bata Roma 63-67

PALLANUOTO

Da domani alla «Bianchi» il torneo regionale

TRIESTE — Iniziato il campionato di serie B di pallanuoto già da una settimana, anche le squadre regionali della serie D stanno intensificando la preparazione in vista dell'inizio del loro torneo.

Prenderà così il via domani il torneo regionale, un classico ormai nel precampionato; organizzato dal comitato regionale della Fin, il torneo avrà come formula di svolgimento il girone all'italiana con partite di sola andata sempre alla domenica pomeriggio a Trieste nella piscina Bruno Bianchi.

Due partite per ogni giornata fino al primo di aprile, con una squadra che riposerà a turno essendo cinque le iscritte: Edera, Cus Trieste, Triestina juniores, Gorizia ed Unione nuoto Friuli di Udine.

Proprio domenica, per la prima giornata del torneo, Edera e Cus si affronteranno per misurare subito forza ed ambizioni: un incontro interessantissimo che verrà giocato dopo Triestina juniores-Gorizia che inizierà alle 17. Riposerà il Nuoto Friuli.

BASKET C/1

Jadran a Bolzano premedita il colpaccio?

TRIESTE — C'era una volta una capolista. Fino a qualche giornata fa la Fiamma Bolzano sembrava destinata a dover fare piazza pulita in serie C/1. Da un mese a questa parte la sorte ha voltato le spalle alla squadra altoatesina che sta faticando oltremisura per conservare quella posizione di prestigio conquistata nei turni precedenti.

Stasera va a renderle visita lo Jadran che subodora il colpaccio. I triestini attraversano un buon momento e si rendono conto che il calendario avverso non offre loro alternative: bisogna cercare di fare bottino anche lontano da casa.

L'altra triestina, la Servolana, riceve domani al palasport alle 10.30 il Be.Ca. Budrio. Quella emiliana è una formazione di buona caratura alle prese con una classifica confusa. Le prime non sono lontanissime ma sono piuttosto vicine anche le compagini che lottano per non retrocedere.

SI RIDÀ DIGNITÀ ALLA PIÙ VECCHIA CICLISTICA D'EUROPA

Milano-Torino: 150 al via

TORINO — Con la Milano-Torino — la più vecchia corsa d'Europa (è stata disputata per la prima volta nel 1876)— si inaugura oggi la serie delle «classiche» del ciclismo italiano. Ridotta negli ultimi tempi ad una corsa di secondo piano, inserita negli «spazi» lasciati liberi da un calendario troppo ricco, la Milano-Torino ritrova quest'anno la dignità che spetta ad una gara giunta alla 70.a edizione e che è stata vinta dai più grandi campioni.

Finora non si sono disputate gare «vere», o almeno considerate tali, dai concorrenti (il Giro di Sicilia ha fatto paradossalmente notizia soltanto per i 106 arrivati fuori tempo massimo) e quindi la Milano-Torino diventa di nuovo la «classica di apertura», una corsa che qualsiasi corridore desidera avere nel proprio carnet di vittorie.

Al via saranno oltre 150 ciclisti di quindici squadre, comprendenti il meglio del ciclismo italiano, capeggiato ovviamente da Giuseppe Saronni e Francesco Moser che, nell'occasione, faranno il loro esordio stagionale su strada. Unico assente di rilievo sarà Moreno Argentin.

Dopo il successo (e le polemiche) nel Giro di Sicilia, il campione d'Italia ha infatti deciso di prendersi un po' di riposo per preparare la Tirreno-Adriatico e la Milano-Sanremo. Avversari principali di Moser e Saronni saranno quindi Bontempi (anch'egli all'esordio stagionale su strada), Gavazzin, Freuler, Rosola, Petito, il redivivo Roger De Vlaeminck (che ha già scritto due volte il suo nome nel libro d'oro della corsa) e i velocisti in genere.

I 226 chilometri della corsa, infatti, sono in gran parte pianeggianti e soltanto nel finale (sulle colline della Rezza e del Pino) i concorrenti troveranno qualche difficoltà, per altro relativa visto che si tratta di salite piuttosto pedalabili.

E' quindi prevedibile l'arrivo in gruppo con una gran volata finale in corso Casale, davanti al motovelodromo (dove sono in corso lavori), con il rischio di cadute negli ultimissimi chilometri. A meno che un pugno di volenterosi, freschi di energie e già ben preparati, decida di rendere dura la gara sin dalle prime battute; in questo caso, anche le salitelle finali potrebbero consentire una selezione.

Moser e Saronni al giro di Spagna

MADRID — Ci saranno anche Francesco Moser e Giuseppe Saronni, all'edizione 1984 del Giro di Spagna di ciclismo, che si svolgerà dal 17 aprile al 6 maggio prossimi in 19 tappe più un prologo a cronometro individuale.

Il manager Panarelli è da ieri a Trieste

TRIESTE — David Panarelli, lo statunitense che guiderà la Julialpina nel massimo campionato nazionale di baseball, è giunto nel tardo pomeriggio di ieri in città. Panarelli è atterrato all'aeroporto di Lubiana alle 12.30 dove è stato accolto dal presidente del sodalizio biancoverde, Paolo Reiter, e dal vicepresidente Alessandro Ferluga.

Il manager statunitense ha quindi preso alloggio in un appartamento del centro e in serata è stato ospite del presidente Reiter il quale ha effettuato una panoramica generale sul baseball italiano e quello triestino in particolare.

Questo pomeriggio Panarelli verrà presentato al consiglio direttivo della Julialpina nel corso di un incontro che avrà luogo alle 15.30 nella palazzina della scuola di baseball e softball di Prosecco. Mezz'ora dopo verrà presentato allo staff tecnico (Delise, Bosdachin e i preparatori delle squadre giovanili) e ai giocatori delle varie formazioni della Julialpina.

Sui campi del volley

Tutto a favore degli udinesi

TRIESTE — Persa, con la sconfitta di sabato scorso, la terza piazza in classifica generale (ora occupata dal solitario Dondi di Ferrara), il Volley Ball Udine, si accinge ad affrontare oggi l'interlocutorio incontro con il Modulsnap Rimini in attesa, fra sette giorni, di ospitare fra le mura amiche proprio i ferraresi per strappare la prestigiosa posizione alle spalle di Americanino Padova e Steton Carpi.

Non sarà, comunque, contro il Modulsnap, una partita di quelle che si definiscono facili facili, anche perché i friulani devono ricordare che nel girone di andata la formazione romagnola si impose con un sonante 3-1, che in fondo ridimensionò le velleità del Volley Udine, lanciato verso il «top» della graduatoria.

Per la serie B femminile, girone promozione, il Meblo Aurisina si troverà ad affontare la capolista Mogliano Veneto in un incontro che le venete debbono assolutamente vincere per mantenere il minimo margine di sicurezza sul Cus Padova: favori del pronostico per il Mogliano, quindi, ma nessuno scandalo se le ragazze dell'altopiano riuscissero a conquistare la posta in palio.

Posta in palio da assolutamente non perdere, invece, per l'Oma Olympic, che ospita il Leyform Conegliano, a quota due. Per uscire anzitempo dalla zona retrocessione, l'Oma deve imporsi con il miglior punteggio e, complice lo scontro tra le prime della classe (Fratte ed Albatros), grazie a questa vittoria si potrebbe veder proiettata al secondo posto di questa poule.

Derby regionale in C/1 maschile, raggruppamento di promozione: Cortina Sport ed Asso Maniago, entrambe appaiate all'ultimo posto con una sola vittoria all'attivo, si sfidano in un incontro che di frizzante ha solo l'aria del derby, poiché ambedue le contendenti debbono appena cercare di registrarsi in un torneo che finora non ha riservato troppe soddisfazioni.

Nella poule retrocessione, discorso diverso per Utat Viaggi e Volley Club che, rispettivamente contro Montecchio e Rojalese, hanno l'imperativo del vincere a tutti i costi per confortare ancora le proprie speranze di sopravvivenza.

Infine, nella C/1 feminile, scontro tutto triestino tra Sloga e Breg, con in palio soltanto la gloria.

R. M.

A/2 MASCHILE:
Americanino Pd - Steton Carpi; Smalvic Castelferetti - Carisparmio Ra; Dondi Fe - Vittorio V. Mi; System Tv - Thermomec Pd; Caravel Mn - Dipo Vimercate; Volley Ball Ud - Modulsnap Rimini.

NUOTO A PORDENONE

Al «meeting Casaviva» dodici formazioni

PORDENONE — A una settimana di distanza dai campionati italiani di nuoto di Ravenna, Pordenone ospiterà delle interessanti rivincite. E' in programma infatti per oggi nella piscina della Gymnasium di via Turati, il IV meeting internazionale maschile Casaviva.

Saranno in gara, oltre a una rappresentativa jugoslava capeggiata dai fratelli Petric, le seguenti squadre: Sturla Genova, Aniene Roma, Nuoto 2000 Padova, President Bologna, Fiamme Oro Bologna, Rari Nantes Bergamo, Rari Nantes Mantova, Vis Pesaro, Triestina, Codroipo e Gymnasium.

Una manifestazione che si preannuncia altamente spettacolare essendo in gara come detto, alcuni dei partecipanti ai recenti assoluti. Il meeting comincerà alle 17 e il programma prevede i 400 stile libero, i 100 delfino, i 100 dorso, i 100 rana, i 100 stile libero e i 200 misti.

ATTUALITÀ

RITORNO ALLE LEGGI CORANICHE IN SEI PAESI

L'Iran ha fatto scuola di giustizia barbarica

Lapidazione delle adultere e divieto di riscuotere interessi

RIAD — L'ayatollah Khomeini sta facendo scuola anche nei paesi che hanno paura di lui e gli si oppongono.

Forse proprio per meglio resistere alla pericolosa offensiva ideologica khomeinista, i sei ricchi paesi petroliferi del Golfo Persico hanno deciso, nel corso di una riunione dei loro ministri della giustizia a Riad, di applicare con estremo rigore, entro cinque anni, la «Sharia», cioè la legge coranica che prevede tra l'altro il taglio della mano per i ladri (e il taglio del piede sinistro in caso di recidiva), l'abolizione degli interessi bancari, la lapidazione delle adultere, da attuarsi con i metodi in uso in Palestina ai tempi di Gesù Cristo, la fustigazione e il divieto assoluto degli alcolici.

I ministri dell'Arabia Saudita, paese ospitante del convegno, del Kuwait, di Bahrain, dell'Oman, del Qatar e degli emirati arabi uniti, ripudiando recisamente l'esperienza occidentale, hanno concordato un comune piano di cinque anni per il graduale ritorno all'antica tradizione islamica, per meglio onorare Allah e il suo profeta obbedendo ai loro precetti.

Alcuni paesi sono però già «più avanti» degli altri su questa strada.

Così l'Arabia Saudita, patria del movimento rigorista e puritano islamico dei Wahabiti, non ha mai accantonato del tutto la legge coranica, soprattutto per quanto riguarda il diritto di famiglia: la poligamia e appunto l'esecuzione capitale degli adulteri, soprattutto le femmine ma talvolta anche i maschi.

Pochi anni fa, per esempio, ha fatto il giro del mondo la notizia della duplice esecuzione capitale di una principessa reale araba e del suo amante, sulla pubblica piazza.

Posto di fronte alle scandalizzate reazioni dell'Occidente, il governo di Riad reagì in due modi: con un comunicato dell'ambasciata saudita a Londra, in cui si affermava, in sostanza, che non c'era motivo di protestare perché tutto era stato fatto come prevedeva la legge per i casi di flagrante adulterio, e con energiche pressioni su alcuni stati occidentali affinché proibissero la trasmissione televisiva di un filmato su questo argomento.

In caso contrario l'Arabia Saudita avrebbe tagliato i rifornimenti di petrolio (e si era nella fase più acuta della crisi petrolifera). Quasi tutti i governi sottoposti a siffatte pressioni cedettero a questa sorta di ricatto.

Qualche giorno fa, negli Emirati arabi uniti, un uomo e una donna sono stati condannati ad essere lapidati a morte per aver commesso adulterio. Il tribunale di Al Ain non si è lasciato indurre all'indulgenza per il fatto che entrambi gli imputati erano stranieri e cittadini di stati non islamici: lui indiano e lei dello Sri Lanka. Neppure il fatto che lei fosse incinta ha commosso i giudici. I due imputati avevano confessato di aver avuto rapporti carnali illegali, e ciò bastava.

Nell'Iran di Khomeini è un fatto di routine che prostitute, adultere e omosessuali vengano giustiziati. Casi del genere non fanno più neppure notizia. Ma nell'Arabia Saudita e negli altri paesi del Golfo, la cui economia è stata forgiata sui modelli occidentali, le conseguenze più gravi della «Sharia» si avranno nel settore economico.

Infatti, la legge coranica proibisce per principio la riscossione degli interessi. Tutti i paesi del Golfo hanno un sistema bancario alimentato dai tassi d'interesse, che manovra immense masse di denaro ricavato dal petrolio.

Stile vecchia Vienna



Vienna — Al più puro stile «vecchia Vienna» è stato improntato il ballo d'apertura del Carnevale nel Teatro dell'Opera della capitale austriaca: cavalieri in frac e dame biancovestite con diademi sul capo *(Telefoto Upi)*

A PUNTO UN NUOVO CONTRACCETTIVO

Nascite sotto controllo con pillole multicolori

Hanno il più basso contenuto ormonale raggiunto finora

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Fra due giorni un nuovo contraccettivo sarà disponibile nelle farmacie italiane: si tratta della pillola trifasica, un sistema davvero rivoluzionario, una autentica novità per le donne italiane, sviluppato e realizzato dalla dottoressa berlinese Ursula Lachnit nei laboratori di ricerca Schering che ne detiene il brevetto. Se ne è discusso a lungo qui a Genova, al seminario internazionale sul controllo della fertilità, che sta compiendo una ricognizione critica sui contraccettivi presenti e futuri, sulla loro efficacia e sui loro effetti.

L'interesse per questa nuova pillola sembra scontato. Infatti — come ha sottolineato il professor Sheldon Segal, uno dei big della Fondazione Rockefeller di New York — il dosaggio di ormoni contenuti nelle pillole anticoncezionali è diminuito in quindici anni di venti volte: a livello mondiale le donne sono esposte a molte meno tonnellate di sostanze farmacologiche attive sulla sfera sessuale. L'ultima evoluzione disponibile, per rispettare il più possibile la fisiologia dell'organismo femminile, è appunto la pillola trifasica, che tiene conto del naturale ciclo ormonale della donna, riproducendone l'andamento periodico.

Ne ha parlato ampiamente la stessa «inventrice»: si tratta di una serie di tre tipi di pillole, apparentemente identiche ma di diverso colore (marrone, bianco, giallo) e che si assumono quotidianamente come le altre. La differenza consiste in questo: le prime ad essere assunte hanno un maggior contenuto in ormone estrogeno, quelle a metà ciclo un equilibrio fra estrogeno e progestinico, e quelle dell'ultima fase una prevalenza di progestinico. Grazie a ciò questa pillola ha il più basso contenuto ormonale totale mai raggiunto; e l'apporto mensile di soli 2,605 milligrammi corrisponde a circa la metà della dose che qualche anno fa veniva assunta in un solo giorno.

«Per la formulazione della pillola trifasica — ha spiegato la dottoressa Lachnit — sono partita da due considerazioni. Anzitutto la necessità di diminuire le dosi, ma soprattutto ritenevo erroneo l'uso di dosaggi sempre fissi sapendo che fisiologicamente esistono fluttuazioni ormonali durante il ciclo mestruale: è tutto ciò, pertanto, che sono riuscita a rispettare».

Qui, all'Auditorium della Fiera, si sta assistendo del resto ad un'autentica carrellata sui contraccettivi: quelli di oggi e quelli di domani. Per quanto riguarda le prospettive più lontane, ad esempio, conviene ricordare la metodica messa a punto per i paesi del Terzo Mondo: si tratta di un tubicino lungo ventiquattro millimetri, intriso di progestinico, che viene chirurgicamente infilato sotto la pelle di un braccio, da dove continua per ben cinque anni ad immettere l'anticoncezionale in circolazione.

Perché tale esperimento è da Terzo Mondo? Perché non richiede un'attenzione duratura da parte della donna, ma solo un piccolo intervento chirurgico ogni cinque anni. Tuttavia il 16 per cento delle donne entro i primi tre anni ne chiede la rimozione a causa di perdite vaginali, sanguinamenti, disturbi del ciclo. Meno facile è comunque pensare che nei paesi industrializzati, dove già ha poco successo la contraccezione con iniezioni mensili, possa diventare più accettabile di una pillola, per bocca un atto chirurgico, anche se ogni cinque anni.

Ranieri Ponis

Farmaci pericolosi

BRUXELLES — La casa farmaceutica Ciba-Geigy ha inviato ai medici belgi una circolare per informarli di più stretti criteri d'uso che dovranno essere applicati a due suoi antireumatici, «Butazolidina» e «Tenderil». I farmaci potranno essere prescritti solo per tempi più brevi, e mai a pazienti di meno di 14 anni. Lo stesso produttore ha anche raccomandato di limitare l'uso pediatrico di «Ergapirina» e «Delta-butazolidina».

La mossa della Ciba-Geigy segue una presa di posizione del Beuc, ufficio europeo delle unioni dei consumatori, che chiedeva alle autorità comunitarie — tramite il comitato Cee per le specialità farmaceutiche — di prendere iniziative in proposito.

Al Parlamento europeo, la socialista belga Raymonde Dury aveva presentato un'interrogazione per sapere se l'esecutivo comunitario intende vietare la vendita dei prodotti in questione, che avrebbero provocato migliaia di decessi.

TRAGICO INCENDIO IN UN OSPEDALE

Arsi vivi nell'ascensore medico e caposala a Roma

Panico tra i pazienti immobilizzati nei loro letti

ROMA — Un primario e una suora sono morti a Roma in un incendio avvenuto nel centro traumatologico ortopedico dell'Inail alla Garbatella.

Le fiamme sono divampate improvvisamente nella tromba dell'ascensore e hanno avvolto il montacarichi dove si trovava il prof. Antonio Mosca, di 55 anni, primario anestesista e la suora Luciana Jezzi, di 34 anni, caposala del reparto chirurgia.

I due, quando sono state spente le fiamme, sono stati trovati carbonizzati.

Le fiamme hanno invaso solo la tromba dell'ascensore e l'intervento dei vigili del fuoco della caserma Ostiense ha impedito che si estendessero.

Grande è stato il panico tra i ricoverati, la maggior parte dei quali immobilizzati da fratture perché l'ospedale è specializzato in interventi di carattere ortopedico.

Il prof. Mosca, da 13 anni primario del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale, e suor Luciana Jezzi, da circa quattro anni in servizio come caposala del reparto chirurgia, si erano incontrati casualmente nel montacarichi. Il primario stava scendendo per recarsi nel magazzino, che si trova nei sotterranei per procurarsi alcune apparecchiature che gli sarebbero dovute servire per un intervento.

La suora, proveniente dalla farmacia, che si trova nello stesso sotterraneo e da dove aveva prelevato alcuni medicinali, stava invece salendo. Quando il montacarichi si è fermato al secondo piano ed è entrato il primario, la religiosa ha accettato di accompagnarlo fino al magazzino.

Nel sotterraneo erano in attesa del prof. Mosca, da qualche minuto, la caposala di anestesia Maria Grazia Nobili, il portantino Renato Elmi e altri due inservienti. Sono stati loro a dare l'allarme quando hanno visto uscire lingue di fuoco dal vano motore degli ascensori. Si sono precipitati in un cortiletto interno e hanno cominciato a invocare aiuto. Le fiamme, però, si sono appiccate a una catasta di contenitori di polistirolo, usati come vassoi per distribuire agli ammalati i pasti preconfezionati.

La scoperta dei due corpi è stata fatta dagli operai addetti alla manutenzione.

L'intero impianto elettrico del Centro traumatologico della Garbatella era da tempo oggetto dell'inchiesta giudiziaria avviata dai pretori Elio Cappelli, Gianfranco Amendola e Giuseppe Fiasconaro.

FERITI IL PILOTA DI UN «PIPER» E ALTRE DUE PERSONE

Schianto dopo il decollo dall'aeroporto di Linate

L'incidente sarebbe stato causato dall'improvviso blocco di un motore

MILANO — *Un aereo «Piper 31», in partenza ieri mattina alle 8.24 dall'aeroporto di Linate, ha avuto un incidente in fase di decollo. Il comandante, Francesco Bovone, un suo assistente, Paolo Carbognani e un passeggero, Marco Grignani, sono rimasti feriti. Una prima sommaria ricostruzione dell'accaduto è stata fatta dal direttore dello scalo aereo, Tommaso Passaretti.*

Il «Piper» è decollato regolarmente all'ora prevista con un piano di volo strumentale per Dresda, in Germania Orientale. La visibilità era scarsa, ma sufficiente al decollo (180 metri in pista). Il pilota ha dato regolarmente il «decollato» poi non si è più messo in contatto con la torre di controllo. Qualche secondo più tardi si è sentito uno schianto.

A provocare l'incidente sarebbe stato un blocco improvviso a uno dei motori, avvenuto pochi istanti dopo il decollo. Lo ha dichiarato all'ospedale Policlinico, dove è ricoverato, Marco Grignani, uno dei tre feriti.

Grignani, le cui condizioni non destano preoccupazioni, è in possesso del brevetto di pilotaggio ma non è abilitato per il «Piper 31».

Sono invece gravi le condizioni del pilota, Francesco Bovone, che era ai comandi dell'aereo: l'uomo ha una frattura allo sterno e una ferita al labbro.

Anche per Paolo Carbognani, in un primo tempo apparso ai soccorritori il meno grave, la prognosi rimane riservata: Carbognani, che è titolare della «Sateco» di Torricella di San Lazzaro (Parma), intestataria dell'aereo, dopo il ricovero in ospedale ha perso conoscenza.

i telegrammi

Autorità sanmarinesi in visita a Belgrado

BELGRADO — I Capitani reggenti di San Marino, Renzo Renzi e Germano de Biagi si sono incontrati a Belgrado con il presidente federale jugoslavo Mika Spiljak.

Della delegazione sanmarinese, giunta in Jugoslavia mercoledì scorso e che conclude oggi la sua visita, fanno parte anche il Segretario di Stato per gli affari esteri e quello per le Finanze e il bilancio della piccola Repubblica, assieme a due deputati.

Ospitare lucciole non è un reato

MILANO — Un albergatore milanese e sua moglie sono stati assolti con formula piena dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione.

I due erano stati arrestati per aver messo una camera a disposizione di una lucciola, ma i giudici hanno accolto la tesi del difensore, secondo il quale «un albergatore non è tenuto a domandare alle clienti se siano prostitute o no» e non può quindi fare discriminazioni.

Rabbino assassinato negli Stati Uniti

WASHINGTON — Uno dei più influenti rabbini di Washington, Philip Rabinowitz di 64 anni, è stato assassinato a colpi di coltello nella sua abitazione.

Nella casa dell'ucciso non sono state rilevate tracce di lotta e nulla induce a credere che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto. La polizia, peraltro, esclude anche il movente politico. Rabinowitz, d'origine polacca, viveva negli Usa dagli anni Trenta.

Armi per la Polonia bloccate in America

NEW YORK — Le autorità doganali statunitensi hanno annunciato d'aver intercettato un carico di 500 fucili automatici, munizioni per 100 mila colpi ed altro materiale per uso militare destinato alla Polonia. Due sospetti trafficanti d'armi sono stati arrestati. Il carico, accompagnato da documenti che ne certificavano la spedizione in Messico, comprendeva anche congegni per intercettazioni e bastoni elettrici «da tortura».

Replicano il «sì» testimoni i figli

CATANIA — Un funzionario di banca di 47 anni, Luigi Cacace e Laura Musolino si sono risposati a San Giovanni la Punta, un piccolo comune del Catanese, dopo aver divorziato otto anni fa.

Testimoni della coppia che ha replicato il «sì» davanti al sindaco, sono stati i figli Massimo di 20 anni e Stefania di 18. Le prime nozze dei due coniugi che non avevano mai cessato di volersi bene, erano state celebrate nel 1962

Frutta 26 miliardi un furto a Hong Kong

HONG KONG — Gioielli e altri preziosi per un valore di 26 miliardi di lire sono stati sottratti a Hong Kong da ladri che hanno così messo a segno uno dei «colpi» più remunerativi.

La polizia della colonia britannica ha reso noto che i gioielli, non assicurati, appartengono a una signora disposta a versare la somma di oltre duecento milioni di lire a chi le consentirà di recuperare il suo tesoro.

ESTERI

OPPOSITORI A DAMASCO DOPO GEMAYEL

Assad detta il piano per il «nuovo» Libano

Verso una nuova conferenza tra le parti in Svizzera

BEIRUT — Il Presidente libanese, Amin Gemayel, ha promesso al collega siriano, Hafez Assad, di abrogare l'accordo firmato il 17 maggio scorso, fra Libano e Israele e, in cambio, ha ottenuto garanzie per un cessate il fuoco duraturo e la ripresa delle trattative a Ginevra per costituire un governo di unità nazionale. La conferenza di Ginevra sarà probabilmente convocata verso la fine della settimana prossima.

Assad — da parte sua — ha convocato a Damasco i quattro principali dirigenti dell'opposizione libanese per informarli delle decisioni prese dopo la visita di Gemayel. Nella capitale siriana sono arrivati ieri il capo dei drusi, Walid Jumblatt e quello del movimento sciita «Amal» Nabih Berri, l'ex presidente Suleiman Frangie e l'ex primo ministro Rashid Karame.

Il processo di riconciliazione si svolgerà in tre fasi.

Nella prima, la conferenza di Ginevra prenderà atto dell'abrogazione dell'accordo con Israele e stabilirà le basi per una serie di riforme che ripartiscano equamente il potere fra cristiani e musulmani.

Nella seconda, sarà formato un governo di unità nazionale, cui tutti i capi dell'opposizione saranno invitati a partecipare direttamente o tramite i loro rappr entanti.

Nella terza fase, sarà esaminato il problema del ritiro delle truppe straniere. La Siria non ha preso impegni per quanto riguarda la permanenza del suo esercito in Libano, ma è disposta ad esaminare un'evacuazione graduale delle zone che non considera di importanza strategica vitale, quando il problema potrà essere discusso con un governo abbastanza forte da essere riconosciuto come interlocutore da Damasco.

Complotto sventato in Siria

GERUSALEMME — Secondo il quotidiano israeliano «Haaretz», il fratello del Presidente siriano Assad, Rifaat, avrebbe sventato nelle ultime ore un complotto, ordito da un gruppo di militari, per assassinare il Capo dello Stato.

A POCHE ORE DALL'AFFONDAMENTO DI 8 NAVI IRANIANE

Ancora minacce da Teheran: Chiuderemo il Golfo al mondo

L'Iraq annuncia il blocco dell'isola di Kharg, ma l'Iran smentisce

NICOSIA — Il presidente iraniano Ali Khamenei, a 24 ore dall'annuncio di Bagdad di avere affondato nel Golfo otto navi iraniane (di cui si ha conferma anche da fonti occidentali) ha minacciato nuovamente la chiusura dello stretto di Hormuz.

Parlando ai membri clericali del partito della repubblica islamica, il partito al potere, Khamenei ha detto: «Il giorno in cui essi (i nostri nemici) decidessero di minacciarci e di rendere insicure le nostre navi, allora non vi è dubbio... che non permetteremo ad altri di servirsi dello stretto».

Khamenei ha aggiunto che l'Iran potrebbe resistere a una chiusura di Hormuz, «mentre non si può dire lo stesso per il resto del mondo. Se lo stretto venisse chiuso il colpo che verrebbe inferto al mondo sarebbe grave...».

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan anche recentemente si è impegnato a tenere aperto lo stretto e navi americane e inglesi incrociano nel Golfo Persico, da dove passa metà del petrolio diretto al Giappone e il 28 per cento di quello diretto in Europa occidentale.

«L'influenza dell'America e di altre potenze e paesi — ha spiegato Khamenei ai suoi ascoltatori —è dovuta in definitiva alla potenza economica degli Stati Uniti. Tuttavia privare l'America del suo potenziale significa minare anche la sua influenza politica».

L'Iraq lunedì aveva annunciato il blocco dell'isola di Kharg e di altri porti petroliferi iraniani. Aveva anche reso noto di avere attaccato petroliere all'ormeggio al terminale, ma Teheran lo ha smentito e accertamenti occidentali non hanno evidenziato danni alle navi e alle infrastrutture.

Per quanto riguarda le operazioni militari le ultime segnalazioni sono dell'agenzia di notizie di Teheran, secondo cui le forze iraniane sono penetrate in profondità in Iraq nella regione di Talaya Nashawa fra il confine e il porto di Bassora.

L'agenzia parla di 1300 caduti iracheni su quel fronte, dove sarebbero stati respinti tre contrattacchi. Bagdad sostiene invece che le forze attaccanti sono state spazzate via nel corso di combattimenti durati fino a sera. L'Iraq ha anche segnalato l'abbattimento di tre elicotteri nemici. Teheran annuncia invece che un cacciabombardiere e un elicottero sono stati abbattuti nei pressi dell'estuario dello Shatt-El-Arab. L'Iraq lo ha smentito.

Mercoledì della settimana prossima il ministro degli esteri turco Vabit Halepoglu giungerà a Teheran per una visita che secondo i giornali di Ankara potrebbe anche offrirgli l'opportunità di rinnovare il tentativo di mediazione del conflitto.

Le settimana scorsa il presidente Evren, durante una visita ufficiale nell'Arabia Saudita, aveva detto che la Turchia era disposta a esercitare qualsiasi sforzo per mettere fine alla guerra, ma gli iraniani hanno già fatto sapere che non gradiscono mediazioni.

OLEG YERMISHKIN, ATTACHÉ SOVIETICO

Doveva seguire gli atleti dell'Urss alle Olimpiadi: negato il visto dagli Usa

«Li avevamo avvertiti: colpa dei suoi trascorsi»

LOSA ANGELES — Il dipartimento di Stato ha negato il visto all'addetto sovietico per i Giochi olimpici 1984 in programma a Los Angeles nel luglio prossimo. Il presidente del comitato organizzatore dei Giochi, Peter Veberroth, ha reso nota la decisione del dipartimento di Stato a Marat Gramov, presidente del comitato olimpico dell'Urss.

Oleg Yermishkin, questo il nome del funzionario sovietico che avrebbe dovuto fungere da addetto diplomatico presso il comitato organizzatore delle Olimpiadi, doveva giungere ieri l'altro e Veberroth ha detto di essere rimasto in seria difficoltà.

Le autorità americane hanno, dal canto loro, fatto sapere che la comunicazione sul mancato visto era stata ritardata dalla prassi burocratica.

Gennady German, viceconsole sovietico a San Francisco, ha detto, reagendo a questa notizia: «Certamente siamo dispiaciuti per il diniego del visto, ma ritengo che una reazione debba venire dal comitato olimpico sovietico».

Un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha spiegato ieri che i sovietici erano stati preavvertiti che il loro addetto alle Olimpiadi non avrebbe ottenuto il visto a causa dei suoi trascorsi personali, ma che hanno ugualmente fatto la richiesta.

Veberroth, nel telex inviato al presidente del comitato olimpico sovietico, ha detto tra l'altro: «È mia sincera speranza che vogliate nominare un'altra persona come attaché olimpico al più presto possibile».

Nello stesso tempo, Veberroth ha chiesto al dipartimento di Stato chiarimenti e motivazioni per il mancato accoglimento delle credenziali di Yermishkin.

NELLA VISITA DI LUNEDÌ AL PRESIDENTE REAGAN

Kohl pronto a discutere di missili e di economia

Un piccolo mistero dietro al viaggio senza Genscher: gravi dissensi?

BONN — Gli osservatori diplomatici di Bonn attribuiscono al cancelliere federale Helmut Kohl l'intenzione di esprimere al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, nel colloquio che avrà con lui a Washington lunedì, l'interesse a che i rapporti tra gli Stati Uniti e gli alleati europei continuino ad essere sintonizzati sulla stessa frequenza che li aveva caratterizzati prima dell'avvio dello stanziamento in Europa dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio.

Kohl, che lascia sabato Bonn per gli Stati Uniti senza essere accompagnato dal ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher altrimenti impegnato, avrà lunedì colloqui oltre che con il presidente, anche con il ministro degli esteri statunitense George Shultz, con il vicepresidente George Bush e con alcuni deputati alla camera dei rappresentanti, mentre mercoledì s'incontrerà con i ministri della difesa Caspar Weinberger e delle finanze Donald Regan oltre che con alcuni rappresentanti del Senato.

Il tema dell'intensificazione delle consultazioni eurostatunitensi nell'ambito dell'Alleanza atlantica dovrebbe intrecciarsi in questi colloqui con quelli delle prospettive della ripresa del dialogo tra Est e Ovest e dell'eliminazione degli attriti riscontrabili nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa sul piano economico e commerciale.

A Bonn si è convinti che Kohl non abbia proposte specifiche da fare a Reagan per favorire una ripresa dei negoziati interrotti con l'Unione Sovietica dopo l'avvio dello stanziamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise» in Europa occidentale.

C'è poi il contenzioso economico — che si affaccerà nei colloqui di Kohl con Donald Regan e con i parlamentari americani — che si innesta sull'insoddisfazione americana per certi aspetti della politica di integrazione europea e su quella europea per certi aspetti protezionistici delle pratiche commerciali statunitensi e, soprattutto, per la politica di deficit di bilancio attuata dall'amministrazione Reagan, la quale comporta tensioni contrastanti con gli sforzi europei di rilancio economico sul mercato dei capitali.

La partenza di Kohl per gli Stati Uniti ha assunto all'ultimo momento una colorazione drammatica con una dichiarazione congiunta fatta ieri dal portavoce del governo Juergen Sudhoff e da quello del ministero degli esteri Karl Theodor Paschke per smentire voci secondo cui dietro alla mancata partenza di Genscher per gli Stati Uniti ci sarebbero seri dissensi politici tra il cancelliere e il ministro degli esteri.

CONTINUA L'EQUILIBRISMO CINESE

Pechino parla con Mosca guardando agli armamenti da acquistare in America

Attesa una delegazione russa d'alto livello

PECHINO — Il primo viceprimo ministro cinese, Wan Li, ha confermato ieri che il viceprimo ministro sovietico Ivan Orkhipov, è stato invitato a Pechino.

Sarebbe l'esponente sovietico di più alto livello a visitare la Cina dal 1969, quando l'allora primo ministro, Aleksei Kossighin, incontrò il suo omologo Ciu En Lai all'aeroporto di Pechino. La visita è attesa per questa primavera, probabilmente in maggio.

Wan Li, 68 anni, membro dell'ufficio politico, ha dichiarato a un gruppo di corrispondenti giapponesi, secondo quanto riportato dall'agenzia «Nuova Cina», di aspettarsi dai colloqui soprattutto un miglioramento «dei rapporti commerciali e della cooperazione tecnologica».

Egli ha aggiunto che la Cina aspetta di stabilire con l'Urss dei rapporti di vicinato «amichevoli e pacifici» ma che, «per quanto riguarda gli atti di egemonismo dell'Unione Sovietica, li criticheremo come sempre nell'interesse del popolo e della pace nel mondo».

Wan Li ha, d'altra parte escluso ieri la possibilità di qualsiasi «progresso significativo» nelle relazioni con gli Stati Uniti prima di una soluzione del problema di Taiwan. Egli ha peraltro riaffermato l'appoggio cinese alle ultime proposte nordcoreane per un attenuamento della tensione nella penisola.

Funzionari ed esperti del ministero della difesa cinese si trovano frattanto negli Stati Uniti con lo scopo di acquistare armi, che potrebbero costituire la prima fornitura da parte del governo di Washington. La vendita potrebbe già avvenire entro quest'anno.

Nicaragua: Eden Pastora mina il porto principale

MANAGUA — Cinque persone, fra cui due tecnici olandesi, sono rimaste ferite ieri, in seguito a un'esplosione registrata a bordo di un'imbarcazione adibita a operazioni di drenaggio nel porto nicaraguense di Corinto, 150 chilometri a Occidente di Managua.

L'incidente è avvenuto poche ore dopo che il movimento controrivoluzionario «Arde», che risponde agli ordini del comandante Eden Pastora, aveva annunciato l'avvenuta collocazione di mine nel porto di Corinto — il principale scalo marittimo del paese — per impedire il flusso di armi provenienti dai paesi del blocco socialista.

Non è stato precisato ancora se l'esplosione a bordo della nave, il «Geipotes VI», sia stata provocata dall'urto con una mina o da un incidente di un'altra natura.

Sorpresi dall'esplosione sono rimasti gravemente feriti Cristina Halley, di 17 anni, ed Enrique Guevara Herrera di 20, ambedue di nazionalità nicaraguense. Hanno subito ferite minori il costaricense Julio Siqueira Mendez e due tecnici olandesi non identificati.

Nel frattempo è stato trovato assassinato il colonnello salvadoregno José Alberto Montenegro Vazquez, di 51 anni, rapito l'altra sera da sconosciuti. Il suo cadavere è stato trovato in nottata nella colonia Jardines de Monpegon, nel Nord della capitale.

Il colonnello Montenegro Vazquez, che fu un giudice istruttore militare, ora in congedo, svolgeva attività di coordinatore di giudici militari a livello nazionale, a quanto ha riferito una fonte dell'esercito, senza però fornire maggiori particolari sul crimine.

Alle 5 di ieri mattina la corrente elettrica è mancata in quasi tutta la capitale del Salvador per un sabotaggio dei guerriglieri di sinistra che avevano fatto saltare due piloni dell'elettrodotto sul versante occidentale del vulcano Guazapa.

Nel corso della notte c'è stata anche battaglia coi governativi a Nord della capitale, nella zona di Tonacatepeque, cinque chilometri a Oriente di Apoa, dove si sono sentite le raffiche di mitraglia.

La «rentrée» di Tony Benn



LONDRA — Il Partito conservatore, il cui candidato non è andato oltre al terzo posto, è il grande sconfitto delle elezioni suppletive inglesi di Chesterfield, vinte, come era stato del resto preventivato dai sondaggi, da Tony Benn.

Il leader della sinistra laburista — battuto alle elezioni generali dello scorso giugno — ha ottenuto 24.633 voti pari al 46% battendo nettamente sia il candidato dell'alleanza socialdemocratica liberale, Max Payne, secondo, con il 35%, sia il candidato conservatore Nicholas Bourne, che ha conquistato il 15%.

Nella foto: Benn con la moglie Caroline.

Il ruolo della Chiesa sotto accusa a Zagabria

ZAGABRIA — Il competente comitato dell'Alleanza socialista della Croazia ha preso in esame un rapporto sulla sicurezza nella repubblica: Il documento è stato illustrato dal vicesegretario agli affari interni, Zdravko Mustac.

Nel corso del dibattito che ne è seguito è stata sottolineata la necessità di porre precisi limiti di tolleranza alle manifestazioni di attività ostile «anti-autogestionaria e antisocialista» delle più varie derivazioni, e soprattutto di quelle, per il momento più accentuate, di matrice «nazionalista, clerico-nazionalista e anarco-liberalista».

«In special modo — è stato anche detto — va esponendosi la Chiesa la quale cerca palesemente di politicizzarsi e di agire al di fuori dell'ambito confessionale».

Protesta a Ginevra di albanesi del Kossovo

GINEVRA — Un migliaio di jugoslavi del gruppo etnico albanese hanno effettuato ieri una dimostrazione indipendentista, davanti al palazzo dell'Onu di Ginevra, dove era in riunione la commissione per i diritti dell'uomo, invocando la fine della repressione nel Kossovo.

Un appello, firmato «Movimento per la repubblica albanese in Jugoslavia», dice che il Kossovo viene sfruttato economicamente.

Le autorità centrali — dice ancora l'appello — vi mantengono 100 mila soldati e la polizia segreta ha incarcerato più di seimila separatisti in tre anni.

Alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo viene anche chiesto di indagare sul trattamento riservato agli «albanesi» detenuti in Jugoslavia.

Onu: se ne va il «numero due» della missione americana

NEW YORK — Il «numero due» della rappresentanza degli Stati Uniti presso l'organizzazione delle Nazioni Unite, Charles Lichenstein, ha annunciato ieri la sua decisione di abbandonare la carriera diplomatica e di entrare a far parte di un'organizzazione conservatrice, la «Heritage Foundation».

La decisione di Lichenstein — amico personale del rappresentante Usa all'Onu, signora Jeane Kirkpatrick, ed ex collaboratore del presidente Nixon — ha provocato viva impressione alle Nazioni Unite, dal momento che la «Heritage Foundation» ha, in passato attaccato l'opera della massima organizzazione internazionale.

Nel frattempo il Congresso degli Stati Uniti darà inizio «tra due settimane», a un'indagine completa sull'Unesco.

MENTRE INFURIA LA POLEMICA SULLE RESPONSABILITÀ PER LE FALKLAND

Non ci sono più desaparecidos vivi in Argentina: è questa la conclusione delle indagini del governo

BUENOS AIRES — Il governo argentino è arrivato alla conclusione che «non ci sono desaparecidos vivi».

Lo ha rivelato la presidentessa della «madri di Plaza de Mayo» Hebe Bonafini, alla quale il ministro degli interni Antonio Troccoli ha riferito sull'esito delle indagini ordinate dal governo e dal presidente Raul Alfonsin.

Intanto, analisti di diversa tendenza concordano nel ritenere che la guerra contro la Gran Bretagna per le isole Falkland ha «marcato a fuoco» lo sviluppo politico argentino, ma l'opinione pubblica reagisce con indifferenza alle notizie sulle inchieste in corso e sulla reclusione dei maggiori responsabili della prima disfatta militare subita da questo paese in tutta la sua storia.

Tale indifferenza contrasta, fra l'altro, con l'euforia popolare che si registrò nell'aprile del 1982, quando il governo militare annunciò pomposamente il «recupero» degli arcipelaghi, una delle vecchie aspirazioni nazionali di questo paese.

Quell'euforia, accompagnata da un diffuso clima di «unità nazionale», acuito da un improvviso atteggiamento anticolonialista, fino a quel momento impensabile, da parte del regime militare, cedette subito il passo alla sorpresa e alla delusione, dopo la disfatta finale e dopo le successive rivelazioni sui gravi errori politici e militari commessi durante il conflitto.

Ora, a quasi ue anni da quella sfortunata guerra, la prospettiva che l'ex presidente ed ex comandante dell'esercito, Leopoldo Galtieri, possa essere incarcerato, degradato e persino condannato a morte, non ha sollevato clamori fra gli argentini bombardati da notizie su sequestri, assassinii, torture, registrati durante la repressione illegale della guerriglia.

Il 14 giugno 1982, nell'apprendere che la guarnigione argentina si era arresa praticamente senza combattere, gruppi di esaltati si riunirono davanti alla Casa Rosada per gridare in coro: «I ragazzi hanno combattuto, i generali li hanno venduti».

Adesso invece neppure suscita sorpresa il fatto che uno dei maggiori capi d'accusa addebitati a Galtieri e all'ex comadante della marina, ammiraglio Jorge Isaac Anaya, sia stato quello di avere alterato i piani iniziali di un'occupazione temporanea delle isole per lanciarsi in uno scontro aperto con la Gran Bretagna.

Stando ad alcune testimonianze, Galtieri e Anaya decisero di cambiare le carte in tavola, «incoraggiati» proprio da quel fervore popolare che indusse le autorità militari a recuperare gli arcipelaghi dopo 149 anni di occupazione britannica.

Di quel fervore, però, oggi rimane ben poco, salvo qualche isolato appello di dirigenti politici affinché non si perda la «coscienza latinoamericana» e il «clima di unità nazionale» raggiunto durante la guerra.

Le forze armate invece continuano a subire le conseguenze del conflitto e della polemica suscitata dal diverso atteggiamento delle tre armi durante la guerra.

Tale polemica ha fatto precipitare la situazione in una vera e propria crisi militare, culminata ieri l'altro con la richiesta di passaggio ai quadri della riserva, avanzata dal comandante d'istruzione dell'aeronautica, generale Alberto Simari, il quale aveva preteso una situazione preferenziale per la sua arma nei piani di riorganizzazione delle forze armate.

Marcia di minatori su Parigi

PARIGI — Alcune migliaia di minatori — più di 10.000 secondo le cinque confederazioni sindacali, le quali hanno indetto unitariamente la manifestazione — sono affluiti ieri a Parigi per manifestare in difesa dei posti di lavoro.

UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA DI REGIME

Cile: attentati inscenati ad arte per provocare?

SANTIAGO DEL CILE — Una ventina di attentati dinamitardi a catena sono avvenuti ieri l'altro in divese città cilene.

Il governo ha accusato ancora una volta «elementi comunisti», che cercano di far precipitare il paese nel caos, ma non ha fornito ulteriori particolari sulla natura degli attentati, né sull'identità degli attentatori, lasciando emergere il sospetto — come scrive il settimanale democristiano «Hoy» — che si tratti di azioni provocatrici tramate dagli stessi servizi segreti del regime.

La recrudescente ondata di violenza ha coinciso con l'aggravamento delle crisi fra il regime e la Chiesa, con le minacce di sciopero generale e con le violente critiche rivolte al governo dall'opposizione per la dura repressione politica che ha colpito in particolare il dirigente socialista Manuel Almeyda, arrestato quindici giorni fa.

Il governo cerca di «eliminare una voce dissidente e di distruggere l'incipiente unità dei partiti popolari», con il rinvio a giudizio di Almeyda.

Riuniti in un «comitato di solidarietà» con il presidente del movimento democratico popolare (Mdp) — che comprende comunisti e socialisti — gli oppositori hanno rilevato la gravità del fatto che, ancora una volta, i tribunali si facciano eco di azioni governative intese a far tacere le voci dissidenti, invocando una legislazione approvata per difendere il regime repubblicano e democratico rappresentativo».

Riferendosi concretamente al processo istruito contro Almeyda (in carcere dal 15 febbraio), Manuel Sanhueza, presidente del «gruppo dei 24» (formato da giuristi dissidenti) ha osservato che coloro che trattano oggi alla stregua di un delinquente chi non ha fatto altro che proporre alternative alla crisi attuale in cui si dibatte il paese, «sono gli stessi che assalirono il potere rovesciando un governo democratico».

---

†

Il giorno 2 marzo 1984 si è spenta serenamente

Anna Sain-Razzini (Anita)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MARISA e il marito BRUNO BILOSLAVO, il figlio PAOLO e la moglie ADRIANA CARNERA e la nipote BARBARA.

Un particolare ringraziamento al dott. PRELOG, ai medici curanti e al personale del «Sanatorio Triestino».

Le esequie avranno luogo lunedì 5 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1984

Si associano al dolore le famiglie:
— GAETANO e NADA ABRAM
— DARIO, PIA e KEDMA ABRAM
— MARIO e ROSA CARNERA
— ELZO e DINA RAMOVECCHI

Trieste, 3 marzo 1984

MARISA, EDOARDO e SEVERINO, del Consiglio direttivo dell'Associazione ENCIP, si uniscono al dolore della collega e amica MARISA RAZZINI per la perdita della madre.

Trieste, 3 marzo 1984

Partecipano al lutto di MARISA gli amici dell'ENCIP: ANGELO, MARIA GRAZIA, GIONA, FRANCESE, SIMONETTI.

Trieste, 3 marzo 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Urdih ved. Okretic

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 13 dall'abitazione di Malchina 30.

Un grazie particolare vada al prof. BONINI, ai medici e personale tutto della III Geriatria, nonché alla dottoressa BOLAFFIO.

Malchina, 3 marzo 1984

†

Si è spenta

Anna Boico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO, la nuora, i nipoti e parenti.

Un sentito grazie al prof. TAGLIAFERRO, ai medici e al personale della clinica IGEA per la lunga e amorevole assistenza.

Trieste, 3 marzo 1984

†

È mancato improvvisamente

Romano Mazziero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1984

Le maestranze e la Direzione dell'Impresa PA-BAR S.P.A. partecipano commosse al lutto dei familiari per la scomparsa dello stimato dipendente

Mogide Bragatto

Monfalcone - Gorizia, 3 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierino Persi

commossi per attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste, 3 marzo 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anita Kral in Blokar

ROBERTO e ADA GALEOTTI, FABIO PECA.

Trieste, 3 marzo 1984

Ringraziamo riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto per la perdita del caro

Silvio

Famiglia SAMENGO

Trieste, 3 marzo 1984

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Giorgi Latini

il marito e i figli con le rispettive famiglie La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 3 marzo 1984

IV ANNIVERSARIO

Nelli Zerjal

Il marito, i figli, i nipoti, le sorelle La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 3 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Pestelli

sarai sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlia, nipotina

Trieste, 3 marzo 1984

†

Si è spento serenamente il 1.o marzo

Romeo Minutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ODETTA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MILIC.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1984

Commossi partecipano al dolore i nipoti GRAZIA, LUISA, FRANCO e familiari.

Trieste, 3 marzo 1984

CARMELA, CLAUDIO, MARIA e VALENTINA ricorderanno sempre il caro

zio Romeo

e sono affettuosamente vicini a ODETTA e BIBI.

Trieste, 3 marzo 1984

Si associano al lutto per la scomparsa di

Romeo Minutti

le famiglie: GREGORI, NICOTRA, PAGNINI, LIPPOLIS, de SANTI, MICCA.

Trieste, 3 marzo 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Giacomini ved. Menetto

Ne danno il triste annuncio la sorella ADALBERTA, i nipoti FRANCA con il marito dott. MARIO TERZON, GUIDO con la moglie MARCELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia CONI.

Trieste, 3 marzo 1984

†

Si è spenta

Fanny Rus ved. Cosmo

Addolorati lo annunciano i cognati BRUNO e PINA, i nipoti MARIO, MIRIAN, BRUNA e NELLO, i pronipoti MASSIMO e MATIAS.

Un grazie di cuore alla famiglia BUCCINO.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 marzo 1984

ANGELO RITOSSA, già Segr. della ex Sez. D.C. «Città Vecchia», unitamente agli altri già dirigenti della stessa, partecipa al lutto per la morte di

Fausto Faraguna

per anni vicesegretario della medesima.

Trieste, 3 marzo 1984

La Sezione «SAN VITO - CITTÀ VECCHIA» della Democrazia Cristiana di Trieste partecipa al lutto per la morte del

PROF. DOTT.

Fausto Faraguna

socio e già Dirigente nella ex Sezione «Città Vecchia», parte della attuale.

Trieste, 3 marzo 1984

La nipote ATTILIA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato ai funerali dei coniugi

Giovanni e Maria Sacchi

Un grazie particolare alla dottoressa GUALDANI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 3 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rispondere personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per l'immatura scomparsa del caro

Ezio

Famiglie CAMPESTRINI

Gorizia, 3 marzo 1984

Nell'infinita tristezza, un solo pensiero

Nerina
10-4-'69

Villi
27-3-'45

Valter
4-2-'83

figli... figli miei...

Mercede
3-3-'83

sorella santa...

Assieme a tutti i miei cari, Signore, dona a loro quella pace che a me fu tolta.

G. NORIO

Trieste, 3 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLF accuratissima anche stiro cercasi part-time, solo con requisiti richiesti, telefonare pomeriggio 0481/882202. 155/2

SIGNORA anziana cerca stabile con dormire referenziatissima, tel. 61861. 4589/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI assistenza a persona anziana e lavori leggeri, tel. 412717. 4571/3

PATENTE D/E (CAP) esperienza all'estero con Fiat 690 offresi a ditta qualsiasi lavoro, tel. 744424. 4065/3

VENTENNE serio pat. C militesente offresi fattorino anche mezzagiornata, tel. 411923. 4609/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. S.P.A. leader ricerca elementi dinamici, automuniti, liberi subito, minimo ventiquattrenni, residenti Gorizia, Monfalcone e circondario, per inserimento in seria collaudata attività. Offresi addestramento gratuito, inquadramento, possibilità carriera, elevati guadagni. Presentarsi per colloquio lunedì 5 marzo ore 10-12 trattoria pizzeria Alle Rose, via Udine 35, Gradisca d'Isonzo. 4628/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900159/4

CERCASI docente lettere e docente lingua francese con esperienza pluriennale scuole superiori per lezioni mattino, telefonare Gorizia 82090. 2/4

CONTABILE pratico Commodore cercasi per contabilità generale e paghe, telefonare 569900 o scrivere a Publikompass cassetta 14/G 34100 Trieste. 4525/4

PIZZAIOLO cercasi, telefonare 60367 ore 12-15 - 18-22. 4705/4

PRIMARIA Società commerciale cerca impiegato-a con provata esperienza di cassa e contabilità per assunzione immediata referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 16/G 34100 Trieste. 4561/4

RISTORANTE cerca cuoco, tel. 811226 - 764392. 4645/4

STUDIO professionale cerca impiegata minimo 28.enne con esperienza gestione immobiliare e contabilità computerizzata. Inviare referenze e pretese a Publikompass cassetta n. 24/G 34100 Trieste. 4627/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in continua espansione con marchio ««Pippo la Scopa» mette a disposizione articoli di larghissimo consumo. Offre zone in esclusiva, clientela in parte esistente, inquadramento diretto, concorso spese e alti incentivi, a venditore ambizioso che del suo lavoro ne fa una professione. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere per espresso a Pubbliman 125 - 21100 Varese. 164/5

IMPORTANTE Concessionaria cerca venditore volonteroso per vendita spazi pubblicitari su quotidiani e periodici. Inquadramento Enasarco. Inviare offerte manoscritte a Publikompass cassetta 18/G 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI edili friulani operanti in Trieste eseguono riparazioni tetti ristrutturazioni appartamenti intonaci pitturazioni impianti termo idrici piastrellature. Preventivi gratuiti, prezzi interessanti, tel. 763338. 4703/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti piastrelle pitture armatura autoscala propria, tel. 795275. 4520/6

7 Professionisti Consulenze

PROGETTAZIONE di giardini prof. Miranda Ventura, tel. 51379. 2730/7

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuole, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi acquistiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 4253/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere e sgombero, tel. 43038. 4222/11

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 4253/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. A PREZZI sempre competitivi autovetture d'occasione, con pagamento senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca fino a 60 mesi, cambio usato con usato: R 5 Alpine 80, Horizon 1300 GLS 78, 126 Personal 78, Golf Cabriolet 1100 80, Taunus GL 1300 77, Golf GLD 5 p. 82, Panda 45 81, R 5 TS 78-80, 131 CL 78, 130 coupé 72, Duetto 1600 67, Alfasud 5 m. 77, Ritmo CL Diesel 80, R 5 TL 5 p. 82, Honda 400 Four 79, Bmw 320 77, Golf GTI 80, Giulietta 1800 80, Alfetta GT 1800 75, Mercedes 300 TD 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126. 4583/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4368/14

AFFARONE privato Ritmo 125 TC '82 preparato corsa perfetta metallizzata. 0481-777424. 196/14

ALFETTA GTV '77 condizionatore aria metallizzata. 0481-42383/779677. 196/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone Fiat, Fabio Severo 124, tel. 567462 autovetture nuove ed un vasto assortimento autovetture usate selezionate garantite, permute, possibilità finanziamento rateale fino 42 mesi. T.A. 151/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Sport, A 112 Elegant, 127 C, 128, Ritmo Targa Oro, 131 CL 1300, 131 Supermirafiori 1300, Mini 90 seconda serie, Bmw 1602, Renault 4, 5 TL, 5 Alpine, Opel Ascona 1300, Rekord 2000 Diesel, Alfasud Sprint Veloce 1500, Golf 1100 GL, Golf GL Diesel, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 4509/14

BMW 520 M 60 1980 perfetta privato unico proprietario vende. Telefonare 761161. 4699/14

GARAGE REGINA da 20 anni servizio assistenza e ricambi originali Bmw. Tel. 040/725345. 4687/14

MAGGIOLONE perfetto molto accessoriato privato vende. Tel. 6732322. 4644/14

SOCIETA' vende Alfa Romeo Alfetta 1800 '79 e 126 Fiat '78 fatturabili. Telefonare ore ufficio al 65331 o rivolgersi al distributore Esso di piazza Libertà. 4504/14

VENDESI Ford Escort 1.3 GL sett. '83. Telefonare all'827145. 4642/14

VENDO furgone Mercedes patente B. Tel. 818158. T.A. 154/14

VESPA PX 125 1981 perfetta 1.450.000 vendo. Tel. 793591. 4683/14

VOLVO 244 GLE D6 fine 81 perfetta gommata nuova vera occasione privato vende. Tel. 0481-40261 15-19. 4616/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand, roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

ADRIA le roulotte più convenienti. Prezzo da L. 3.750.000 su strada. Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 4028/15

BAT battelli pneumatici professionali gli unici con prestazioni ogni tempo concessionario esclusivo Aria Libera, via Settefontane 14 Trieste. 050051/15

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6, tel. 040-567956 concessionaria Safariways, Rimor, Polmot. Prenotazioni noleggi Safariland, numerose occasioni. 4632/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli. Telefono 0434/652434. 54/15

TABBERT le roulotte di ineguagliabile qualità sono esposte alla Nauticaravan, Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 4028/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Quiete informa che dispone ancora di qualche posto letto. Affittasi una stanza 1 letto ed una 2 letti. Esclusivamente per anziani. Strada per Basovizza 50, tel. 53424-60697. 4707/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA funzionario Prefettura non residente affitterebbe appartamento anche arredato eventualmente contratto a termine. Telefonare ore ufficio 84151 interno 174-124. 163/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO: appartamento nuovo mobiliato 1 camera affittasi. Agenzia Italia, 0481-74404. 188/19

20 Capitali Aziende

CEDESI boutique intimo centralissimo Ronchi dei Legionari. 0481-777882. 199/20

MEDICO cerca collega non mutuato per collaborazione spese. Amministrazione Capital. 64504-764479. 4526/20

MONFALCONE. Agenzia GABBIANO: vende Gradisca avviato bar trattoria locanda. 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile. Telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Bibione vendesi occasione 2 appartamenti arredati 150 metri dal mare. Tel. 0431-43530.

APPARTAMENTO Opicina 60 mq, più 40 mq mansarda, pronta entrata vendesi. Tel. 227237. 4538/22

GORIZIA provincia Farra Sagrado Moraro vendesi lotti residenziali varie misure per ville e case abbinate. Geometra Ballaben, 0481-888014. 164/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage, 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: San Pier d'Isonzo villa recente 120 mq abitabili 1500 mq, giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende periferico rustico da riattare 500 mq terreno. 45947. 1/22

OCCASIONE: vendesi a Grado 2 monolocali nuovi, possibilità renderli comunicabili, mutuo quindicennale approvato. Telefonare dopo le ore 20 al 040-291193. 4528/22

PANORAMICO con mansarda Commerciale alta mq 175 consegna immediata vende privato. Tel. 415283. 4594/22

PRIVATO Opicina vendo negozio libero muri mq 36 bellissima posizione vicino capilinea tram, via Nazionale. Tel. 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 4677/22

SOCIETÀ vende ultimi priminGressi condizioni ultravantaggiose mutui prestiti. Informazioni Str. Fiume 34, tel. 744091 aperto festivi. 6/22

TERRENO edificabile panoramicissimo Muggia vecchia mq 2000, anche divisibile in due lotti vendo. Tel. 274117. 4621/22

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata